Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 9 agosto 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 150
N. 590 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5366): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

I TEMPI BREVI NEI PROPOSITI DI ANDREOTTI PER ATTUARE IL PROGRAMMA

Il governo all'opera subito dopo la fiducia

Oggi comincia il dibattito alla Camera: dovrebbe concludersi entro mercoledì Giovedì Consiglio dei ministri - Già previsioni sulla durata del monocolore d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il dibattito che si apre domani alla Camera sulla fiducia al monocolore «programmatico di servizio» di Andreotti è scontato nelle sue conclusioni: una nuova «pioggia di astensioni» consentirà ad Andreotti di governare sulla base dello scadenziario illustrato nella piattaforma relazionale. E infatti per giovedì è fissato il primo Consiglio dei ministri «operativo» del nuovo gabinetto, che dovrà affrontare subito il problema della nube tossica di Seveso.

Domani, dunque, riprenderà la passerella di oratori che esprimeranno il loro parere sul programma del governo: sarà interessante proprio perché entreranno in scena tutti i «big» dei partiti, da Berlinguer a Zaccagnini. Dopo, il sipario scenderà sul Parlamento appena eletto: da mercoledì al 27 settembre deputati e senatori daranno un chiaro esempio di «assenteismo» al Paese. Il presidente del consiglio si propone invece, assieme ai suoi ministri, di rimanere nella capitale, per mettere a punto i provvedimenti che dovranno servire a tenere in piedi l'economia. Non si sa se verrà mantenuto il proposito di una seduta del Consiglio dei ministri alla settimana: data la situazione, non se ne vede la ragione, perché i decreti cadrebbero nel vuoto parlamentare.

Così a settembre o a ottobre arriveranno le «stangate» ormai previste: nuove tasse, nuovi aumenti delle tariffe pubbliche (trasporti, energia elettrica, telefoni e via dicendo), blocchi degli stipendi, eccetera. In pratica, nulla di nuovo sotto il sole, nonostante la grossa novità politica derivante dall'apporto determinante dei comunisti, che in altre occasioni si sarebbero decisamente opposti a provvedimenti del genere.

Prima che il Parlamento concluda, presumibilmente giovedì prossimo, la presente sessione dei lavori si avrà la fase conclusiva della costituzione e dell'insediamento delle varie commissioni parlamentari. La più importante tra le commissioni tuttora in sospeso è la commissione inquirente per i procedimenti di accusa, che però — raggiunte ormai le intese tra i diversi gruppi parlamentari — dovrebbe provvedere dopodomani, martedì, alla propria costituzione e alla elezione delle cariche interne.

Intanto già ci si chiede, negli ambienti politici, quanto potrà durare in vita il monocolore di Andreotti. Ci sono gli ottimisti che parlano di soluzione senza alternative e che, quindi, prevedono la sua durata addirittura per tutta la legislatura. Tuttavia, questa ipotesi sembra da scartare per diversi motivi. La disponibilità verso il PCI dimostrata da Andreotti non ha fatto ancora scoppiare dissensi all'interno della Democrazia cristiana, ma è noto che il fuoco cova sotto le ceneri. Sono questa volta le sinistre del partito a essere più intransigenti: il loro campione è Donat Cattin, che più volte ha messo in guardia sull'equivoco dei ruoli fra maggioranza e opposizione. Ma anche Moro, che dopo la campagna elettorale si è messo in disparte, è abbastanza insofferente.

C'è poi Fanfani che, dall'alto della presidenza del Senato, mantiene stretto il contatto con l'ex presidente del consiglio, mai intaccato dopo il famoso patto di palazzo Giustiniani (1973). Infine è da tenere presente la massa dei nuovi eletti nelle file scudocrociate, i «peones», che nelle preferenze hanno scavalcato il leaders: fino ad ora non sono riusciti a trovare un'intesa compatta, ma qualora ciò avvenisse al di fuori delle correnti tradizionali, il loro spazio di manovra sarebbe molto ampio all'interno della DC.

Tutte queste considerazioni portano a prevedere nuove battaglie dentro il partito di maggioranza relativa. Esse potrebbero scaturire al momento del rimaneggiamento della direzione, dove una decina di membri dovranno essere sostituiti in omaggio al principio di incompatibilità tra cariche di governo e di partiti approvato dai

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

Dubbi della «Pravda» sul governo Andreotti

Mosca, 8

La «Pravda», in un commento al programma del nuovo governo di Giulio Andreotti, rileva oggi che esso «è per certi lati più a sinistra delle posizioni tradizionali del partito democratico cristiano, in particolare per quanto riguarda certi problemi di politica estera». Il giornale esprime però dubbi sulla capacità del governo di risolvere i problemi economici del Paese.

«Andreotti — scrive l'organo del PCUS — ha manifestato nel suo programma la volontà dell'Italia di sviluppare le sue relazioni con tutti gli stati, a condizione che questi rispettino la sua sovranità e la sua dignità nazionale». Secondo la «Pravda» «questa affermazione è una risposta alla volontà degli Stati Uniti, della Repubblica federale tedesca, della Francia e della Gran Bretagna di procedere a sanzioni economiche contro l'Italia nel caso di un ingresso dei comunisti nel governo».

La «Pravda» afferma, d'altra parte, che «il programma di Andreotti non lascia adito ad illusioni sulla capacità del governo di risolvere le difficoltà economiche del Paese».

RIEVOCATA DAL PRESIDENTE DEL SENATO LA PRIMA REDENZIONE DELLA CAPITALE ISONTINA

Fanfani a Gorizia: fedeltà al mandato del 20 giugno

«L'odierna celebrazione rafforza la speranza che riprenda decisamente il cammino verso più giuste conquiste civili» - Ricordata dalla medaglia d'oro Baruzzi la presa della città l'8 agosto 1916

Gorizia, 8

La visita a Gorizia, nella storica ricorrenza del 60.o anniversario del congiungimento della città all'Italia, non è stata per il presidente del Senato Amintore Fanfani un'occasione «politica»: l'unica sfumatura in tal senso l'ha riservata a conclusione del suo discorso in piazza Cesare Battisti, quando ha affermato che «per le prove che ci attendono in un momento così denso di preoccupazioni, l'odierna celebrazione rafforza la speranza che riprenda decisamente il cammino verso più giuste conquiste civili; e questa speranza diventerà certezza, se tutti resteremo fedeli al mandato espresso il 20 giugno dal popolo italiano». Un invito, dunque, a riflettere sui contenuti del passato, per non perdere di vista quelli di un presente difficile per tutti.

La giornata isontina del senatore Fanfani si è iniziata molto presto e si è protratta fino a metà pomeriggio, quando si è congedato dal consiglio comunale per raggiungere il Friuli, dove domani, in forma strettamente privata (la visita ufficiale avverrà tra qualche tempo), si recherà nelle zone devastate dal terremoto del 6 maggio: partendo da Udine, Fanfani sarà prima a Cividale, poi risalirà la valle del Torre raggiungendo Tarcento, Gemona e Venzone; infine si porterà nella provincia di Pordenone.

La prima tappa ha visto il presidente del Senato a Oslavia, dove ha reso omaggio ai resti dei Caduti pietosamente raccolti in quell'ossario monumentale; quindi, accompagnato dalle massime autorità regionali e cittadine, ha presenziato al solenne alzabandiera in piazza Vittoria e, dopo una sosta in prefettura dove si è incontrato con il prefetto Barrasso, ha raggiunto il parco della rimembranza e, successivamente, piazza Cesare Battisti. Qui, dopo la messa al campo celebrata dall'arcivescovo Cocolin, e dopo i discorsi del vicepresidente nazionale dell'Associazione del fante prof. Stanta, del generale medaglia d'oro Aurelio Baruzzi, l'eroe della presa di Gorizia, e del sindaco De Simone, il senatore Fanfani ha tenuto un breve discorso celebrativo.



(Foto Giovannella)
Gorizia — Il presidente del Senato Fanfani pronuncia il discorso celebrativo del sessantesimo

«La storia d'Italia — ha detto — specie negli ultimi cento anni, prova che la strada del progresso civile è stata percorsa agevolmente quando sono stati forti l'amore per la libertà, lo spirito di solidarietà e la prontezza nel sacrificio. In questo quadro — ha soggiunto — acquista senso profondo la celebrazione del sessantesimo anniversario del congiungimento di Gorizia alla Patria. Perciò non rievochiamo un fatto di guerra con spirito bellicoso. L'avanzata dei fanti italiani da Oslavia a Gorizia nei primi giorni dell'agosto 1916 si inserisce infatti nel moto di libertà che ha scosso l'Europa negli anni della prima guerra mondiale, nelle grandi prove di solidarietà che in quel tempo furono date, nei duri sacrifici che milioni di donne e di uomini, anche giovanissimi, compirono per celebrare non soltanto la «Sagra di Santa Gorizia», ma la completa unità del nostro popolo. Oggi — ha concluso il senatore Fanfani — rinnoviamo la gratitudine per quanti servirono la Patria con profondo senso del dovere, per ideali di libertà e con spirito di sacrificio».

A sua volta la medaglia d'oro Baruzzi, ha brevemente ricordato i momenti più importanti della conquista di Gorizia. Dal 4 all'8 agosto del 1916, dopo una serie di sanguinose battaglie sui colli isontini (San Michele, Podgora, Monte Sabotino) e nella valle dell'Isonzo, che costarono la vita a decine e decine di migliaia di soldati italiani e austriaci, si giuse a quella che fu poi definita «La prima redenzione di Gorizia».

L'ultima durissima battaglia cominciò il 4 agosto 1916, quando le truppe italiane, attestate a una trentina di chilometri dalla città, sottoposero il centro cittadino e i colli circostanti a un intenso fuoco di artiglieria. Furono tre giorni di scambi intensi tra le opposte artiglierie. La mattina dell'8 agosto, una pattuglia italiana comandata dal sottotenente diciottenne Aurelio Baruzzi del 28.o Reggimento della brigata «Pavia», entrò per prima a Gorizia e fu proprio l'ufficiale (decorato poi di medaglia d'oro al valor militare e ora generale a riposo) a innalzare la bandiera tricolore sulla stazione della città. Il giorno seguente entrava il grosso delle truppe.

(Foto Giovannella)
Gorizia — Il gen. Aurelio Baruzzi, l'eroe della presa di Gorizia

Come si è detto, ha parlato anche il sindaco. Gorizia 1916, Gorizia 1976: sono passati sessant'anni da quel glorioso 8 agosto. Sessant'anni di storia che hanno visto Gorizia più volte travolta da un destino crudele, ma sempre pronta a risorgere nella ricerca di nuovi motivi di esistenza, quali l'attuale ruolo di città-ponte verso i paesi dell'Est: questo in sintesi il discorso del sindaco De Simone, che ha voluto inquadrare l'odierna celebrazione nel rispetto della storia, ma anche e soprattutto nella constatazione di una nuova presenza politica e sociale.

Alle celebrazioni hanno assistito numerose autorità, tra le quali il sottosegretario alla Difesa on. Caroli, il comandante della Regione militare Nord-Est generale Giacalone, il presidente della giunta regionale Comelli e il prefetto Barrasso. La città, per tutta la giornata, è stata meta di numerose comitive di ex combattenti.

Antonino Barba

A «QUOTA 85»

OMAGGIO A TOTI nel 60.o del sacrificio

Monfalcone, 8

Nel sessantesimo anniversario del suo sacrificio, Enrico Toti è stato commemorato, questo pomeriggio, a «Quota 85», l'altura carsica sovrastante la periferia di Monfalcone, sulla quale l'eroico bersagliere cadde il 6 agosto 1916. La commemorazione è stata promossa dalle sezioni dei bersaglieri in congedo «Enrico Toti» di Trieste e «Livio Clemente» di Gorizia.

Alla cerimonia sono intervenuti il gen. Ugo Montemurro che il 6 agosto 1916 guidò i bersaglieri alla conquista di quella munita posizione del fronte austriaco, il presidente dell'Associazione nazionale bersaglieri gen. Luigi Bonifazi, il presidente dell'Associazione reduci d'Africa avv. Feliciani, il prosindaco di Monfalcone Clapis, altre autorità e numerosi bersaglieri in congedo.

Una rappresentanza di questi ultimi ha deposto una corona d'alloro sul cippo che ricorda l'eroica azione di Enrico Toti, mentre un picchetto di bersaglieri rendeva l'onore delle armi. Il glorioso fatto è stato poi rievocato dal generale Bonifazi.

ORRENDA CARNEFICINA NELL'UNIVERSITA' UGANDESE DI MAKERERE

AMIN FA MASSACRARE CENTINAIA DI STUDENTI

I soldati uccidendo, violentando, torturando, hanno soffocato la protesta degli studenti - Più di mille i giovani feriti, mutilati o scomparsi in carcere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nairobi, 8

Oltre cento studenti dell'università Makerere di Kampala sono stati massacrati, la settimana scorsa, dai soldati del Presidente Amin. Altri cinquecento sono stati arrestati e rinchiusi in carcere, dove si teme che molti altri siano morti. Queste le notizie che riportano oggi due importanti quotidiani inglesi, «Sunday Times» e «Observer», notizie confermate da fonti dello Zambia a Nairobi. Il corrispondente dell'«Observer», David Martin, in una inchiesta pubblicata in prima pagina e datata Lusaka, scrive che, inoltre, più di mille altri studenti sono stati mutilati o feriti «nel peggiore singolo atto di massacro da quando Idi Amin è salito al potere, nel 1971».

Il rapporto afferma che gli studenti di Makerere formavano il più consistente centro di opposizione al Presidente dell'Uganda. Citando alcuni scampati, il rapporto dà un elenco di incidenti che erano cominciati nel gennaio scorso, quando un capitano dell'esercito, in visita al «campus», insultò i giovani ed espresse pesanti giudizi sul loro comportamento e atteggiamento. Secondo l'«Observer», altri incidenti si sono poi susseguiti. In buona parte di essi ha avuto un ruolo particolare uno dei figli del feldmaresciallo Idi Amin, Taban. Questi è stato iscritto alla facoltà d'ingegneria benché «non risulti che avesse in precedenza seguito alcun corso scolastico». Gli scampati al massacro hanno detto che proprio il comportamento di Taban ha portato al punto di rottura fra studenti e autorità.

Martedì mattina, aggiunge la corrispondenza da Lusaka, gli studenti hanno convocato un'assemblea, per redigere una petizione da presentare al vice cancelliere dell'ateneo, con la lista delle loro richieste e lamentele. «Ma Taban ha telefonato a suo padre, per avvertirlo, e ciò ha comportato il massacro». I giovani si sono trovati circondati da truppe armate con fucili automatici. Un testimone ha detto: «Alcuni ragazzi sono stati uccisi sul posto. Sei sono morti all'istante. Agli altri è stato dato ordine di distendersi per terra, ed essi hanno obbedito. A questo punto sono cominciate le torture, torture terribili. I soldati si sono sparsi ovunque e hanno violentato le ragazze. Alcune hanno cercato di resistere: i soldati hanno tagliato loro i seni. Alcuni studenti che si trovavano nei dormitori sono stati buttati dalle finestre del terzo e del quarto piano. Molti sono morti, altri sono rimasti con le ossa fracassate senza soccorso».

A questo punto i soldati hanno deciso di andarsene, bloccando però ogni accesso. Per tutto il giorno e per la maggior parte della notte le ragazze mutilate e i ragazzi feriti sono restati sul pavimento a urlare e a chiedere invano aiuto: «E' stato dato ordine di non fornire nessuna assistenza medica, e a quanto risulta la disposizione era in vigore ancora venerdì». L'«Observer» aggiunge che, dopo il massacro di martedì, mercoledì duecento soldati hanno fatto un nuovo attacco contro Makerere, guidati personalmente da Taban, figlio del presidente: «Una volta ancora» ha detto un superstite «terrore, scene terrificanti e macello». David Martin scrive che, secondo alcune voci, gli studenti di Makerere intendevano tornare all'università per continuare la sfida a Idi Amin Dada «ma il massacro è stato così orrendo, che il feldmaresciallo è probabilmente riuscito a ottenere quello che voleva: schiacciare l'ultimo centro di resistenza aperta contro di lui all'interno del paese».

Dal canto suo il «Sunday Telegraph», che riferisce testimonianze analoghe, scrive che il governo britannico si preoccupa per la sorte di sei insegnanti inglesi all'ateneo di Makerere. Martedì aveva risposto alla convocazione di assemblea, nonostante le intimidazioni ufficiali, circa metà dei quattromila iscritti. Protestavano perché il governo si era rifiutato di ascoltare le loro precedenti richieste. Il prof. Otim, docente alla facoltà di medicina, ha cercato di aiutare i feriti, ma è stato sollevato di peso e portato via dai soldati ugandesi: l'«Observer» scrive che era diffuso il timore di una sommaria esecuzione capitale del professor Otim.

A quanto risulta, in luglio, gli studenti si erano riuniti per protestare contro l'assassinio della signora Theresa Bukeny, custode del dormitorio femminile: il 23 giugno era stata catturata mentre era nel suo ufficio. Il giorno successivo il suo cadavere è stato ritrovato in un fiume. Del caso di Theresa Bukeny si occupa un terzo giornale.

Raymond Wilchinson

Continua in 2.a pagina

LA RDT RISPONDE CON MINACCE ALLE ACCUSE SEGUITE AL TRAGICO EPISODIO

Pankow: provocazione di Bonn l'uccisione di Benito Corghi

Nessuna spiegazione dell'incidente: «Una tragica catena di eventi misteriosi» sfruttati, secondo Berlino Est, da Bonn - Identica posizione assunta dalla «Pravda»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 8

La violenta ondata di accuse e di critiche scoppiata nella Germania occidentale in seguito alla uccisione del camionista italiano Benito Corghi, caduto, giovedì scorso, sotto i colpi delle guardie di frontiera della Germania orientale, ha provocato oggi un'aspra risposta da parte delle autorità al potere nella Germania orientale stessa, che hanno velatamente minacciato di imporre nuovamente restrizioni all'afflusso di visitatori tedesco-occidentali sul loro territorio. Questa velata minaccia, che parla di «provocazioni di frontiera» da parte della Germania occidentale, è contenuta in un commento che apparirà sul numero di domani dell'organo ufficiale del partito comunista al potere nella Repubblica democratica tedesca, il «Neues Deutschland», a questo commento viene data oggi una insolita diffusione anticipata, per tramite sia della radio, dalla quale esso è stato letto stasera, sia della agenzia ufficiale di informazione del regime, la «ADN», che lo ha egualmente trasmesso.

La durezza del commento rispecchia la gravità e la sensibilità con la quale il regime di Berlino Est reagisce a tutto ciò che riguarda l'incidente che ha provocato la morte di Corghi. Questi, come noto, è stato ucciso mentre cercava di tornare al posto di controllo della Germania orientale alla frontiera fra le due Germanie, per riprendere alcuni documenti che aveva lasciato laggiù. Il fatto è accaduto al punto di attraversamento della frontiera dello Hirschberg meridionale, che immette nella Baviera. Corghi, iscritto al partito comunista italiano, aveva 38 anni: è il primo non tedesco che viene ucciso dalle guardie di frontiera della Germania orientale, che hanno già ucciso almeno 166 tedeschi, dell'Est o dell'Ovest (almeno di quanti si è avuta notizia).

Il commento, diffuso dai

Hubert Erb

Continua in 2.a pagina

A MILANO LA SALMA del camionista

Milano, 8

La salma di Benito Corghi, è stata trasportata questa sera, a Milano con un volo di linea dell'Alitalia, proveniente da Vienna. Il feretro era stato caricato in precedenza su un volo speciale dell'Interflug, la compagnia di bandiera della RDT, decollato, nel primo pomeriggio, da Berlino Est.

All'aeroporto di Linate, dove il «DC 9» dell'Alitalia, con a bordo la salma di Corghi è giunto alle 20,35, erano la moglie, i due figli, numerosi parenti e amici e una delegazione del comune di Rubiera, dove il camionista abitava.

UN COLLEGAMENTO TELEVISIVO HA FATTO GIUNGERE IN AMERICA LE IMMAGINI DELLA CERIMONIA NELLA CITTADINA LAZIALE



Telefoto Ansa
Bolsena — Il Papa sul sagrato della chiesa di Santa Cristina

DA BOLSENA PAOLO VI PARLA AI CONGRESSISTI DI FILADELFIA

Bolsena, 8

Paolo VI ha compiuto oggi l'annunciato viaggio nella cittadina laziale dove ha celebrato la messa e da dove ha rivolto, attraverso la televisione, un messaggio al 41.o Congresso eucaristico internazionale che si è concluso questa sera a Filadelfia. La scelta di Bolsena è stata spiegata dallo stesso Papa a Castelgandolfo, durante la benedizione domenicale che ha preceduto la partenza. «Abbiamo deciso di andare a Bolsena — ha detto — perché a Bolsena avvenne, nel 1263, il miracolo che diede inizio al culto pubblico dell'Eucarestia: un prete boemo, Pietro da Praga, in viaggio per Roma sulla Cassia, che tocca Bolsena, aveva dubbi sulla "presenza reale" di Cristo nell'Ostia, ma, spezzandola, dalla particola sprizzò sangue». (Il «corporale», cioè il lino sul quale si poggia l'ostia, macchiato, è conservato in Orvieto).

Paolo VI è giunto a Bolsena alle 17.45. L'elicottero dell'aeronautica militare che aveva a bordo il Papa è atterrato felicemente nel piccolo campo sportivo, sull'erba, sotto un sole velato da sottili nubi, dopo un viaggio di 40 minuti da Castelgandolfo. Una piccola folla di qualche centinaio di persone, raccoltasi ai margini del campo sportivo, ha applaudito quando è apparso nel vano dello sportello del velivolo, Paolo VI che ha subito risposto con larghi gesti delle braccia al saluto.

Bambini cantavano mentre il vescovo di Orvieto, mons. Grandoni, in vesti violette e il sindaco di Bolsena, Nello Urbani, in fascia tricolore, si avvicinavano al Papa per dargli il benvenuto. Quindi Paolo VI, a bordo della sua «Mercedes» è salito per la via principale del vecchio borgo di Bolsena per arrivare alla suggestiva, antica piazza di Santa Cristina, dove si trova la chiesa del «Miracolo» e dinanzi alla quale, sul sagrato, il Pontefice ha celebrato la Messa all'aperto.

Finita la prima parte del rito, dopo il canto dell'alleluja e la lettura del Vangelo, Paolo VI ha pronunciato un discorso in italiano. «Noi tutti, in questo momento — ha detto Paolo VI — siamo a Filadelfia, in America, per un magico prodigio della scienza e della tecnica», accennando nell'esordio, alla trasmissione televisiva a colori che, via satellite, sarebbe giunta negli Stati Uniti per il contemporaneo rito finale del congresso eucaristico. Non è però solo un collegamento televisivo, ma è spirituale, ha aggiunto il Papa, per la comune appartenenza alla chiesa cattolica e per «l'unico pane» che si celebra, cioè «Cristo stesso».

Il Papa, poi, ha voluto ricordare due punti della teologia cattolica. Il primo è quello della fame e della sete, «esigenza continua, molteplice, ineludibile — ha detto — che entra nella definizione dell'uomo: l'uomo è un essere che ha fame e sete, cioè un essere insufficiente a se stesso»; l'uomo, ha osservato, «è un vivente bisognoso di pane, d'un suo pane che lo nutra, lo integri, gli allarghi e gli prolunghi la sua sempre avida e caduca esistenza». Il secondo punto riguarda Cristo come «pane della vita». Paolo VI ha detto: «Come il pane ordinario è proporzionato alla fame terrena, così Cristo è il pane straordinario, proporzionato alla fame straordinaria, smisurata dell'uomo, capace, smanioso anzi, di aprirsi ad aspirazioni infinite».

Prima di impartire la benedizione finale, il Papa — al quale era stata posta in capo la mitra di vescovo di Roma, ornata d'oro — ha letto in inglese un suo messaggio rivolto al milione di cattolici riuniti a Filadelfia.

Al termine Paolo VI ha lasciato il sagrato di Santa Cristina e, in auto, ha fatto ritorno al campo sportivo dove era ad attenderlo l'elicottero per il viaggio di ritorno a Castel Gandolfo.

DESOLAZIONE E PAURA NEI CENTRI COLPITI DALLA NUBE TOSSICA

Lo spettro degli aborti nella Brianza inquinata

Domenica a Seveso: poca gente per le strade e a messa, reticolati e carabinieri l'Icmesa presidiata - «Questa fabbrica maledetta deve andarsene», dice la gente



Telefoto Ansa

Desio — Due coniugi osservano sconsolati i prodotti della loro terra che dovranno venire avviati al macero perché pericolosamente inquinati dalla tremenda nube di diossina dell'Icmesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seveso, 8

Sembra una tipica domenica d'agosto, nella ricca Brianza dell'industria e dell'artigianato: poche persone per le strade, il sole che picchia, il caldo che opprime. Sembra, ma non lo è. Ci sono i reticolati di filo spinato, i carabinieri ai posti di blocco a ricordare una situazione anomala: la paura per gli effetti della nube tossica, sprigionatasi quattro settimane fa dallo stabilimento «Icmesa» di Meda.

C'è, sì, poca gente per le strade, ma molta ha dovuto andarsene per forza; ora è alloggiata in un «motel» del Milanese, temporaneo rifugio per chi è stato evacuato nel timore che la diossina, la sostanza che componeva la nube, potesse avere drammatiche conseguenze sull'organismo umano. Quelli che sono rimasti vivono in un clima «diverso», sanno di avere su di loro gli occhi di tutto il mondo. Seveso, Meda, Sesano Maderno, Desio — i centri più colpiti — vivono una tragica popolarità. E, da queste parti, non si parla ovviamente d'altro, anche se i discorsi si vanno stemperando in piccoli rivoli di polemica per conseguenze che nessuno è riuscito, finora, a stabilire con certezza.

E' una domenica durante la quale la gente fa la fila, all'interno delle scuole medie di via De Gasperi a Seveso, per sottoporsi al prelievo di sangue per le analisi, consigliate per verificare effetti sull'organismo della nube tossica. A ricordare che è giorno di festa c'è soltanto la chiusura temporanea del consultorio familiare istituito presso lo stesso edificio scolastico, la breve parentesi di «relax» che si sono presi i componenti del consiglio di fabbrica, seduti in permanenza nella loro sede provvisoria.

Ricorda che è domenica anche la gente che si reca alla messa delle 10, la più solenne della giornata, secondo la tradizione. I banchi della parrocchia dei santi Gervaso e Protasio rivelano molti vuoti.

Non sono «vuoti» di gente in ferie. Li hanno lasciati coloro che sono dovuti fuggire. Ma oltre ai banchi deserti, a dare una dimensione diversa a questa domenica, è anche un foglietto ciclostilato che volenterosi ragazzi distribuiscono all'ingresso della chiesa. Ha come titolo «Un'inquietante proposta per le gestanti di Seveso», e una firma: Dionigi Tettamanzi, sacerdote, professore di teologia morale alla facoltà teologica interregionale di Milano. E' un documento anti-aborto, una presa di posizione sul terribile dubbio che la diossina produca danni irreversibili ai nascituri nelle prime settimane di gravidanza.

«Le molte voci — scrive Tettamanzi — che su questa incidenza genetica di questa intossicazione si sono levate, a volte all'insegna di un certo allarmismo, hanno trovato appoggi nelle ipotesi di qualche scienziato e nelle parole infelici e confuse dell'assessore alla sanità della regione Lombardia, Vittorio Rivolta. Le reazioni immediatamente derivate sono note: una fortissima apprensione, che sfocia anche in una specie di psicosi nelle donne interessate; la proposta di alcune parlamentari di consigliare l'aborto; la soluzione sbrigativamente gridata da una certa stampa in favore dell'aborto, per non condannare esseri umani all'infelicità e alla disgrazia».

Il teologo milanese fa quindi alcune considerazioni sulla posizione della morale cristiana: «E' fin troppo nota — aggiunge — la risposta della morale umana e cristiana: anche nelle situazioni più difficili, al limite dolorosissime, deve rimanere il principio fondamentale della assoluta intangibilità di ogni vita umana innocente, anche di quella non ancora nata. Perché la vita dell'uomo è di un tale valore che mette inesorabilmente di fronte ad un drammatico dilemma: o la vita umana la si salva sempre e in ogni caso, o qualsiasi attentato contro di essa, sia pure in casi ristretti ed eccezionali, sfocia in modo inarrestabile nel dissolvimento della convivenza sociale».

Finita la messa, una fugace apparizione per le strade, le chiacchierate che hanno come unico argomento le conseguenze della nube tossica (e potrebbe essere altrimenti?), poi la gente si ritrova nelle case. L'aspetto di Seveso, come quello di Meda e degli altri centri inquinati, è desolante. Dietro la desolazione si nasconde la paura. Paura che gli effetti della diossina maledetta si facciano sentire nel tempo, che la vita non possa tornare normale, oppure che, anche tornando con una parvenza di normalità, resti a questa zona un marchio indelebile, come quello che si porta appresso da circa un mese. Lo si intuisce dai discorsi della gente del posto, che chiede la definitiva chiusura dell'Icmesa. «Qualcuno la vuole riaprire», dice un abitante di Seveso «scrivete che noi non la vogliamo più, questa fabbrica. Se ne deve andare da Meda».

Eccola, la fabbrica maledetta: un edificio di mattoni rossi, un cancello grigio scorrevole, un gattino che non ha subito le conseguenze della nube (come è stato invece per molti altri animali) e quattro carabinieri. Due hanno la divisa estiva, gli altri due in tuta da campo con stivali. Passano le ore a fare la guardia allo stabilimento, lontano un centinaio di metri dal punto dove è «esplosa» la nube che si è poi volatizzata dalla parte opposta. Fanno servizio da settimane, una «routine» che potrebbe durare ancora chissà quanto tempo. Ogni tanto una novità: qualche nuovo blocco da istituire. Nelle ultime ore è stata la volta della superstrada statale 35, dove il traffico è interrotto per consentire nuovi lavori di recinzione della «zona A».

Oggi sul posto c'è stato anche l'assessore regionale alla sanità Vittorio Rivolta (che tra l'altro è al centro di attacchi per aver preso posizione a favore dell'aborto terapeutico per le gestanti che risiedono nelle zone colpite dalla nube). Rivolta si è incontrato con il sottosegretario alla sanità on. Russo su problemi inerenti l'assistenza sanitaria e l'opera di bonifica. Russo è stato informato sui problemi che restano da affrontare, oltre che sui programmi in corso. E' stato concordato l'utilizzo da parte del coordinamento regionale dei soccorsi di funzionari dirigenti del ministero della sanità. «Per rafforzare — è stato rilevato in un comunicato dell'assessorato regionale — la collaborazione in atto tra gli uffici regionali e quelli dello Stato».

Gabriele Tacchini

MESSAGGIO DEL PAPA alla popolazione colpita

Milano, 8

Paolo VI ha inviato all'arcivescovo di Milano cardinale Giovanni Colombo un messaggio telegrafico personale nel quale è detto: «Con profonda commozione siamo spiritualmente partecipi alla calamità che ha colpito i centri della Brianza più volte visitati durante il nostro episcopato milanese. Gli anni trascorsi non hanno cancellato dal nostro cuore la memoria affettuosa delle buone e operose comunità di Seveso, Baruccana, Meda, Cesano Maderno, Desio, ora afflitte da casi rattristanti e prospettive oscure. Esprimiamo al sempre vigile pastore dell'archidiocesi ambrosiana — prosegue il messaggio del Papa — la nostra cordiale commiserazione e il nostro voto vivissimo perché i fedeli della Chiesa milanese contribuiscano in tutti i modi ad alleviare il tanto molesto malanno mercé la comprensione fraterna e i soccorsi adeguati e così abbia una più sollecita fine facendone oggetto delle nostre preghiere. Salutiamo intanto la cara e coraggiosa popolazione sempre ricordando e benedicendo».

E' MORTO A NAPOLI il senatore Tesauro

Napoli, 8

E' morto ieri a Napoli il sen. Alfonso Tesauro, di 76 anni. Nato ad Avellino, libero docente a 23 anni, Tesauro, che fu sottosegretario al tesoro, era stato docente di diritto pubblico a Perugia e quindi a Napoli, dove fu direttore dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali e successivamente preside della facoltà di economia e commercio. Tesauro fu dal 1948 membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione, eletto deputato per la DC nel 1948, riconfermato nel 1953, nel 1958 e nel 1963. Passò poi al Senato nel 1968, in rappresentanza del collegio di Sala Consilina e, nel 1972, di quello di Salerno.

NELLA BASILICA DI SAN LORENZO

Identificati a Firenze disegni di Michelangelo

Sono schizzi per la Biblioteca Laurenziana

Firenze, 8

Un nuovo gruppo di disegni attribuiti a Michelangelo è stato scoperto, durante lavori di restauro, nell'abside della sacrestia nuova della basilica di San Lorenzo. Si tratta di alcune decine di schizzi — in pratica, la volta della piccola abside ne è piena — tracciati intorno al 1530, quando Michelangelo stava eseguendo i disegni per la Biblioteca Laurenziana. Fra gli schizzi vi sono gli studi che utilizzò poi per realizzare le finestre della biblioteca. Nell'abside sono stati trovati anche alcuni disegni attribuiti agli allievi del grande maestro.

La scoperta si aggiunge a quella annunciata nel maggio scorso, quando vennero riportati alla luce ben 56 disegni che furono attribuiti a Michelangelo dal direttore del museo delle cappelle medicee, dottor Paolo Dal Poggetto. Anche quei disegni vennero datati al 1530.

I disegni dell'abside sono venuti alla luce in occasione dei lavori di restauro della sacrestia nuova di San Lorenzo, al fine di migliorare l'agibilità, dato che i visitatori sono circa tremila al giorno. Proprio nel corso di questi lavori è stato deciso di eseguire alcuni saggi sull'intonaco dell'abside, saggi che hanno portato a questa seconda importantissima scoperta.

Il priore della basilica di San Lorenzo, monsignor Giancarlo Setti, ha dichiarato che i disegni dell'abside saranno visibili al pubblico alla fine di settembre, quando verranno ultimati i lavori di restauro che, inoltre, faciliteranno la «lettura» dei capolavori dell'intero complesso laurenziano.

INIZIATIVA PRIVATA DEL PRESIDENTE DEL SENATO

FANFANI È IN VISITA NEL FRIULI TERREMOTATO

Ha annunciato per il prossimo settembre la missione di un'apposita commissione - Gli incontri a Udine

Udine, 8

Il presidente del Senato Amintore Fanfani, dopo aver preso parte in mattinata alle cerimonie di Gorizia per il 60.o anniversario del ricongiungimento della città alla madrepatria, è giunto nel pomeriggio in Friuli ed ha avuto nella prefettura di Udine un incontro con i parlamentari locali. Domani il senatore Fanfani visiterà le zone terremotate nella provincia di Udine, per concludere la sua visita nel tardo pomeriggio in quelle della provincia di Pordenone.

La visita riveste comunque carattere privato: come era già stato del resto preventivato, il presidente del Senato verrà in visita ufficiale alle zone terremotate nel mese di settembre, alla ripresa cioè dei lavori parlamentari. Nella stessa epoca, in sostanza, in cui verrà in Friuli — come egli stesso ha oggi annunciato — la commissione formata dai presidenti delle commissioni interni, bilancio, agricoltura, industria e lavori pubblici della Camera e del Senato (una decina, quindi, i componenti), riforzata da sei rappresentanti dei gruppi politici non rappresentati dai presidenti delle commissioni e da due funzionari, uno della Camera per quanto attiene alla parte finanziaria, il secondo del Senato per quanto si riferisce invece alla parte politico costituzionale.

La commissione sarà in Friuli dal 13 al 15 del prossimo mese. Scopo di questa missione della delegazione parlamentare sarà — e anche questo è stato precisato dallo stesso senatore Fanfani — quello di visualizzare la situazione esistente, constatare gli effetti dei provvedimenti fino a quel momento attuati congiuntamente dallo Stato e dalla Regione e formulare quindi in base a questi elementi un orientamento, una linea d'azione da portare avanti sulla base delle necessità delle zone colpite.

Altro ovviamente non ci si poteva attendere, dal momento che spetta al governo agire poi in maniera concreta e tempestiva in favore del Friuli; forse queste visite servono di più tutto sommato, alle popolazioni, dal punto di vista psicologico, in quanto in questo modo hanno la sensazione di non essere abbandonate e dimenticate in questo momento particolarmente difficile. Da questo punto di vista (ma in questo caso le eventuali dichiarazioni assumerebbero il significato di impegni veri e propri) l'onorevole Baracetti, nel suo intervento, ha prospettato l'opportunità che venisse a rendersi conto di persona della situazione anche il presidente del consiglio Andreotti.

Il senatore Fanfani, accompagnato dal presidente del consiglio regionale Pittoni e della giunta Comelli, e accolto dal prefetto Spaziante, si è incontrato subito dopo il suo arrivo al palazzo di governo con i parlamentari friulani (erano presenti il sottosegretario alla presidenza del consiglio on. Bersani, i senatori Toros, Tonutti, Lepre e Beorchia, gli onorevoli Fantuz, Colomba, Baracetti e Scovacricchi), con il generale Rossi, comandante della divisione Mantova e già vice commissario governativo per le zone terremotate, con il presidente dell'amministrazione provinciale Turello e il sindaco Candolini, con la rappresentanza unitaria delle tre organizzazioni sindacali capeggiata da Molinari, Baraceto e Balbusso e con quella degli impreditori, formata dai presidenti dell'Associazione industriali ingegner Bertoli e dell'Associazione commercianti Esente.

Il saluto al presidente del Senato è stato posto dall'avvocato Comelli, che ha espresso l'apprezzamento per questa prima visita che Fanfani si accingeva a compiere nel Friuli terremotato, dicendo che più le parole conterà, per farsi un'idea dell'enormità del disastro, quanto vedrà visitando le zone colpite dal sisma. Comelli si è anche augurato che non venga meno l'impegno dello Stato in questa fase, che è la più delicata.

Fanfani, dal canto suo, dopo aver detto che voleva rendersi conto di persona della situazione, prima quindi della visita ufficiale di settembre e dopo aver dato l'annuncio riguardante la commissione parlamentare di cui abbiamo riferito, ha ascoltato le istanze, le proposte e le osservazioni che sono state avanzate dai presenti. A iniziare dal sindacalista Molinari, che ha auspicato fra l'altro che in sede legislativa si tenga conto anche degli squilibri economico-sociali preesistenti in Friuli al terremoto e che devono essere sanati. L'ingegner Bertoli ha evidenziato la necessità di dare quanto prima un alloggio alla popolazione, prima che i giovani si decidano ad abbandonare una zona che finora aveva assicurato loro il pieno impiego (se si eccettua una parte dei diplomati), ed ha chiesto adeguate misure finanziarie soprattutto per mettere in condizione di sopravvivere cinquecento aziende delle mille operanti in zona che sono ancora giovani e, quindi, indebitate, senza tener conto dei danni che derivano loro dall'inattività e dalla difficoltà che incontreranno nella ripresa.

Il primo intervento da parte dei parlamentari è stato svolto dal senatore Toros, che ha più volte sottolineato la necessità che non si tenga conto dei problemi sollevati dal terremoto senza inglobarvi anche quelli preesistenti e la cui soluzione può fare in modo che il Friuli non venga solo costruito, ma sottoposto a quella «spinta» che gli permetta di recuperare il terreno perduto ora e di superare il cronico stato di depressione economica in cui questa terra è sempre vissuta.

A Toros hanno fatto eco, concordando sostanzialmente con la sua esposizione dei problemi, il senatore socialista Lepre (che ha prospettato anche l'eventualità che per ovviare alla carenza di mano d'opera vengano richiamati i nostri emigranti dall'estero, anche se mediante l'incentivazione dei posti di lavoro si dovrà assicurare loro un'occupazione stabile anche quando sarà terminata la ricostruzione); l'onorevole Scovacricchi (PSDI), secondo il quale appare troppo procrastinata la visita della commissione parlamentare, dal momento che i friulani stanno un po' cedendo fin d'ora alla fatica fisica e psicologica e alla poca tranquillità per il futuro; l'onorevole Colomba (comunista), che ha ribadito come la paura di tutti sia quella di essere dimenticati, esprimendo altresì la fiducia nel governo per un intervento appropriato; il sottosegretario Bressan, che ha evidenziato l'importanza che vengano mantenuti dialogo e contatti tra amministrazioni locali e quella centrale, i quali si svilupperanno con la visita della commissione parlamentare giudicata molto importante.

Infine, dopo l'intervento dell'onorevole Baracetti (PCI), come si è detto, ha parlato il sindaco Candolini, che, ricordata la vocazione autonomistica e democratica del Friuli (a Udine ebbe sede il primo parlamento regionale e il capoluogo è decorato con la medaglia d'oro per la resistenza), e la capacità dei friulani anche nel campo dell'attività amministrativa, per dirsi fiducioso che ci sarà una collaborazione di tutti alla rinascita di questa terra.

Giorgio Verbi.

SULL'AUTOSTRADA DEL BRENNERO LA SCIAGURA PIU' GRAVE DELLA DOMENICA

FAMIGLIA TEDESCA DISTRUTTA IN UN INCIDENTE PRESSO VERONA

Morti sul colpo madre e figlio, l'uomo è rimasto gravemente ferito - L'auto è sbandata finendo in un fossato - «Frontale» presso Milano: due vittime - Muore sulla moto prestata

Verona, 8

Consueta catena di sciagure domenicali sulle strade italiane. L'incidente più grave è avvenuto sull'autostrada del Brennero, dove una famiglia tedesca di tre persone è rimasta vittima di un'ispiegabile tragedia: madre e figlio sono morti, mentre il capofamiglia è gravemente ferito.

Hans Peter Krehbiel, di 35 anni, di Monaco di Baviera, viaggiava alla guida di una «BMW 1800» sulla quale si trovavano la moglie Rosa Neugebauer, di 36 anni, ed il figlio Cristian di quattro. Partiti da Monaco di Baviera, erano diretti verso il Sud per raggiungere una località marina in cui trascorrere un periodo di vacanze.

Improvvisamente, tra il casello di Verona Sud e quello di Nogarole Rocca, il Krehbiel ha perso il controllo dell'auto, sbandando sulla destra e finendo in un fossato. La moglie ed il figlio sono morti sul colpo, mentre l'uomo, rimasto gravemente ferito, è stato trasportato all'ospedale di Verona e ricoverato con riserva di prognosi.

Un carrozziere di Oderzo di 27 anni è morto dopo essere precipitato con l'auto nel canale Saetta, nei pressi di Caorle (Venezia). Alla guida di una «A 112», il giovane stava percorrendo la strada Palagon, che è sterrata, diretto verso la località Boccavolta, quando, per cause imprecisate, ha perso il controllo della vettura che è piombata nel canale, inabissandosi.

Due persone (tra le quali un brigadiere dei carabinieri) sono morte in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte a Rozzano (Milano). L'incidente è avvenuto ad un incrocio. Le due vetture, per cause in corso di accertamento, si sono scontrate frontalmente. Entrambi i conducenti, che viaggiavano da soli, sono morti sul colpo. I loro corpi sono rimasti incastrati nelle lamiere contorte delle auto semidistrutte e sono stati liberati dai vigili del fuoco, che hanno dovuto usare la fiamma ossiacetilenica.

Un alpino in licenza è morto in seguito ad un incidente stradale accaduto sulla comunale Visnà-Lutrano, nel Trevigiano. Insieme con la sorella sedicenne, il giovane alla guida di una «Simca 1000», stava facendo un giro in macchina quando, nell'affrontare una curva a sinistra, è andato a scontrarsi con una «Opel Rekord». In seguito all'urto, la «Simca» è finita fuori strada, rovesciandosi in un fossato: l'alpino è morto sul colpo.

Avuta in prestito la potente motocicletta di un amico per fare un giro, un genovese di 25 anni è morto pochi minuti dopo in un incidente stradale. E' avvenuto nel pomeriggio a Pegli, all'estrema periferia occidentale di Genova. Poco prima il giovane era riuscito a farsi prestare da un amico una «Kawasaki 750». Salito in sella, si è diretto a forte velocità verso il lungomare, ma mentre cercava di rientrare dopo avere superato una «Mercedes», l'ha urtata: caduto a terra, il motociclista è stato schiacciato dalle ruote dell'auto. E' morto sul colpo.

E' morto in Mozambico l'ex gerarca Cianetti

Assisi, 8

E' morto a Maputo (Lourenço Marques), in Mozambico, dove si era trasferito nel 1945, Tullio Cianetti, un personaggio che ebbe parte attiva nella storia del fascismo. Il 25 luglio 1943, quando cadde Mussolini, era ministro delle corporazioni.

Cianetti era nato ad Assisi il 20 luglio del 1899. Uomo moderato, approdato al fascismo dalle fila del sindacalismo, rimase sempre uno specialista dei problemi del lavoro, anche se coprì diverse cariche nel partito fascista. La manovra Grandi, tendente a precostituire una maggioranza che nel gran consiglio del fascio potesse rovesciare Mussolini, non lo coinvolse. Quella notte del 25 luglio del 1943, però, egli si aggiunse agli altri gerarchi votando l'ordine del giorno Grandi che provocò la caduta del fascismo. Ma lo fece probabilmente senza rendersene conto, tanto è vero che, dopo una notte di angoscia, all'alba mandò una lettera a Mussolini, pregandolo di non considerare quel suo voto e di perdonarlo.

Questo suo atto di pentimento gli evitò la condanna a morte al processo di Verona, dove si trovò in veste di imputato, nel 1944, assieme agli altri membri del gran consiglio, tra i quali Galeazzo Ciano. Fu l'unico dei diciannove gerarchi ad avere salva la vita: il tribunale speciale della Repubblica di Salò lo condannò a trent'anni

Liberato dopo l'8 settembre, in quanto non erano emerse a suo carico responsabilità per crimini commessi durante il fascismo, preferì l'esilio volontario prima in Portogallo e dopo in Mozambico, dove, in qualità di amministratore, riuscì a dare uno sviluppo notevole all'azienda agraria che controllava.

La notizia della morte è stata comunicata ad Assisi, dove risiedono alcuni parenti dell'ex gerarca.

Il governo all'opera

Dalla prima pagina

gruppi parlamentari. Si prevedono quindi difficoltà per Zaccagnini e c'è già chi preannuncia una sua rinuncia all'incarico di segreteria. In questo caso tutte le previsioni vedono Moro alla testa del partito, il teorizzatore della «terza fase» politica dopo il centrismo e il centrosinistra. In tale eventualità, si afferma, Andreotti avrebbe delle serie difficoltà.

Altre ipoteche sul futuro del governo vengono da parte socialista. Anche se ieri «L'Avanti!» ha escluso che l'astensione del PSI possa significare una fase intermedia in previsione di un governo DC-PSI, non sono pochi a dire che il futuro della legislatura non può che andare in questa direzione.

Infine, sono da considerare le difficoltà obiettive che il nuovo governo avrà di fronte: il Parlamento avrà un potere sconfinato nei rapporti con l'esecutivo. Se su un decreto non ci sarà unanimità di consensi o quasi, esso verrà ampiamente modificato oppure respinto del tutto. E in tal caso, come per la fiducia, sarà determinante la posizione che assumerà il PCI, anche per i suoi collegamenti con il sindacato, ormai riconosciuto come interlocutore indispensabile.

M. A.

Pankow

mezzi di informazione ufficiali del regime di Berlino Est, nell'alludere all'uccisione di Corghi, del quale non fa mai il nome, parla di «una tragica catena di eventi misteriosi, malauguratamente ancora misteriosi, nei quali un italiano, amico della Repubblica democratica tedesca, ha perso la vita...».

Bisogna sottolineare che fino ad ora i tedeschi dell'Est non hanno fornito alcuna spiegazione dell'incidente all'ambasciata italiana, nonostante le ripetute richieste da parte di quest'ultima. Il commento diffuso dagli organi ufficiali di informazione della Germania orientale accusa la Germania occidentale di «sfruttare, senza vergogna» la morte dello sventurato camionista italiano «per giustificare e per distogliere l'attenzione dalla continua provocazione contro il confine di stato della Repubblica democratica tedesca...».

«In considerazione dell'istigazione e dell'eccitazione artificiale della cittadinanza tedesco-occidentale, attraverso agitazione nei comizi e discorsi pieni di odio — continua il comunicato — bisogna porsi la domanda su come il governo della Germania occidentale guardi allo sviluppo futuro del traffico dei visitatori. Si è costretti a chiedersi se si può continuare ad aspettarsi che cittadini tedeschi occidentali si vedano concedere la stessa generosità di prima nella Germania orientale».

Il commento e le sue minacce rispondono, probabilmente, anche alla proposta del ministro degli esteri della Germania occidentale, Hans-Dietrich Genscher, di portare davanti alla commissione delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo la questione delle sparatorie alla frontiera contro coloro che tentano di fuggire dalla Germania orientale.

Gli stessi argomenti vengono ripresi a Mosca dalla «Pravda», in una corrispondenza da Bonn. L'organo del PCUS afferma che gli incidenti di confine avvenuti recentemente tra la Germania orientale e quella federale non sarebbero che la conseguenza delle provocazioni della Germania federale. «Non c'è niente di accidentale nelle violazioni di confine compiute da parte della Germania occidentale. Esse sono la logica conseguenza del tentativo di dipingere il confine tra le due Germanie, come una sorta di frontiera intertedesca e quindi di mettere in dubbio il diritto della Repubblica democratica di preservare l'inviolabilità del suo territorio».

H. E.

Massacro

nale britannico di oggi, il «Sunday Times». La custode è morta un giorno prima della data prefissata per la sua deposizione come teste davanti a una commissione d'inchiesta, in merito alla sparizione di uno studente keniano all'aeroporto di Entebbe. Durante l'assemblea di martedì gli studenti volevano avanzare richieste di notizie sulla morte della signora Theresa Bukeny, ma il loro scopo reale, quello che probabilmente ha comportato l'allarme telefonico al Presidente Idi Amin e l'arrivo delle truppe, era un altro: gli studenti chiedevano l'allontanamento del figlio di Idi Amin, in quanto Taban, definito dagli studenti «analfabeta», amava circolare giorno e notte per il «campus» universitario, brandendo un mitra.

R. W.

DOPO IL «CASO» DI SEVESO SCOPPIERA' QUELLO DI PRIOLO?

LE INDUSTRIE DEL SIRACUSANO MINACCIANO 12 MILA PERSONE

L'ipotesi di un trasferimento in massa - Misure anti-inquinanti

Siracusa, 8

Dopo Seveso, rischia di scoppiare il «caso» di Priolo, un paese in provincia di Siracusa che è al centro di una zona industriale tra le più inquinate d'Italia, con un tasso di gas tossici che mette in pericolo la vita dei suoi dodicimila abitanti. Per questo, tra le ipotesi avanzate dalla Regione siciliana, c'è anche quella del loro trasferimento forzato.

In appena trenta chilometri, nella zona si sono concentrati gli stabilimenti dei colossi petroliferi: ci sono la raffineria Isab, la fabbrica di Magnesio Cogema, la Montedison, la cementeria Unicem, la raffineria Rasiom, la Liquichimica della Liquigas. Per di più, la Montedison ha in progetto di installarvi una fabbrica di anilina.

Per ora l'assessorato regionale per lo sviluppo economico ha ordinato di non costruire più abitazioni nella zona, suggerendo al comune di Priolo-Marina di Melilli di modificare le previsioni contenute nel piano regolatore.

A tale proposito si registra oggi una presa di posizione della federazione provinciale del PCI di Siracusa, che prende in considerazione le due alternative di cui si è discusso nei giorni scorsi: quella di sgomberare gli abitanti della zona, e quella di ottenere ampie garanzie per la sicurezza dei residenti nel timore che essi debbano patire gli effetti inquinanti delle raffinerie.

La federazione del PCI, è detto in una nota, «Giudica l'eventualità del trasferimento della popolazione indicata dall'assessore, sia pure come prospettiva a lungo termine, irrealizzabile e in contrasto con gli orientamenti delle famiglie interessate, delle forze politiche e sindacali di Siracusa, che intendono invece imporre alle industrie l'adozione di misure di sicurezza e anti-inquinamento».

UNA DONNA INCINTA commuove i rapinatori

Alassio, 8

Due giovani rapinatori che volevano impadronirsi del denaro di un cambiavalute hanno desistito, commossi dal pianto di una cliente incinta.

E' avvenuto ad Alassio. I due rapinatori, armati di pistola, erano entrati nell'agenzia di cambio «Aurelia», dove in quel momento c'erano il titolare Michelangelo Filippi, di 56 anni, e una cliente, appunto in stato di gravidanza. La donna, di cui non si sa il nome, spaventata, si è messa a piangere, e i due rapinatori, dopo averla guardata per qualche istante, hanno desistito dall'impresa: sono usciti dall'agenzia e si sono allontanati a piedi.

Scabbia all'ospedale di Feltre

Feltre, 8

Un'improvvisa infestazione del parassita dell'acaro della scabbia ha colpito una quarantina di persone nella sezione medica del reparto maschile dell'ospedale generale provinciale di Santa Maria del Prato di Feltre.

Il portatore, a quanto pare, sarebbe stato un degente ricoverato nei giorni scorsi e proveniente da un'altra zona. In pochi giorni l'infestazione si è propagata all'interno del reparto contagiando alcune decine di persone, soprattutto tra il personale di servizio del nosocomio. Sono state adottate immediate misure terapeutiche e la malattia sarebbe stata circoscritta. Il caso dell'ospedale di Feltre è stato subito denunciato all'autorità sanitaria locale

Sono state frattanto inviate all'ospedale civile di Belluno due persone per le analisi, mentre nell'ospedale di Feltre si è riunita la commissione interna per mettere a punto specifiche misure di sicurezza.

I VENT'ANNI DALLA STRAGE DI 262 LAVORATORI

Ricordata a Marcinelle la tragedia della miniera

Bruxelles, 8

Centinaia di persone hanno partecipato oggi a Marcinelle alle cerimonie per il ventesimo anniversario della catrastrofe avvenuta nella miniera di carbone del «Bois du Cazier», dove l'8 agosto 1956 morirono 262 minatori, di cui 136 italiani.

Erano presenti per il governo belga il ministro del lavoro A. Caligice, per l'Italia l'ambasciatore in Belgio Folco Trabalza e i rappresentanti diplomatici di Ungheria, Polonia, Grecia, Germania Federale, e Gran Bretagna, cioè dei paesi cui appartenevano le vittime della tragedia. Numerosi erano anche i rappresentanti sindacali belgi, i dirigenti politici della regione e i minatori della zona, giunti a Marcinelle per rendere omaggio ai loro compagni morti in fondo alla miniera del «Bois du Cazier», per intossicazione da ossido di carbonio provocato da un violento incendio.

Le cerimonie, iniziatesi con una messa in memoria delle vittime celebrata dall'arcivescovo di Tournai monsignor Himmer, si sono concluse nel cimitero di Marcinelle con un minuto di silenzio osservato davanti al monumento dedicato al minatore. Corone di fiori sono state deposte dinanzi al monumento alla memoria dei minatori di Marcinelle.

91 BIMBI FRIULANI ospiti di Vienna

Vienna, 8

Il grande parco dei divertimenti del «Prater» con la «Riesenrad» (la ruota gigante) e le sue innumerevoli attrazioni ha ospitato novantun bambini e bambine del Friuli che Vienna ha «adottato» per un giorno su iniziativa del giornale «Neue Zeit».

I piccoli friulani (40 maschi e 51 femmine, dai 10 ai 14 anni) provengono dal comune di Forgaria, uno dei paesi colpiti più duramente dal terremoto, e sono ospiti della «Casa della gioventù» di Rosenhof di Graz dal 15 luglio in seguito all'«Azione bambini» (in italiano nei comunicati) indetta dal governo regionale stiriano in collaborazione con il giornale.

A Vienna la comitiva ha visitato il centro storico e poi si è recata al Kahlenberg, dove, in rappresentanza del sindaco, il consigliere comunale Hanke ha dato il benvenuto e ha offerto la colazione. Quindi tutti al «Prater», e poi il ritorno a Graz. I piccoli friulani rimarranno in Stiria fino al 15 agosto. Oltre alla commossa solidarietà degli ospiti austriaci, esplicatasi in mille forme, i bambini hanno avuto anche l'opportunità di apprezzare l'insegnamento delle prime basi della lingua tedesca.

IL MINISTRO DELLA DIFESA A BARI

I PROBLEMI DELL'ESERCITO NELLE PAROLE DI LATTANZIO

Bari, 8

E' giunto stamane all'aeroporto militare di Bari il ministro della difesa on. Vito Lattanzio per un incontro con le autorità militari e civili.

Al circolo ufficiali, il ministro Lattanzio ha detto tra l'altro: «Torno nella mia città e nella mia regione con un carico di sentimenti di gratitudine e di devozione per l'incoraggiamento che, in tante circostanze, i miei concittadini hanno saputo darmi; ma torno anche col pensiero rivolto a quanti, in tutte le guerre hanno sacrificato se stessi compiendo sino in fondo il proprio dovere. Il mio pensiero va ai Caduti, ai mutilati, agli invalidi, a quanti ci hanno lasciato un indubbio esempio di abnegazione, di sacrificio, qualche volta di eroismo. Egualmente, il mio pensiero va a quanti oggi servono in armi il Paese e vigilano perché si possa lavorare in pace, progredire nella sicurezza, guardare con serenità al nostro domani. So che vi è, tra l'altro, una diffusa attesa per un'idonea riconsiderazione di alcune limitazioni proprie dello stato militare che, investendo direttamente la sfera della libertà, si concretizzino in un'esigenza di rappresentatività che fiancheggi la struttura gerarchica».

«Si tratta certamente — ha precisato il ministro della difesa — di un istituto che merita un'attente osservazione, e che non può concretarsi in innovazioni che riproducano meccanismi validi per altri organismi sociali; ciò che, infatti, deve restare fondamentale è che l'organismo a cui si intende dare vita sia sì distinto dal sistema gerarchico, ma a esso intimamente legato, in modo che, assicurando le posizioni dei singoli, si confermi al tempo stesso un efficace e pronto esercizio di comando».

UNA VERA RIVOLUZIONE PER LO SPORT INGLESE

Minigonne di scena sul campo dei Lords

Esordio del «sesso debole» nel sacrario del cricket Le giocatrici di casa hanno sconfitto le australiane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 8

Giornata storica ai Lords, il più celebre campo di cricket del mondo: per la prima volta il sacro prato è stato colpestato dalle donne. Undici inglesine in minigonna e calzettoni di lana bianchi, alti fino al ginocchio, hanno affrontato l'Australia. E sono riuscite a compiere un'impresa che riesce sempre più difficile ai loro connazionali uomini: hanno sconfitto la rappresentativa «Aussie».

Risultato a parte, la data rimarrà memorabile negli annali del cricket, un gioco ricco di tradizioni e del tutto incomprensibile ai profani, che seguono affascinati le evoluzioni dei giocatori, i lanci, le battute non capiscono nulla del computo dei punti e si chiedono la ragione dei battimani e dei cenni di disappunto.

Gli appassionati del cricket sono dal canto loro attaccati alla tradizione. Sono anche flemmatici, e hanno accolto con stoicismo l'avvento della donna ai «Lords». Si sono anzi compiaciuti per la vittoria della squadra inglese, imbattuta nei «test» internazionali dal 1951.

Per i duemila spettatori, in grandissima maggioranza uomini, era in ogni modo la circostanza che contava, più delle cifre. Nei suoi 162 anni di storia il famoso campo era stato riservato all'uomo. I presenti hanno osservato senza un mormorio i rapidi lanci di Glynis Hullah e June Stephenson, che facevano svolazzare la mini. E non si sono scandalizzati per le acute grida di gioia delle inglesi, che salutavano la caduta del primo «wichet». (Il «wicket» è il bastoncino in bilico orizzontale su tre paletti verticali; una delle poche cose del cricket che il non iniziato riesca a capire).

Non è normale che si gridi su un campo di cricket. Tanto meno ai Lords. Ma ieri tutto era eccezionale.

C'è stata qualche critica al gioco, un frequentatore dei «Lords» ha notato che le donne non riuscivano a lanciare con la velocità degli uomini, «perché — ha spiegato — non hanno il fisico adatto».

La forza dell'abitudine è tenace, e i «Lords» lo hanno dimostrato. L'organizzazione ha dovuto cabiare le scritte sulla porta di qualcuna delle toilette. Ma l'annunciatore continuava a chiamare il «prossimo lanciatore», quando era evidente dall'aspetto che si trattava di una lanciatrice. E sul tabellone figuravano le parole «Last man», ultimo uomo. Il padiglione dei soci è rimasto riservato agli uomini.

Perfino le ragazze sembravano preoccupate di spiegare che, in sostanza, non era successo nulla di spaventoso. «Non portiamo la corazza né altre protezioni» ha detto Rachel Heyhoe Flint, capitana della squadra inglese. «Giochiamo esattamente come gli uomini. L'unica differenza è nella palla, che è di mezza oncia più leggera». Mezza oncia equivale a circa quattordici grammi.

L'incontro fra inglesi e australiane è stato ritenuto un modo adatto di celebrazione del cinquantenario della associazione femminile di cricket. Gli anniversari importanti, comunque, non capitano spesso. Forse passerà parecchio tempo prima che lanciatrici e battitrici tornino sul verde campo dei Lords.

«E' solo per un giorno» ha detto un fedele frequentatore del campo.

John Jones

Cinque cerchi fatti col fumo

Montreal, 8

I fumatori canadesi concorreranno a pagare il deficit (1,3 miliardi di dollari, oltre 1000 miliardi di lire) delle olimpiadi di Montreal: il ministro delle finanze di Quebec ha infatti raddoppiato le imposte sulle sigarette, aumentando di un dollaro il prezzo del pacchetto.

Analoghi aumenti sono stati decisi per i sigari ed il tabacco da pipa.

Soddisfatto del provvedimento, il ministro delle finanze Garneau ha dichiarato: «Ogni volta che un canadese accende una sigaretta, una parte del deficit delle olimpiadi sparisce in fumo». *(Italia)*

Progetto per tutelare il lago di Bracciano

Roma, 8

Tra i laghi dell'Italia centrale, quello di Bracciano è il più minacciato, sia per gli insediamenti abitativi, sia a causa dello scarso ricambio interno delle acque.

E' alimentato infatti solamente dalla sorgente Treia, ma riceve gli scarichi di tre paesi, mentre nel bacino imbrifero dove si formano e si raccolgono le acque, sono attestati altri nuclei abitati, come Manziana, Campagnano, Sutri. I rifiuti che finiscono nel lago, vi si accumulano perché non c'è lavaggio e autodepurazione. I sali, specialmente i nitrati-fosfati, lo fanno vegetare. Si ha il caratteristico fenomeno del fiorire delle alghe. Un fenomeno letale: così — constatano amaramente gli esperti — il lago muore.

Bracciano viene utilizzato in casi di emergenza per le necessità idriche di Roma, che pompa dal lago 500 litri al secondo, «tagliando» o alternando le acque con quelle del Peschiera. Ecco un'altra ragione per mantenere pulito il lago, evitando che diventi una pozza di liquami. Purtroppo — dicono gli ecologi — la zona del lago di Bracciano è il centro d'una frenetica espansione edilizia, residenziale e no. Si possono calcolare già 700-800 abitanti per chilometro quadrato. Trevignano dovrebbe passare, nel giro di pochi anni, dagli attuali tremila abitanti alla cifra enorme di 70 mila. Se succederà davvero, e non si prendono preventivamente severe misure, addio lago, aggiungono gli esperti.

I costi sarebbero intorno ai 3 miliardi, che a ben guardare è una cifra modesta, ma i calcoli purtroppo si riferiscono al 1973. Ora ovviamente devono considerarsi più che raddoppiati. I tempi di realizzazione costituiscono un'altra nota dolente. Si presentano, infatti, piuttosto lunghi. Le previsioni giungono fino al Duemila. La fognatura circumlacuale potrebbe essere una realtà intorno al 1980, se si iniziassero effettivamente i lavori nel 1978 e se i finanziamenti verranno messi a disposizione già entro quest'anno.

Emerge Vilcabamba capitale degli Inca

Lima, 8

L'ultima capitale Inca, Vilcabamba, rimasta misteriosa dai tempi della conquista spagnola, è stata scoperta in Perù il 22 luglio da una spedizione archeologica, Lo ha annunciato a Lima il capo della spedizione, Edmundo Guillen. Egli ha spiegato che il suo gruppo ha percorso a piedi l'itinerario dei conquistadores come era stato riferito da resoconti inediti di soldati spagnoli che avevano partecipato alla conquista dell'impero degli Incas.

Simbolo della resistenza incaica, Vilcabamba, che si trova a Nord-Ovest del Cuzco, fu la città dove si ritirò l'imperatore Mango Inca Yupanqui nel 1539, dopo la caduta del Cuzco e di Lima in mano spagnola. Dopo il suo assassinio il successore e ultimo imperatore, Topa Amaro Inca, riprese la lotta contro gli spagnoli ma finì sconfitto nel 1572 e decapitato.

La città scoperta dagli archeologi si estende su una superficie lunga cinque chilometri e larga due e mezzo: comprendeva circa 400 edifici tra palazzi, templi e abitazioni, separati da strade e piazze ancora visibili, secondo quanto ha riferito Guillen. *(Ansa)*

QUATTRO RISATE CON OMERO

Roma — Ulisse e Penelope (interpretati da Arnoldo Foà e Ombretta Colli) in una divertente parodia diretta da Enzo Trapani per lo spettacolo musicale «Rete 3» in onda in TV in autunno

UN PARADOSSO ECONOMICO AL SOLE DEI TROPICI

Gli ospiti dei Caraibi pranzano dal sacco

Continua ad aumentare il numero dei turisti stranieri ma gli aerei con cui giungono portano anche i viveri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bridgetown, 8

Il turismo è una benedizione per le 12 nazioni della comunità dei Caraibi. Ma fino a un certo punto. Gli stranieri che vengono a sdraiarsi al sole delle isole tropicali si mangiano gran parte dei profitti.

Lo scorso anno circa 950 mila turisti hanno portato il loro denaro nelle 12 nazioni della Comunità caraibica (Caricom). Gran parte di questo denaro è stata spesa in cibo, ma — e qui sta il problema — il cibo arriva nei Caraibi sugli stessi aerei dei turisti, con una spesa per la Caricom di più di 500 milioni di dollari l'anno.

Per porre rimedio alla situazione, alcuni economisti hanno studiato un piano decennale che prevede lo stanziamento di un miliardo di dollari per lo sviluppo di un'industria agricola e alimentare che soppe risca al fabbisogno dei turisti e della popolazione.

Negli ultimi 10 anni la produzione locale di sostanze alimentari è calata dol 33 per cento. Vaste aree di terra coltivabile sono rimaste abbandonate. Ciò che è grave, secondo gli esperti, è che il 41 per cento dei 5 milioni di abitanti dell'area della Caricom si nutrono ancora con una dieta a contenuto proteico insufficiente, mentre più della metà (56 per cento) sono sottoalimentati.

Secondo l'economista giamaicano Byron Blake le nazioni caraibiche devono rendersi conto che oltre ai prodotti tradizionali come le banane e le patate dolci, c'è una vasta gamma di prodotti coltivabili (avocados, mango, ananas, sapodillas e zucche). Soprattutto, devono rendersi conto che i turisti offrono la possibilità di fare un'ottima pubblicità a questi prodotti esotici: ogni straniero che torna in patria, se soddisfatto, farà buona propaganda fra amici e parenti.

«La pubblicità e le ricerche di mercato fatte attraverso il turismo possono essere redditizie, poco costose e sostituirsi vantaggiosamente alle tecniche tradizionali per stimolare le esportazioni», afferma Byron Blake, aggiungendo: «I governi regionali spendono considerevoli somme di denaro per attirare i turisti. Assicuriamoci almeno che essi servano d'impulso alla nostra agricoltura».

L'appello degli economisti affinché sia dato sviluppo all'agricoltura rappresenta un'implicita ammissione del fatto che il sogno di una rapida industrializzazione dei Caraibi può avverarsi soltanto dopo la creazione di una base agricola solida e produttiva.

Il primo ministro della Guyana, Forbes Burnham ha affermato chiaramente, parlando a una assemblea della Caricom: «Se noi non sfruttiamo il nostro potenziale agricolo siamo votati alla povertà perpetua e all'arretratezza».

La Guyana sta elaborando alcuni spettacolari progetti di sviluppo, in collaborazione con altri membri della Caricom: fra le prime iniziative, un programma di 25 milioni di dollari per la produzione di granoturco e soia al quale partecipano Guyana, Trinidad e Tobago e St. Kittsnevis-Anguilla. Il progetto prevede inizialmente la coltivazione di grano e soia, in rotazione con piselli e altri vegetali su un'area complessiva di cinquemila ettari: nella fase finale è però prevista la coltivazione di 20 mila ettari di terreno.

C'è poi in programma un ambizioso complesso per l'allevamento del bestiame: 230 milioni di dollari d'investimento, 212 mila ettari di estensione, 17 mila posti di lavoro disponibili. Al termine dei primi dieci anni di attività, il complesso produrrà carne, latte e uova sufficienti per soddisfare la domanda interna, secondo le previsioni degli esperti.

I paesi della Caricom tengono d'occhio anche l'industria della pesca. Si prevede l'allestimento di una consistente flotta di pescherecci e il miglioramento degli impianti di conservazione del pesce. Per tradizione, la pesca nei paesi meno sviluppati dei Caraibi è rimasta confinata alle zone sotto costa fino ad oggi. L'intento dei programmatori è di ottenere con l'ampliamento e l'ammodernamento di questa attività, vaste risorse alimentari per la popolazione.

Oltre al progetto preparato dalla Guyana e da alcuni altri paesi per lo sviluppo della pesca, ve ne sono altri due che la Banca per lo sviluppo dei Caraibi sta prendendo in considerazione Al primo partecipano la Giamaica, Belize e le Bahamas, all'altro le Isole Vergini britanniche e forse Antigua.

Terry Williams

Il carbone bianco dell'Africa nera

Nello Zaire l'energia meno cara del mondo

Kinshasa, 8

Nonostante la crisi economica e gli strascichi della guerra in Angola, lo Zaire metterà in funzione tra quattro mesi la seconda parte della colossale centrale idroelettrica di Inga, con quattro delle otto turbine installate che svilupperanno una potenza motrice di 1280 megawatt, pari al triplo della potenza di «Inga 1».

Il Presidente Mobutu ha recentemente dichiarato che lo Zaire dispone del 50 per cento del potenziale idroelettrico di tutto il continente africano e del 15 per cento del potenziale idroelettrico della Terra. Non solo, ma il kilowattore prodotto a Inga è il meno caro del mondo.

A cominciare dall'anno prossimo la società elettrica nazionale zairese inizierà l'utilizzazione della linea ad alta tensione Inga-Shaba, la più lunga del mondo (1.800 chilometri), che trasporterà l'energia del bacino fino alle regioni cuprifere dell'ex Katanga. Il costo elevato dell'impresa, pari a 360 milioni di dollari, è stato coperto da crediti americani e dalle società italiane che stanno partecipando alla realizzazione del progetto: Cogepi, Sadelmi e Astaldi-estero. Al consorzio per la fornitura di un terzo dei piloni e delle stazioni terminali di un valore pari a 44 milioni di dollari ha partecipato anche la Finsider.

Il bacino idroelettrico di Inga, quando sarà terminata anche la terza fase dei lavori, consentirà la creazione sul posto di un impianto per l'arricchimento dell'uranio naturale a un costo bassissimo. Il governo zairese ha già interessato al progetto un gruppo di società industriali belghe i cui esperti hanno indicato che il procedimento di diffusione gassosa porterà la capacità della fabbrica a nove milioni di unità di separazione isotopica, la quale equivale alla metà della produzione annua attuale delle industrie nucleari americane.

Inga produrrà l'energia sufficiente per il funzionamento di una raffineria che tratterà l'intera produzione di rame dello Zaire prima del 1980 (circa 400 mila tonnellate) e il complesso siderurgico di Maluk, parzialmente opera della tecnologia italiana più avanzata.

La società mineraria di stato zairese «Gecamines» ha peraltro annunciato che grazie ai finanziamenti della Banca mondiale, della Banca europea di investimenti e della «Libyan arab foreign Bank» la produzione di rame raggiungerà le 570 mila tonnellate entro il 1979 e quella di cobalto 18 mila tonnellate all'anno. Secondo un recente inventario delle risorse minerarie dello Shaba, gli esperti hanno rivelato che le riserve globali di rame si avvicinerebbero a 60 milioni di tonnellate con un tenore fra il 5,7 e il 6 per cento. Le ricerche sono state effettuate nella regione di Tenke-Fungurume — presso Lubumbashi — e se i risultati avranno conferma ci si troverebbe in presenza di uno dei giacimenti cupriferi fra i più ricchi del mondo.

Le prospettive industriali dello Zaire sono migliorate anche a seguito dell'accordo raggiunto per un differimento dei debiti con i governi creditori del cosiddetto «Club di Parigi» di cui fanno parte USA, Giappone, Germania, Inghilterra, Francia, Belgio, Olanda, Italia, Svezia, Svizzera e Canada.

Lo Zaire rimorserà quest'anno soltanto il 15 per cento del debito che ammonta a 180 milioni di dollari a titolo di capitale e 120 milioni di dollari di interessi, mentre il debito esterno totale dello Zaire è di circa 3 miliardi di dollari.

La caduta del prezzo del rame sul mercato mondiale negli ultimi anni è stata la causa principale del collasso economico e finanziario del paese, ma l'accordo concluso con gli stati occidentali creditori concede allo Zaire altri sette anni di respiro durante i quali — come si è visto — le acque del fiume Congo recheranno alla Repubblica di Mobutu gli strumenti di una formidabile ripresa.

IL MOVIMENTO PER LA LIBERAZIONE DELLA DONNA SI OPPONE AL MONDO DELLE GEISHE

Un locale notturno educativo gestito da femministe a Tokio

Chiamato «Stella cometa» fa spicco fra le case da tè e i «sex shop» della capitale giapponese Agli uomini che lo frequentano si prestano libri e si distribuiscono opuscoli di propaganda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 8

Una miriade di piccoli bar, case di massaggi, «sex shops», gallerie di foto e quadri spinti; in mezzo spunta e spicca l'«Hooki Boshi», primo locale notturno di Tokio, aperto e gestito da un gruppo di femministe. La sua nascita, e il buon andamento, confermano che il movimento per la liberazione della donna sta facendo breccia anche in Giappone, baluardo della supremazia maschile. Hooki Boshi vuol dire «Stella Cometa», e l'insegna del nuovo bar, nel cuore di Shinjuku, piazzaforte della Tokio di notte, è un faro per i sostenitori del gruppo femminista omonimo, fondato dalle cinque comproprietarie.

Come hostess e come direttrici («mama-san») le donne tradizionalmente hanno avuto un ruolo essenziale nel mondo giapponese di notte che, fino a poco fa, si rivolgeva esclusivamente ai clienti maschi. Secondo gli stereotipi, mama-san, dal cuor d'oro, sta dietro al banco o alla cassa, per consigliare le migliori scelte ai clienti affezionati, o per richiamarli amorevolmente se si comportano in modo non esattamente perfetto. Intanto benevola la hostess versa da bere, accende sigari e sigarette, e in ogni modo si sforza per confortare l'«ego» dell'uomo alla fine d'una dura giornata in ufficio.

Invece allo Hooki Boshi le donne sorridono e ridono se e quando ne hanno voglia, parlano e ascoltano gli altri solo perché trovano interessanti gli argomenti della conversazione, e non perché sono pagate per farlo.

Sumi Iwatsuki, di 28 anni, una delle fondatrici, spiega: «Noi stesse non avevamo nessun posto in cui andare, ecco il motivo per cui abbiamo aperto lo Hooki Boshi. La gente dei bar non ha idea di ciò che occorre in questi tempi. O escludono del tutto le donne dalla civiltà del bere, o fanno sale da tè troppo formali e ufficiali per consentire alla gente di rilassarsi».

Iwatsuki-san, estroversa, femminista attiva da quando è uscita dall'università, spegne spesso il giradischi per intrattenere gli ospiti con il piano verticale che spunta da un angolo del piccolo caffè.

Il bar si apre nel pomeriggio, quando solitamente si riempie di donne che vanno solo a organizzare incontri e congressi: in particolare nei giorni scorsi vi hanno studiato ogni aspetto del concerto «majo», e majo vuol dire strega. E' stato uno show che ha tartassato con la satira alcuni fra i peggiori aspetti dello sciovinismo dei maschi nipponici. Poi, verso le sette del pomeriggio, arrivano i primi affezionati a cenare, e per le nove il posto è stipato di danzatrici, musiciste, disegnatrici, attrici e fotografe nonché di loro colleghi. E' da questa frangia artistica della società che le femministe giapponesi traggono il principale appoggio.

La cantante folk Keiko Matsunaga, di 24 anni, frequentatrice abituale del «Hooki Boshi», dichiara: «La gente che da retta a certi giornali crede che le femministe siano anormali o quasi, gente isterica senza il senso del divertimento. Naturalmente il movimento è cosa seria, ma questo non significa che noi stiamo serie tutto il tempo. Ecco perché tanta gente, soprattutto gli uomini, resta sorpresa la prima volte che viene qui».

Per loro stessa ammissione, le femministe giapponesi ritengono di non aver dato abbastanza spazio ai loro problemi personali nella loro lotta per la liberazione. Dai giorni dei primi suoi passi, alcuni anni fa, il movimento nipponico ha teso a concentrare le sue energie sui problemi politici, e ciò significava e significa organizzare radunì e manifestazioni per combattere leggi che discriminano la donna nel campo della scuola, del divorzio, della responsabilità verso i bambini e, in generale, del lavoro.

Hooki Boshi è un posto in cui le donne — e gli uomini — che considerano il «movimento» parte della loro vita si possono incontrare, a discuterne gli aspetti sia politici sia personali. Nel cuore della notte, quando dai bar vicini gli ubriaconi si trascinano verso casa, la conversazione si fa ancora più animata all'insegna della Stella Cometa. E si può discutere di argomenti tabù fino a poco fa (e tabù tuttora altrove).

«La gente viene qui perché si diverte — spiega ancora Sumi Iwatsuki — ma "Hooki Boshi" è anche e soprattutto un centro per la raccolta e la diffusione dell'informazione. Guardate, questi libri sono qui per esser dati in prestito».

Oltre ai libri in prestito, «Stella Cometa» regala una lunga scia di opuscoli e foglietti, che informano sui principali avvenimenti a Tokio, sui film e sugli spettacoli teatrali che in qualche modo interessano la «cultura alternativa» e il femminismo.

Diversamente dalla maggior parte degli altri bar, «Hooki Boshi» tiene i prezzi bassi, e non cerca di incoraggiare a andarsene i clienti che hanno appena finito di bere. Iwatsuki-san spiega: «Il posto è piccolo, e la gente sta qui a trascorrere intere serate. Non possiamo dunque aspettarci alti profitti. Non abbiamo nemmeno un registratore di cassa. Ma finché la gente continua a venire, siamo fermamente decise a tenere "Hooki Boshi" aperto».

Caroline Dale

EX BOMBARDIERE cade negli S.U.

Chicago, 8

Un vecchio bombardiere B25 della seconda guerra mondiale poi modificato per il trasporto civile, è precipitato in fiamme subito dopo il decollo dall'aeroporto di Midawy, schiantandosi su tre abitazioni. Nell'incidente sono morti il pilota dell'aereo e un istruttore, mentre sono rimaste ferite due delle persone che si trovavano in una delle abitazioni. *(Ap)*

UNA NEMICA LUNGA APPENA TRE MILLIMETRI MA I CUI ESERCITI FANNO PAURA

LA FORMICA-FUOCO BRASILIANA IN GUERRA CON GLI STATI UNITI

Relativamente innocua nella sua patria d'origine diventa inesorabile nel Nord America Studiosi dei due paesi alla ricerca di rimedi per difendere i raccolti e il bestiame

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 8

E' lunga solo tre millimetri, ma la sua aggressività e le fitte schiere dei suoi eserciti ne compensano ampiamente le piccole dimensioni. Danneggia i raccolti, fa ammalare il bestiame, fa soffrire gli esseri umani e, in certi casi, li uccide.

Eppure la vorace «formica-fuoco» brasiliana, così chiamata per il bruciore che provoca con il suo morso, ha una sorprendente diversità di comportamento, a seconda dei paesi in cui si trova. Sembra voler dimostrare i suoi poteri devastatori nei paesi che ha invaso, come la parte Sud-orientale degli Stati Uniti, e non nel suo habitat tradizionale, il Brasile dell'Ovest. Per scoprire le ragioni di tanto accanimento contro i «gringos», nordamericani, un gruppo di scienziati del Brasile e degli Stati Uniti da due anni studia la piccola creatura rossa, nella speranza di arrivare a identificare quell'«antidoto naturale» che è presente in Sud America e non esiste ancora altrove.

Gli scienziati hanno sezionato l'insetto, hanno analizzato la composizione del suo corpo, ne hanno seguito le abitudini di vita. Tutto nella speranza di riuscire a isolare qualche parassita, qualche malattia, o qualche altro nemico naturale della «formica-fuoco». Almeno un nemico del genere deve esistere in Brasile, dove la prolificità, e quindi la pericolosità dell'animale sono limitate.

Se e quando questo elemento sarà trovato, i ricercatori contano di esportarlo negli Stati Uniti, condizioni ecologiche locali permettendo. Si tratta di infiltrare l'avversario della «formica-fuoco» come una quinta colonna, fra le innumerevoli colonie che da tempo hanno preso a flagellare l'Alabama, la Georgia e altri Stati del Sud-Est.

Infatti, secondo gli scienziati, la principale causa della relativa innocuità dell'insetto in Brasile è dovuta alla scarsità di individui presenti: in ogni colonia ci sono meno insetti, e in nessuna zona del Brasile si sono trovate tante colonie quante quelle presenti in molte regioni degli Stati Uniti. Quando la «formica-fuoco» morde, inietta una sostanza che provoca intensa irritazione, forte dolore e piaghe della pelle. Se la vittima soffre di allergie, e s'imbatte in numerose «formiche-fuoco» sul piede di guerra, può morire.

Negli animali, l'insetto colpisce di preferenza la bocca: le labbra si gonfiano, e il bestiame smette di mangiare. La bruciante esperienza spaventa i quadrupedi, che si rifiutano di tornare a brucare nella zona in cui hanno subito l'incidente. In ogni caso il morso di fuoco provoca almeno deperimento.

Il prof. Cesar Augusto Teixeira Gouveia, che coordina le ricerche congiunte dell'Università federale di Mato Grosso e dell'università di Gainesville, in Florida, è certo che la «formica-fuoco» abbia proliferato negli Stati Uniti con velocità decisamente maggiore che non nella patria d'origine. Tuttavia non è ancora stato possibile accertare se il «nemico naturale» dell'insetto in Brasile sia un parassita, una malattia oppure, altra ipotesi possibile, il clima diverso. Le piogge, più frequenti negli Stati Uniti, possono aver favorito il dilagare della «formica-fuoco»: in Brasile durante la stagione secca si nota una riduzione puntualissima del numero degli insetti.

Si è deciso di rinunciare a qualsiasi prodotto chimico, perché ogni sostanza provoca danni non solo al nemico da sconfiggere, ma anche a una quantità di altri animali e di piante. Se si riuscirà a isolare almeno un micro-organismo capace di debellare il flagello, esso verrà portato negli Stati Uniti, e coltivato in laboratorio per produrre un antidoto biologico. Il professor Teixeira Gouveia è ottimista perché già una malattia della «formica-fuoco» è stata isolata e riprodotta. Non è abbastanza forte da dare buoni risultati in breve tempo, ma ha incoraggiato tutti i ricercatori del gruppo a proseguire.

Nonostante che i visitatori e i turisti non giudichino la «formica-fuoco» particolarmente temibile in Brasile, gli abitanti del posto sono al corrente della sua capacità di nuocere e asche di uccidere. Il giardiniere dell'università è stato morsicato varie volte e dice: «E' dolorosissimo. Brucia proprio come il fuoco, e fa sudare molto e a lungo, dà l'impressione di finire sciolti come una candela».

Recentemente un bambino di dieci anni è dovuto essere ricoverato d'urgenza in ospedale, e restarvi diverse settimane: per gioco i suoi amici lo avevano legato e buttato per terra, senza accorgersi che era andato a cascare su una colonia di «formiche-fuoco»: è stato morsicato almeno cento volte.

Michael Arkus

MORSICATI SEMPRE PIU' SPESSO QUANDO VANNO A DISTRIBUIRE LE LETTERE

VITA DA CANI DEI POSTINI TEDESCHI

I cerberi da guardia hanno imparato a infischiarsene delle speciali bombole spray

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 8

I cani sono passati al contrattacco: i portalettere, loro tradizionali avversari, registrano una nuova offensiva, nonostante che siano stati dotati di un'arma apposita: spruzzatori pieni d'una speciale miscela i cui ingredienti sono soprattutto pepe e petrolio. I guardiani a quattro zampe sembrano attivi principalmente nella capitale. La posta centrale di Bonn ha raccomandato ai suoi dipendenti di fare più affidamento sull'arma psicologica, e meno su quella chimica: meno spray al pepe e petrolio, e più conversazione, sia con i cani, sia con i loro «datori e datrici di lavoro».

Il ministero delle poste e telecomunicazioni della Germania federale ha mandato una circolare specifica ai settantamila postini, per spiegare: «Il fenomeno non riguarda per nulla l'uniforme della nostra categoria. L'avversario attacca soltanto perché ritiene che il suo territorio sia stato invaso».

Nel 1975, così risulta dai rapporti scritti, sono stati morsicati duemiladuecento postini. Ma ci sono stati infiniti altri casi in cui la parte lesa ha preferito lasciar perdere, rinunciando al rapporto ufficiale alle autorità. E' la stessa cifra che i rapporti ufficiali registravano nove anni fa, prima dell'introduzione dello spray. Un funzionario delle poste federali spiega: «L'arma miracolosa compiva miracoli all'inizio: i casi di morsicatura si sono rapidamente ridotti d'un buon trenta per cento. Ma ora sono di nuovo in fase d'espansione. Le ragioni possono essere tre: o i cani hanno imparato a infischiarsene dello spray; o i padroni sono diventati più negligenti; o i portalettere sono diventati più lenti, e non tirano più fuori la bomboletta con la rapidità d'una volta».

Nessuna spiegazione finora, invece, per la maggiore aggressività dimostrata in particolare dai cani della capitale. La direzione delle poste di Bonn ha calcolato, statistiche e computer alla mano, che ogni portalettere della città deve mettere in bilancio una media di due morsicature, dal giorno dell'assunzione al pensionamento. Nel resto della Repubblica federale tedesca invece tre quarti dei postini non sarà mai vittima d'un incidente del genere.

Poi ci sono i più sfortunati. Peter Rudnik, addetto alle raccomandate, è stato morso due volte nello stesso giorno dallo stesso cane: un piccolo terrier ha infilato la testa fra le sbarre del cancello, e ha addentato la gamba dell'incauto postino: questi si è chinato per massaggiarsi la gamba, e l'altro gli ha morsicato la mano.

Poiché lo spray serve sempre meno, i portalettere di Bonn hanno deciso di scendere a patti con i padroni dei loro mordaci avversari, e li hanno pregati di tenerli bene chiusi in casa durante l'ora di distribuzione della posta.

Altri hanno scelto invece la via della distensione e delle alleanze, riuscendo a farsi invitare a prendere una tazza di caffè e una fetta di torta nelle case dei destinatari delle lettere. Qualcuno ha così fatto amicizia con l'ex nemico, che ha imparato a volergli bene. E' questione dunque di contatti sociali.

Joseph B. Fleming

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MUGGIA PASSA LA MANO A TRIESTE PER RALLEGRARE LE SERATE D'AGOSTO

Sulle rive la «sagra della sardella» in cielo pennellate di fiori multicolori



(Italfoto)

Anche i triestini, in gran numero, non hanno voluto mancare all'appuntamento col carnevale muggesano edizione estiva

Conclusa ieri sera una brillante edizione estiva del Carnevale muggesano, organizzata da quel Comune in collaborazione con la locale Azienda di soggiorno nel quadro dei tradizionali festeggiamenti che annualmente allietano cittadini e turisti in questo periodo che precede il Ferragosto, l'iniziativa cede ora il campo alle manifestazioni triestine, ugualmente intese ad offrire alla gran massa dei cittadini e degli ospiti estivi una serie di simpatiche occasioni di divertimento popolare.

Con lo spettacolo folcloristico internazionale, animato l'altra sera in piazza Marconi da un agguerrito complesso milanese, e con gli affollatissimi chioschi gastronomici allestiti dalle simpaticissime compagnie legate al Carnevale muggesano con il concorso delle caratteristiche bande musicali, si sono concluse ieri le manifestazioni che hanno attratto a Muggia in gran folla i cittadini alla ricerca di motivi di gaio trattenimento nel periodo in cui la città, nell'imminenza del Ferragosto, si presenta semideserta, decimata dalle vacanze al mare o in montagna. Ed ecco, ora, il compito di rallegrare le nostre serate passa direttamente a Trieste.

Per venerdì, sabato e domenica prossimi l'Azienda di soggiorno triestina ha organizzato una serie di manifestazioni popolari, che rappresenteranno il «clou» della stagione. Intanto, con il conforto del successo arriso alle passate edizioni, è stata rilanciata l'iniziativa della «sagra della sardella», che si ripeterà — per tre serate consecutive — sulle Rive, nei pressi della pescheria centrale, espandendosi lungo i moli.

All'insegna del pesce fritto e della polenta, la sagra stracittadina sarà allietata dalle esibizioni della banda cittadina. Alle tre serate — che contribuiranno ad animare la città, altrimenti buia e immusonita — daranno il «via» altrettanti spettacoli pirotecnici sul mare: quasi una gara fra le più rinomate ditte specializzate d'Italia, che si confronteranno — davanti alle migliaia di cittadini che accorreranno ad ammirarne le prestazioni — nei migliori «numeri» del proprio repertorio.

In coincidenza con queste tre serate, subito dopo gli spettacoli pirotecnici avranno inoltre inizio in piazza Cavana, cioè nella stessa zona cittadina mobilitata dalla festa gastronomica, le rappresentazioni goldoniane della «Cameriera brillante»: uno spettacolo che l'Azienda di soggiorno ha organizzato per offrire gratuitamente — per quindici serate consecutive — una «tournée» all'aperto di sicuro richiamo culturale e nello stesso tempo di genuino divertimento.

La brillante compagnia — cui è arriso ad ogni «uscita» il più lusinghiero successo di pubblico — si è fin qui esibita da San Giusto, a Servola, al Villaggio del pescatore e da stasera richiamerà il pubblico di Prosecco, di Opicina e di San Giacomo per approdare infine in Cittavecchia, dove Marina Dolfin e Carlo Ragno — i più noti componenti del simpatico «cast» — concluderanno questo felicissimo esperimento di teatro popolare, liberi — una volta costituitisi in cooperativa autonoma — di spiccare il volo per altri centri italiani, dopo Ferragosto, e di propagandare il nome di Trieste su tutte le piazze.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Gioacchino Lauro» (naz.), mn. «Gazzella» (naz.), mn. «Eden Bridge» (ing.), mc. «Città di Savona» (naz.), mn. «Malaisia Termai» (pan.), mn. «Marko Milat» (jug.).

PARTENZE: mn. «Dandolo» (naz.), mn. «Brunetto» (naz.), mn. «Assiout» (egiz.), mn. «Mosor» (jug.), mn. «Sabratha» (lib.).

DAGLI STATI UNITI

Molisani e Brown mercoledì a Trieste

Mercoledì arriveranno a Trieste Howard Molisani, presidente del Consiglio italo-americano del lavoro e Irving Brown, responsabile per l'Europa dell'Afl-Cio. I due esponenti, saranno ospiti della Camera del lavoro-Uil e dell'Unione sindacale provinciale Cisl per una serie di incontri riguardanti i rapporti sindacali e la situazione politico-economica del nostro paese. Saranno pure latori di una sottoscrizione raccolta negli Stati Uniti tra i lavoratori italo-americani per la ricostruzione delle zone terremotate.

Nel pomeriggio si recheranno in visita dal commissario del governo Molinari, e avranno incontri alla Regione con il presidente della giunta, Comelli, con il sindaco e con il presidente della Provincia.

Giovedì visiteranno il sistema portuale e la Grandi Motori; quindi si recheranno a Gemona, Venzone, Spilimbergo e Maiano.

Frattura della gamba a un motociclista

A Contovello una moto di piccola cilindrata è entrata in collisione con un'auto incrociante. Nell'incidente, il motociclista ha avuto logicamente la peggio. Lo studente Maurizio Sossi (17 anni, vicolo delle Rose 27/1) è stato disarcionato ed è ruzzolato sull'asfalto riportando la frattura esposta della gamba sinistra, ferite lacero-contuse al labbro superiore e varie contusioni. Il giovane è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi.

DOPO LE DIMISSIONI A CATENA DALLA SEGRETERIA

IL PSI HA «PERSO LA TESTA» MA NESSUNO SE NE PREOCCUPA

Sollecitato un dibattito all'interno per una urgente chiarificazione
La posizione dei «manciniani» sulla questione delle giunte difficili

Un contributo al chiarimento delle posizioni interne del PSI nel momento in cui dalla segreteria provinciale risultano essersi dimessi tre membri su cinque (un manciniano, un demartiniano ed un autonomista), viene dall'avv. Kervin, manciniano, che nei giorni scorsi ha rimesso l'incarico di vicesegretario del partito lamentando la mancanza di precise direttive ai rappresentanti socialisti in seno alle riunioni dell'arco costituzionale, specie per quanto riguarda i rapporti con la DC e il PCI. Nel precisare di non aver mai fornito al «Piccolo» notizie che riguardassero lui direttamente o il suo partito, Kervin ritiene di illustrare «la linea che non da solo perseguo — ci scrive — all'interno del PSI e che è quella scaturita dal 40.o congresso nazionale e confermata nell'ultimo comitato centrale che ha visto, nel rilancio dell'iniziativa socialista, l'elezione del segretario Craxi: la linea alla quale ha offerto un notevole apporto, com'è noto, il compagno Mancini».

«Il PSI lotta — secondo Kervin — per l'alternativa politica nel Paese, ricercando nei tempi intermedi le soluzioni più idonee ai problemi della nostra società, soluzioni che confermino il partito socialista come partito della sinistra e che non contraddicano le prospettive finali dell'alternativa. In questo quadro, anche localmente, a parere mio e di molti altri compagni della federazione di Trieste, il partito deve assumere un ruolo determinante ed autonomo che privilegi, com'è ovvio, il rapporto con il partito comunista, ma che tenga conto della realtà anche numerica esistente nelle amministrazioni locali».

Secondo l'avv. Kervin, a questo punto «non di maggioranze possiamo parlare alla Provincia ed al Comune, ma di intese che consentano di riprendere un'iniziativa politica da troppo tempo carente e tale da far retrocedere ulteriormente la nostra città in questo grave momento economico. Sono convinto — soggiunge il vicesegretario dimissionario — che il PSI possa offrire il suo contributo, di segno positivo, alla soluzione di questi problemi, partecipando con le altre forze politiche cittadine alla gestione della cosa pubblica in modo più diretto e responsabile».

«Indubbiamente, se la DC continuerà nelle sue posizioni di chiusura, le proposte attribuitemi dal "Piccolo" (Giunta di sinistra alla Provincia con l'apporto degli altri partiti democratici e laici e maggiore impegno del PSI al Comune) potrebbero, come vado da tempo sostenendo, essere le più idonee — conferma l'esponente manciniano — per la nostra collettività». Su questi temi — conclude Kervin — non vi sarebbero polemiche all'interno del PSI, bensì «un sereno dibattito senza personalismi, nel ritrovato spirito d'unità del partito».

Resta ugualmente il fatto che tale dibattito, al momento, viene soltanto sollecitato se è vero d'altro canto che l'autonomista Ulcigrai — dimessosi a sua volta dall'ufficio di segreteria del PSI — si è trovato l'altra sera in una situazione d'imbarazzo nel proporre la candidatura del compagno di partito Romano per il consiglio d'amministrazione del Consorzio trasporti, senza avere — circa la linea da tenere nei rapporti con la DC da una parte e il PCI dall'altra — precise indicazioni dagli organi ufficiali del partito. Lo stesso Ulcigrai sollecitava, nella sua lettera di dimissioni dal vertice del partito, un «chiarimento della nostra struttura organizzativa e del funzionamento degli organi interni, i quali devono poter esplicare, senza espropri, i compiti loro assegnati dallo statuto: tale chiarimento — soggiungeva — deve cominciare proprio dall'esecutivo (che tende a svolgere, senza mandato, i compiti del direttivo provinciale) del quale fanno parte misteriosamente compagni mai eletti, non si sa da chi nominati né a quale titolo».

DI TURNO I GASISTI

Acegat: incontri e rimostranze

Una serie di incontri si è avuta tra il consiglio di fabbrica dei gasisti dell'Acegat e la direzione aziendale. A quanto viene reso noto, per l'indennità di mensa l'azienda non ritiene opportuno, prima del rinnovo del contratto, modificare il proprio atteggiamento in merito; pertanto continuerà a erogare tale indennità con le stesse modalità applicative finora usate.

Sulla proposta di prorogare per un anno la validità degli attuali trattamenti economico-normativi previo impegno aziendale di procedere alla ristrutturazione dell'attuale servizio d'ispezione, la direzione ha dichiarato la propria disponibilità per un incontro tra le parti.

Inoltre il consiglio di fabbrica ha invitato i lavoratori gasisti a non effettuare alcuna prestazione di lavoro in fuori orario o straordinario in contrasto con l'art. 19 del vigente contratto, tenuto conto anche che in sede di trattativa nazionale per il rinnovo contrattuale è stata già prospettata la possibilità di tramutare le prestazioni straordinarie in riposi compensativi salvo impedimenti di solo carattere giuridico.

Infine, vivo malcontento ha suscitato l'intenzione della direzione aziendale di proporre alla commissione amministratrice di assumere con contratto a termine o in qualità di consulenti personale dimissionario. In tal caso è stato deciso di inviare formale protesta alle autorità.

In un bosco di Trebiciano si è rovesciato con la moto fuoristrada il benzinaio Edoardo Gelici, di 22 anni, abitante in borgo San Nazario 151.

DA TEMPO ERANO SULLE TRACCE DEI TOPI D'AUTO

VINTO DAI CARABINIERI IL «BRACCIO DI FERRO»

Come sono stati recuperati gli oggetti rubati a uno svizzero
Il deflettore forzato e la «Mercedes» targata UD con la refurtiva

Un vero e proprio braccio di ferro è stato ingaggiato tra ignoti «topi d'auto» e i carabinieri della tenenza di Aurisina e delle stazioni di Prosecco, Santa Croce e Duino. I «topi», nonostante gli appostamenti, le indagini, i controlli vari, riuscivano sempre a farla franca; i militari dell'Arma, però, ieri si sono presi la rivincita arrestando quattro uomini che cercavano di allontanarsi dalla nostra provincia a bordo di una «Mercedes». Nell'ampio portabagagli i carabinieri hanno trovato tutto ciò che era stato rubato poco prima da una macchina svizzera lasciata in sosta al belvedere di Sistiana, là dove la strada costiera si proietta sul golfo. I quattro occupanti, Benito Udorovic (22 anni, residente a Codroipo), i fratelli Giancarlo e Luciano Udorovic (22 e 20 anni, residenti a Udine) e Aldo Bradic (21 anni, residente in provincia di Pordenone) sono stati arrestati per furto aggravato e trasferiti al Coroneo nella stessa mattinata di ieri.

Come accennato, i carabinieri erano da tempo in allarme per i continui furti su auto che avvenivano sulla costiera specie nelle giornate festive. Da tempo erano stati organizzati servizi ma sempre senza successo. Ieri mattina i carabinieri (in borghese) si sono divisi in squadre di due sistemandosi in punti chiave. I carabinieri Visone e Leone si sono disposti in prossimità del belvedere, dove gli stranieri si fermano volentieri per godere lo splendido panorama. Controllando le varie auto, i militari hanno osservato che una macchina svizzera aveva un deflettore forzato. Mentre stavano guardando la vettura, i carabinieri hanno udito il rombo di un motore e hanno veduto una «Mercedes» targata Udine che si stava allontanando. Via radio hanno immediatamente trasmesso i dati della macchina e il maresciallo Fusaro, comandante della stazione di Duino ha subito bloccato con l'ausilio della «Giulia» del nucleo radiomobile di Aurisina, la statale «14» e la camionale «202». La «Mercedes» si è fermata all'invito dei carabinieri e i quattro che si trovavano a bordo hanno seguito senza protestare i militi in caserma dicendo di non capire il perché del provvedimento.

Nel frattempo i carabinieri in borghese che avevano scoperto l'auto svizzera sono scesi fino alla spiaggia sottostante per rintracciare il proprietario della macchina straniera. E la loro costanza è stata premiata. Tra i numerosi bagnanti hanno trovato il loro uomo: il cittadino svizzero Daniel Monod, di 25 anni, da Losanna. Egli ha detto di aver lasciato la macchina perfettamente chiusa e che il deflettore non era rotto. Si è vestito in fretta e ha seguito i militari. Così ha scoperto che i ladri gli avevano rubato tutto: indumenti, macchine fotografiche, oggetti di valore per 400 mila lire. Lo svizzero è stato accompagnato a Duino dove, nella caserma dei carabinieri, ha avuto la bella sorpresa di trovare tutta la sua roba: era stata rinvenuta a bordo della «Mercedes». Gli mancava soltanto il passaporto. Nonostante la prova schiacciante, gli Udorovic e il loro amico hanno continuato a proclamarsi innocenti.

Domani dalle ore 15 alle 20.30 saranno vietati il transito e la sosta degli autoveicoli nell'area antistante la stazione marittima, dove si svolgerà la cerimonia per la deposizione di una corona d'alloro al monumento a Nazario Sauro.

CALENDARIETTO

Oggi. S. Romano — Il sole sorge alle 5,58 e tramonta alle 20,23, la luna nasce alle 19,42 e cala alle 5,26.

Ieri: temperatura massima 27, minima 17,8; pressione mb 1019,1 stazionaria; umidità 63 per cento; calma di vento; temperatura del mare 21,8.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazza V. Giotti 1, via Tor S. Piero 2, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, piazza Venezia 2, via del Soncini 179, piazza Unità d'Italia 4, via Combi 19, via Commerciale 26, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via dell'Istria 35, via Montorsino 9, via Bernini 4, via Rossetti 33, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 14, corso Italia 14, via Roma 16, largo Piave 2, via Cavana 11, piazza Ospedale 8, via Dante 7, via dell'Istria 7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

TUTTI AL MARE

Prova generale del grande esodo

La domenica che precede il grande «ponte» di Ferragosto è stata caratterizzata dal ritorno di uno splendido sole: cielo sereno, la temperatura risalita a quota 27 gradi, cioè ai livelli stagionali. Dopo un inizio imbronciato — piogge ed aria autunnale — agosto si è infine esibito nella sua forma più smagliante, regalandoci infine, trascorsa la lunga parentesi delle perturbazioni, una giornata magnifica, tale da propiziare quasi una prova generale del grande esodo in cui culminerà il prossimo week-end.

Una marea di gente si è riversata ieri su tutte le spiagge della regione e della costa istriana: una domenica così non poteva che esaltare quella febbre dell'evasione che alla vigilia di Ferragosto travolge un po' tutti; ed ecco la città è apparsa semideserta, migliaia e migliaia di bagnanti assiepati lungo l'intero arco della riviera oppure di gitanti sull'altipiano, le pinete prese d'assalto dagli amanti della scampagnata.

Come succede di norma in queste domeniche boom, il traffico è stato eccezionale su tutte le strade (interminabili le code ai valichi) nelle ore dell'esodo in massa mattutino e in quelle dei rientri, questi ultimi prolungatisi a ondate nella serata — dopo quello contemporaneo dei bagnanti di Barcola — a seconda del raggio, più o meno lontano, delle escursioni festive, talune delle quali limitate a una puntata di un giorno in montagna.

Maree — OGGI: alta alle 10,35 con cm 43 e alle 21,58 con cm 45 sopra il l.m.; bassa alle 16,15 con cm 24 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.30 con cm 62 sotto il l.m.

SPACCATA NOTTURNA IN UN NEGOZIO DI VIA TIMEUS

Fanno man bassa di jeans rischiando la... ghigliottina

Il pericolo delle punte aguzze del cristallo in frantumi

Con il rischio di restare ghigliottinati, ignoti malviventi l'altra notte hanno fatto piazza pulita dei blue jeans che si trovavano stipati in una scansia accanto alla vetrina del negozio «Al Bottegone» di via Timeus 4. Per compiere il furto e impossessarsi dei cento paia di calzoni del valore di un milione e mezzo di lire, gli ignoti hanno spaccato con una grossa pietra il cristallo del negozio di proprietà del commerciante Raffaele Norcia, di 60 anni, abitante in via Chiadino 7. Il sasso, che è stato trovato nell'interno, ha prodotto una breccia che deve essere stata allargata dai ladri, i quali hanno tolto le punte aguzze rimaste, ricavando così un varco di un metro per un metro.

Attraverso il foro, i malviventi sono penetrati nell'interno e hanno incominciato il «trasloco» dei jeans. I cento calzoni devono essere stati caricati su qualche automobile in attesa davanti al negozio, altrimenti non si spiega come gli ignoti si siano potuti allontanare con tutta quella merce.

Il furto è stato scoperto pochi minuti prima delle 7 del mattino dal proprietario, il quale ha subito telefonato al «113». Il sottufficiale di turno al centralino ha inviato sul posto una «Giulia» con gli appuntati Rossi e Cucciardi e gli specialisti del gabinetto scientifico per i rilievi dattiloscopici e fotografici.

Durante il sopralluogo della polizia il proprietario si è accorto che i ladri avevano vuotato anche la cassa che — fortunatamente — conteneva soltanto pochi spiccioli: 9 mila lire e 10 mila dinari vecchi. Sono in corso indagini.

Tragico epilogo di una disgrazia sulla battigia di Grado

A tre settimane esatte dal suo ricovero al centro di rianimazione dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» è morto il piccolo Leonardo Pellegrini, di 4 anni e mezzo (li aveva compiuti il 10 gennaio) abitante in via degli Stella 1 per «arresto cardiocircolatorio». Il piccino era stato ricoverato d'urgenza la sera di domenica 18 luglio per «sindrome di annegamento»: era stato trasportato dall'ospedale civile di Grado, dove era stato ricoverato nel pomeriggio, dopo la disgrazia avvenuta sulla battigia.

Leonardo si trovava assieme allo zio e al fratellino maggiore (8 anni) quando, correndo nell'acqua bassa, era finito in una buca scavata nella sabbia, con il volto nell'acqua e non era riuscito subito a sollevarsi. Soccorso poco dopo, era già in grave stato di asfissia.

Ciclista all'ospedale

In via Flavia Stramare, nei pressi di casa, il parchettista Mario Loredan, di 49 anni, ha urtato accidentalmente con il manubrio della propria bici la fiancata di una «Mini» in sosta. Perduto l'equilibrio, il ciclista è ruzzolato a terra riportando lesioni giudicate guaribili in due settimane. E' stato ricoverato nella divisione neurologica dell'Ospedale maggiore.

Muratore in scooter contro un'automobile

Contro una vettura che usciva dal parcheggio antistante l'hotel Lido di Muggia è andato a sbattere ieri a mezzogiorno con la propria «Vespa» il muratore Rodolfo Veglia, di 56 anni, abitante al n. 95 di Stramare. Perduto l'equilibrio, lo scooterista è finito sull'asfalto riportando contusioni alla spalla sinistra, abrasioni all'avambraccio e al fianco destri. Trasportato all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una decina di giorni.

Auto tamponata in viale d'Annunzio

Una «Peugeot» ferma in viale d'Annunzio è stata tamponata ieri mattina da una «Taunus». Nell'incidente la signora Egle Colombin, che sedeva accanto al marito, ha riportato trauma cranico e contusioni alla nuca. E' stata medicata all'astanteria dell'Ospedale maggiore e giudicata guaribile in sei giorni.

Porto pulito

(Italfoto)

La Capitaneria di porto ha dato il «via» a una lodevole operazione di pulizia degli specchi d'acqua del porticciolo di Barcola. Tale compito è stato affidato a due simpatici vecchi pescatori, Marco e Franz. Il gruppo pescasportivo «Amici del bunker» affiliato alla FIPS, su proposta del suo presidente Ciso Roiaz si è affiancato all'iniziativa con l'operazione «porto pulito», che consiste in una radicale pulizia della scogliera frangiflutti e con la posa in opera di diversi bottini per i rifiuti. Per questa operazione (è il meno che possa chiedere) il gruppo sollecita la collaborazione fattiva degli utenti del mare e di tutti i cittadini frequentatori del bel porticciolo

I RITI A SESSANT'ANNI DAL SACRIFICIO

Domani l'omaggio a Nazario Sauro

Nazario Sauro, figlio dell'Istria ed eroe d'Italia, sarà ricordato domani, nel 60.o anniversario del sacrificio, con una semplice ed austera cerimonia.

Il comitato onoranze, presieduto dall'avv. Piero Ponis e del quale fanno parte la Comunità capodistriana aderente all'ANVGD, la Compagnia volontari giuliani e dalmati, l'Istituto del Nastro azzurro, l'Associazione famiglie Caduti e dispersi in guerra, la Fameia capodistriana, la Lega Nazionale, l'Associazione delle Comunità istriane, il Circolo canottieri «Libertas» Capodistria, il Circolo Marina mercantile «Nazario Sauro», il Comitato Fiumano, il Comitato dalmatico, l'Unione degli istriani e l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ha predisposto per domani, martedì 10 agosto, la celebrazone di una messa che sarà officiata alle ore 19 nella Chiesa del Rosario, dal sacerdote capodistriano don Giovanni Gasperutti.

Dopo il rito religioso in suffragio del Martire, presenti autorità e rappresentanze delle associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, con bandiere e labari, alle 19.45, proprio nell'ora in cui il cappio del boia strozzava il grido di «Viva l'Italia» lanciato da Sauro, verrà deposta sul monumento eretto davanti alla Stazione marittima una corona d'alloro che, assieme al nastro tricolore, porterà anche quello con i colori della città natale dell'Eroe.

In mattinata saranno deposti fiori sul cippo in memoria di Sauro al Parco della Rimembranza.

SEI MESI DI CINEMA A TRIESTE ALLA LUCE DELLE STATISTICHE

Alle pellicole non proibite la preferenza del pubblico

In testa il film americano «Lo squalo» con ben 36 mila spettatori: un record

Nel primo semestre di quest'anno, soltanto nove film — fra tutti quelli che in tale periodo sono stati proiettati nelle sale cinematografiche di prima visione di Trieste — hanno superato il «tetto» dei diecimila spettatori: si è trattato precisamente di quattro pellicole italiane, di quattro film americani e di una coproduzione italo-franco-tedesca.

Il primo posto, nella graduatoria di codeste nove pellicole, spetta al film americano «Lo squalo», diretto dal regista S. Spielberg e interpretato da R. Scheider, R. Shaw e R. Dreyfuss: proiettato in due cinematografi di prima visione, ha complessivamente richiamato — in 43 giornate di programmazione — 36.553 spettatori, battendo il record di quest'ultimo triennio, precedentemente detenuto dal film «Papillon», con 30.151 spettatori.

Al secondo posto — con 21.616 spettatori — viene la riedizione del famoso cartone animato di Walt Disney «Cenerentola»; seguito dalla pellicola italiana (vietata ai minori di 18 anni) «Salon Kitty», diretta da T. Brass, con H. Berger e S. Satta Flores.

Il film drammatico americano «I tre giorni del Condor», del regista S. Pollack, con R. Redford, F. Dunaway e Max Von Sydow, occupa il quarto posto, con 15.376 spettatori, mentre un'altra pellicola americana (premiata con cinque «Oscar») detiene il quinto posto, avendo totalizzato 14.644 spettatori: si tratta di «Qualcuno volò sul nido del cuculo», interpretato da Jack Nicholson e Louise Fletcher, per la regia di Milos Forman.

Vengono quindi l'italiano «Il padrone e l'operaio», interpretato da Renato Pozzetto, da F. R. Coluzzi e da T. Teocoli e diretto da Steno (con 12.573 spettatori), e il film avventuroso di coproduzione italo-franco-tedesca «Un genio, due compari, un pollo», con Terence Hill, M. Miou e R. Charlebois, per la regia di D. Damiani (12.382 spettatori).

Ai due ultimi posti della classifica troviamo, infine, due pellicole italiane: «L'anatra all'arancia», diretta da Salce e interpretata da Ugo Tognazzi, Monica Vitti, Barbara Bouchet e T. Richardson (con 11.791 spettatori) e «Il secondo tragico Fantozzi», con Paolo Villaggio (11.475 spettatori).

Come si vede, la graduatoria dei nove film che, nel primo semestre di quest'anno hanno conseguito il maggiore successo di pubblico nelle sale di prima visione della nostra città rivela — al contrario di quanto si ebbe a verificare lo scorso anno — una netta avanzata dei film americani, tre dei quali («Lo Squalo», «I tre giorni del Condor» e «Cenerentola») figurano fra quelli che, nelle sedici città-capozona italiane, hanno conseguito i migliori risultati commerciali, superando il miliardo di lire d'incasso.

Per quanto attiene alla nostra città, va osservato che i nove film considerati sono stati complessivamente visti — in 222 giornate di programmazione — da 154.308 spettatori; dei quali, 88.189 (pari al 57 per cento del totale) hanno dato la loro preferenza alle pellicole americane, 55.737 (cioè il 36 per cento) hanno assistito alla proiezione di film italiani, mentre 12.382 sono andati a vedere i film di coproduzione italo-franco-tedesca.

Pertanto, la frequenza media degli spettatori per film è risultata pari, rispettivamente: a 22.047 spettatori, per le pellicole americane; a 13.434, per quelle italiane, e a 12.382 per i film di coproduzione.

Un'altra constatazione interessante — che rappresenta un'ulteriore conferma di un fenomeno già rilevato in passato — riguarda il fatto che lo spettacolo cinematografico «visibile a tutti» (il quale, fra l'altro, non impone la scissione del nucleo familiare) continua a detenere il primato, per quanto concerne la forza di richiamo nei confronti dello spettatore triestino: i sei film «per tutti» hanno, infatti, richiamato 109.193 spettatori, contro i 27.217 delle due pellicole «vietate ai minori di 14 anni» e i 17.898 spettatori di quella «vietata ai minori di 18 anni»; il che equivale a una media di 18.199 biglietti venduti per ciascun film «visibile a tutti», contro i 17.898 e i 13.608 biglietti di quelli vietati ai «minori di 18» e ai «minori di 14 anni», rispettivamente.

Giovanni Palladini

CON «BALLO AL SAVOY» TERMINA IL FESTIVAL

LA TERZA OPERETTA VENERDÌ AL ROSSETTI

Attesa per il debutto di una soubrette ungherese

Paul Abraham, il fortunato compositore di tante operette, riconosciuto dai più come il «re del jazz», torna ad iscrivere il proprio nome nel Festival dell'operetta al Politeama Rossetti. Presente nella rassegna del '71 con «Fiore di Haway», sarà con «Ballo al Savoy» a chiudere il ciclo di quest'anno. Considerata come la più scoppiettante invenzione del musicista ungherese, «Ballo al Savoy» andrà in scena venerdì alle 21. Sarà diretta dal maestro ungherese Tamas Breitner, mentre una grande attesa regna per il debutto di una soubrette ungherese, vanto dei teatri di Budapest, Aniko Felföldi. Gino Landi, da sempre coreografo del Festival, ha qui firmato anche la regia. Canteranno e reciteranno Fiorella Pediconi, Antonio Bevacqua, Sandro Massimini, Riccardo Peroni, Anita Bartolucci, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio, Fulvia Gasser, M. Gabriella Pavanini, Giorgio Valletta, Gabriele Villa e Stefano Cergol. Costumi di Sebastiano Soldati e bozzetti ideati da Gianni Villa. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Andrea Giorgi. Biglietti presso la Biglietteria centrale di galleria Protti (tel. 36372).

Norme per gli scarichi d'insediamenti produttivi

L'Unione commercianti della provincia di Trieste ricorda che, a norma dell'art. 15 della legge 10 maggio 1976, n. 319, i titolari degli scarichi già in essere, provenienti da insediamenti produttivi, debbono fare domanda d'autorizzazione, su carta da bollo da lire 700, all'autorità competente, entro il 13 agosto.

Per gli scarichi in pubbliche fognature od in pozzi perdenti, la richiesta va rivolta al sindaco del Comune; per gli scarichi in acque superficiali, all'Amministrazione provinciale; per gli scarichi diretti nelle acque del mare, al capo del Compartimento marittimo.

Con proprio telegramma, il Ministero dei lavori pubblici ha precisato che per insediamenti produttivi s'intendono uno o più edifici od installazioni collegati tra di loro in area determinata, dalla quale abbiano origine uno o più scarichi terminali e nella quale svolgasi prevalentemente, con carattere di stabilità e permanenza, un processo di trasformazione legato a ciclo produttivo industriale od artigianale o di valorizzazione di prodotti agricoli e zootecnici.

Pertanto non rientrano nell'obbligo di detta richiesta d'autorizzazione gli insediamenti turistico-alberghieri, mentre dovrebbero averne l'obbligo gli impianti di distribuzione di carburanti e le autorimesse con servizio di lavaggio presso un'officina annessa.

Purtroppo, in mancanza di circolari esplicative, permangono molti casi dubbi, come ad esempio per i magazzini nei quali si effettuano solo travasi, e pertanto il Ministero prospetta in tali casi l'opportunità di presentare comunque la richiesta, che, se non necessaria, verrà annullata ed archiviata dall'ente pubblico.

Dati i brevi termini (13 agosto) per la richiesta d'autorizzazione, si può esprimere la riserva di completare la domanda in un tempo successivo per la parte relativa alle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico.

La locale Amministrazione provinciale è del parere che devono essere presentate tante domande quanti sono gli scarichi presenti nell'insediamento produttivo.

La segreteria dell'Unione commercianti, via San Nicolò 7, è a disposizione degli associati per ogni ulteriore informazione e chiarimento dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 17 alle 19 sino al giorno 11 agosto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Gli spettacoli di «Luci e Suoni» sono sospesi per riposo settimanale.
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Venerdì alle ore 21 prima de «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Sabato alle ore 21 seconda de «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Amici miei». Technicolor con U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, A. Celi.
EXCELSIOR. 16.30, ult. 22.15. I segreti e gli intrighi della casa più proibita dell'Oriente: «Operazione casinò d'oro» con Tamara Dobson e Stella Stevens. Non è vietato.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Sessualmente vostro!». Un film di Max Pecas con Y. Brian e V. Boisgel. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Il terribile ispettore». Divertentissimo technicolor con Paolo Villaggio e Agostina Belli.
NAZIONALE. 16.30, ultima 22.15. «La poliziotta fa carriera» con Edwige Fenech, poliziotta tutta curve, di giorno si fila dritto... di notte ci si sfila tutto. V.m. 14 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «La casa del peccato mortale» con A. Sharp. Technicolor. 100 minuti di agghiacciante terrore. V.m. 18 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Signore & signori». Un film di P. Germi con V. Lisi, G. Moschin, O Villi, A. Lionello, B. Loncar, G. Ballista. V.m. 14 anni.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Laura Gamber è l'affascinante interprete di «Emanuelle nera, Orient reportage» piccantissimo technicolor con G. Muti e J. Rossimov. V.m. 18.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.05, 22. L'ultimo film della rassegna «...Come Hitchock...», l'avvincente technicolor «Il misterioso caso Peter Proud» con M. Sarrazin. Technicolor. V.m. 14 anni. Si consiglia la visione dall'inizio.
CRISTALLO. (Aria condizionata) 16.30, 18.15, 20, 22. Uno straordinario Charles Bronson è l'interprete dell'ottimo poliziesco: «L'assassino di pietra». Technicolor. Vederlo dall'inizio. V.m. 14 anni. Domani inizio della rassegna «I grandi films».
MODERNO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Rassegna del giallo. Burt Reynolds, Catherine Deneuve nel film di Robert Aldrich: «Un gioco estremamente pericoloso». Si consiglia vedere il film dall'inizio. V.m. 14 anni. Ult. giorno.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Virilità».
ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato 14 agosto con «Il prigioniero della seconda strada». Jack Lemmon e Anne Bancroft.
ASTRA. Oggi riposo.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Peccati in famiglia». Michele Placido, Juliette Maynoel, Renzo Montagner. Il più fantasioso film erosex comico. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala): «Kitty Tippel» (Quelle notti passate sulla strada...). Technicolor con Monique Van De Ven V.m. 18 anni.
EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34), 21: «L'ira di Bruce Lee». Technicolor.
GINNASTICA. 21: «La tana della volpe rossa». Da un romanzo di J. London con E. Porter, J. Kemp, B. Travers.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Noi non siamo angeli». Più divertente di un film con Terence Hill e Bud Spencer. Colori.
SERVOLA. (Bus 29). 21.15. Spettacolo unico. Un mare di risate con Renato Pozzetto e Magali Noel in «Paolo Barca maestro elementare, praticamente nudista. Techn. V.m. 14 anni.
VALMAURA. 20.45: «L'esorciccio». Un uragano di risate con Ciccio Ingrassia. Colori.
Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, Vittorio Veneto.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Gary Cooper e Verdi

«La fonte meravigliosa» (Rete 1, ore 20.45) — In onda questo film di King Vidor. Il titolo originario, «The fountainhead», fu suggerito da un romanzo della scrittrice russo-americana Ayn Rand, che ebbe il suo momento di gloria negli anni precedenti la seconda guerra mondiale con «Noi vivi» e «Addio Kyra», due best-sellers trasferiti sullo schermo con Rossano Brazzi e Alida Valli protagonisti.

Interpreti della «Fonte meravigliosa» sono Gary Cooper, Patricia Neal, Raymond Massey e Robert Douglas. Il film, così come il romanzo, è imperniato sulla figura di un architetto dalle idee moderne, Howard Roark, risoluto a non cedere al conformismo delle mode.

In una miniera dove si reca per motivi di lavoro, conosce la figlia del proprietario, Dominique, una giornalista. I due si innamorano, ma un giorno l'architetto si reca a New York per costruire un grattacielo. Dominique, tornata a sua volta a New York, sposa il direttore del giornale al quale collabora, sulle cui pagine è in corso una campagna violenta contro l'originale grattacielo ideato da Howard. L'architetto reagisce facendo saltare un gruppo di case con la dinamite. Al termine di un processo, viene assolto. Il marito di Dominique, rendendosi conto che la moglie ama Howard, si uccide, ma dopo avere affidato all'architetto l'incarico di costruire un grattacielo in suo ricordo.

* * *

«Falstaff» (Rete 2, ore 20.45) — L'edizione del «Falstaff» verdiano trasmessa stasera è la stessa proposta recentemente nello Sferisterio di Macerata. Motivo di interesse della riproposta dell'opera di Verdi è il debutto nel ruolo del protagonista di Sesto Bruscantini, che indossa le vesti di Falstaff dopo trent'anni di palcoscenico. Accanto a lui cantano Rolando Panerai, Ugo Benelli, Antonietta Cannarive, Rita Talarico e Fedora Barbieri, un cast cioè di tutto rispetto, diretto dal maestro Elio Boncompagni. Com'è noto, la ricchezza di idee musicali fa di questa opera la più convincente espressione della filosofia di Verdi e della sua morale riassumibile in «tutto nel mondo è burla». Regia teatrale di Tonino Del Colle; regia televisiva Fernanda Turvani.

MOSTRE D'ARTE

Una personale di Lino Beltrame

Nella sede del circolo di cultura «Ukmar» in via Soncini 112 espone Lino Beltrame sino al 14 prossimo. Orario feriale 17-20.30; festivo 10-13.

La CPA e le iscrizioni all'albo artigiano

La commissione provinciale per l'Artigianato di Trieste ha ribadito ancora una volta in una sua nota l'assoluta impossibilità di svolgere un'azione di filtro, basato sulla qualificazione professionale, dei titolari delle imprese artigiane che chiedono l'iscrizione all'albo presso la Camera di commercio. Infatti i requisiti troppo generici richiesti dalla legge 25 luglio 1956 I. 860 per l'ottenimento della qualifica artigiana non permettono di vagliare con la dovuta serietà e completezza l'esistenza di tutti i canoni imprenditoriali necessari per svolgere una adeguata ed organica attività professionale.

Va pertanto sottolineato che la normativa contenuta nella summenzionata legge risulta ormai inequivocabilmente superata. Di conseguenza, al fine di mettere le C.P.A. nelle condizioni di poter correttamente svolgere, senza cadere nel vacuo, l'attività a cui sono istituzionalmente preposte, la commissione sottolinea l'urgente ed indilazionabile necessità della emanazione di una legge quadro che dia organico assetto agli indirizzi di intervento interessanti la professionalità, con l'ausilio di norme adeguate ed idonei supporti tecnici rispecchianti l'odierna realtà di questo tipo di azienda, dal punto di vista dimensionale e da quello della sua caratterizzazione dinamica e vocazione produttiva.

«Da Vinci». Dall'elenco dei neoragionieri del «da Vinci» pubblicato ieri, è stato omesso il nominativo di Giulio Ginanneschi, diplomato con 48 sessantesimi.

ASPETTI PARTICOLARI DELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE

Sono più di 12 mila le licenze di generi alimentari nella regione

Qualora si consideri che il consumatore medio dedica quasi la metà del proprio bilancio familiare all'acquisto di generi alimentari, è facile comprendere l'importanza di questa «voce» di spesa e, conseguentemente, delle strutture commerciali cui spetta il compito di rifornire la collettività, di tali prodotti.

A dare un'idea delle dimensioni di tali strutture, basterà ricordare che — secondo i dati ufficiali diramati dall'Istat — nel Friuli-Venezia Giulia sono operanti complessivamente 12.397 autorizzazioni e licenze per il commercio al minuto di generi alimentari. Si tratta esattamente di 10.861 licenze per il commercio «fisso» e di 1.536 licenze autorizzanti il commercio «ambulante». Di quest'ultime, quasi la metà (esattamente 745) risulta rilasciata nella provincia di Udine; il che si spiega, almeno in parte, con le caratteristiche geo-ambientali di detta zona.

La distribuzione di queste 12.397 autorizzazioni e licenze è, sul piano territoriale, la seguente: 5.847 licenze (pari al 47,1 per cento del totale) operano nella provincia di Udine; 2.589 (20,9 per cento), in quella di Trieste; 2.350 (pari al 19,0 per cento del totale regionale) e 1.611 (13,0 per cento) rispettivamente nelle province di Pordenone e di Gorizia.

In rapporto alla popolazione residente, le frequenze più elevate si registrano nelle province di Udine (dove si conta, in media, una licenza per il commercio al minuto di generi alimentari ogni 89,5 abitanti) e di Gorizia (con una, ogni 90,3 abitanti), contro le medie rispettivamente di una licenza ogni 111,1 abitanti in provincia di Pordenone e di una ogni 116,6 abitanti in quella di Trieste.

La media regionale (una licenza ogni 99,4 abitanti) risulta lievemente superiore a quella nazionale (una ogni 91,1 abitanti).

Sul piano merceologico, il nucleo principale delle licenze di generi alimentari è costituito — nella nostra regione — dalle «rivendite di pane, pasta, drogherie, salumerie e rosticcerie», che ammontano a 5.492 unità, pari ad una ogni 224 abitanti. Anche questa media è lievemente superiore a quella nazionale (una licenza ogni 234 abitanti).

Quindi vengono, con 1.416 unità, le licenze per la vendita di «prodotti ortofrutticoli freschi e conservati»: in media, una ogni 870 abitanti. Tali licenze sono, quindi, nella nostra regione proporzionalmente molto più numerose — in rapporto alla popolazione residente — che nel resto del Paese (una ogni 1.026 abitanti).

Analoga situazione si riscontra nel settore della pasticceria fresca e conservata, gelati e dolciumi (nel quale risultano rilasciate 1.268 licenze di vendita), che — con una licenza ogni 971 abitanti — presenta «in loco» una frequenza superiore a quella nazionale (una licenza ogni 1.252 persone).

Al contrario, le «rivendite di carni, pollami, salumi e uova» (complessivamente 1.339) sono proporzionalmente meno frequenti che nel resto del Paese: una ogni 920 persone, contro una media nazionale equivalente ad una rivendita ogni 742 persone.

Una densità numerica proporzionalmente superiore a quella nazionale presentano le 214 licenze autorizzanti la vendita di «prodotti ittici freschi e conservati»: in media, una ogni 5.756 abitanti (media nazionale: una ogni 7.169 abitanti); e ciò, particolarmente in conseguenza del relativamente elevato numero di rivendite esistenti a Trieste (una ogni 2.370 persone).

Tanto le «latterie» (pari ad una ogni 2.416 abitanti «in loco», e ad una ogni 2.281 abitanti, sul piano nazionale), quanto le rivendite di «vini e di olii» (escluse le mescite) — in media, una ogni 2.702 abitanti nella nostra regione, ed una ogni 2.378 persone, nel resto del Paese — presentano invece localmente una diffusione inferiore, rispetto a quella riscontrabile sul piano nazionale.

Un esame comparato, sia pur rapido, dei dati relativi alle singole province del Friuli-Venezia Giulia, rivela comunque che, nell'ambito della regione, le situazioni che caratterizzano i vari settori merceologici si presentano estremamente differenziate, vuoi per un complesso di condizioni ambientali socio-economiche e territoriali, vuoi per il perdurare di tradizioni e di consuetudini affermatesi e consolidatesi nel tempo; che spesso rallentano e rendono più difficile il diffondersi di nuove tecniche e di più moderni e razionali sistemi di distribuzione.

LE ORE DELLA CITTA'

Al «Corsi» con la XXX

Domenica 15 agosto, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita al rifugio Corsi, con salita al Jof Fuart (m. 2666). Partecipa alla gita anche il Gruppo alpinismo giovanile Escai XXX Ottobre. Per iscrizioni e informazioni, rivolgersi al Cai XXX Ottobre, via Pellico 1.

Da rifugio in rifugio

Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno mobile «Da rifugio in rifugio» organizzato dall'ESCAI XXX Ottobre dal 23 al 30 agosto. Il soggiorno è idoneo per i ragazzi con buona preparazione di montagna, sia per quelli non troppo pratici, che effettueranno solo la parte turistica. Per informazioni rivolgersi presso la sede del Cai XXX Ottobre.

Gita premio

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 15 agosto una gita premio per i ragazzi che abbiano superato gli esami di terza media con il parere di «ottimo» o «distinto». Gli interessati possono rivolgersi al Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795 per informazioni e per iscriversi. Venerdì 13 agosto, alle ore 19, riunione in sede di tutti i partecipanti per l'illustrazione del programma.

Firme per la zona franca integrale

Il comitato della zona franca integrale ricorda ai cittadini che è ormai dimostrato che essi stessi devono preoccuparsi della ripresa economica e dell'avvenire di Trieste appoggiando l'iniziativa della proposta di legge per la zona franca integrale.

Si firma, muniti di un documento di identificazione, negli uffici dei notai Cavallini, Gargano, Liguori, Pastor e Sandrinelli, in tutte le ore d'ufficio; dalle 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle ore 9 alle 10 presso la segreteria generale del Comune di Trieste; dalle 9 alle 12 presso la segreteria dei comuni della provincia e, durante l'orario d'ufficio, nelle cancellerie della Pretura, del Tribunale e dei giudici conciliatori.

Crispi: nuovo senso unico

(Italfoto)

Con il proposito di agevolare e di rendere più sicuro il transito dei veicoli all'incrocio tra le vie Crispi e Rossetti, il Comune ha disposto l'istituzione del senso unico di marcia sulla via Crispi nel tratto e con direzione da via Rossetti a via Piccolomini, e la revoca del divieto di sosta sul lato dei numeri pari dalla via Rossetti alla via Piccolomini.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (1.a ediz.); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: L'altro suono estate; 11.30: Lo spunto; 12: GR1 (III); 12.10: Hit parade; 12.45: Intervallo musicale; 13: GR1 (IV); 13.20: Per chi suona la campana; 14: Il cammeo; 14.15: Il cantanapoli; 15: Ticket; 15.30: Una carriera sentimentale (9); 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Fffortissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.05: Musica in; 19: GR1 (VI); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.40: Le nuove canzoni italiane; 19.20: Dottore buonasera; 20.10: L'arte del dirigere; 21: GR1 Sera (VII); 21.15: Musicisti italiani di oggi; 21.45: Quando la gente canta; 22.40: Andata e ritorno; 23: GR1 (ultima ediz.) - I programmi di domani - Chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno (1); 6.30: Bollettino del mare - (GR2 Notizie di Radiomattino) - 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Capolavori della musica classica; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: Il prigioniero di Zenda (4); 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Estate; 10.35: I compiti delle vacanze; (11.30: GR2 Notizie); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Praticamente no; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Er meno; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carrai estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.50: Canzoni made in Italy; 18.30: Radiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.15: Donizetti: Don Pasquale; (22.30: GR2 Ultime notizie - Bollettino del mare) - Chiusura.

RADIOTRE

7: Musica d'agosto; 7.30: Giornale Radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.35: Interpreti di ieri e di oggi; 10.10: La settimana di Boccherini; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 12.15: Tastiere; 12.45: I grandi musicisti e le forme musicali; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Musicisti italiani d'oggi; 16.15: Italia domanda; 16.30: Fogli d'album; 16.45: Le nuove canzoni italiane; 17: Musiche rare; 17.30: Jazz giornale; 18: Pagine pianistiche; 18.30: Passato e presente; 19: Giornale Radiotre; 19.30: I musicisti del pop jazz; 20: We come to the river - Opera di Werner Henze; (21.05: Giornale Radiotre) - Chiusura.

TV RETE 1

13.00 *Sapere: «Tra moda e cultura: il ballo liscio».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Speciale Parlamento.*

LA TV DEI RAGAZZI

18.30 *«Selezione Spazio», settimanale dei più giovani.*
19.25 *«Seme d'ortica: La famiglia», 4.a puntata.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«La fonte meravigliosa», film di King Vidor; con Gary Cooper, Patricia Neal, Kent Smith.*
22.40 *«Prima visione», a cura dell'Anicagis.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *«Partita a due: Il povero Mike», telefilm.*
20.00 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *«Falstaff», opera di Giuseppe Verdi; int. Sesto Bruscantini, Rolando Panerai, Ugo Benelli.*
22.00 *circa: TG2 - Seconda edizione.*
— *TG2 - Stanotte.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 15.30: Fra gli amici della lirica a cura di Fabio Vidali; 16.20: Il jazz di Silvio Donati; 16.35: Musiche di autori della regione; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

15.30: L'Ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica - Calendarietto; 8.30: Giornale Radio; 8.50: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Piccola scena radiofonica; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Festivalbar; 11: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Canta Loredana Bertè; 11.30: E' con noi...; 11.45: L'orchestra Fritz Berlipp; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi...; 12.30: Giornale Radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.15: Supergranita 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Celebri pagine pianistiche; 15.15: La Vera Romagna; 15.30: Mini juke box; 16: L'orchestra Joe Harnell; 16.15: Sax club; 16.30: E' con noi...; 16.45: Canzoni, canzoni...; 17: Notiziario; 17.15: Edizioni Sonora; 20.30: Crash di tutto un pop; 21: Panorama orchestrale; 21.30: Notiziario; 21.35: Rock party; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Palcoscenico operistico; 23.30: Giornale Radio; 23.45: Pop jazz.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Le immersioni; 22: Shirley Bassey Show, spettacolo musicale; 22.35: Notturno, maestri di antiche arti giapponesi; 23.05: Passo di danza - Ribalta del balletto classico e moderno.

TV Lubiana

18.45: Orizzonti; 19: La Stiria, documentario; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: I. Brncic: Nuova Gorizia; 22.20: Documentario; 22.50: Mosaico del film; 23.05: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario-TV; 18.45: TV dei ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «La gelosia», dramma; 22.10: La vita del film; 22.55: Documentario; 23.10: Telegiornale.

LA SICUREZZA SULLE STRADE

LA VITA NELLE NOSTRE MANI

l'importante non è sorpassare, è arrivare
Nelle giornate festive e nel traffico intenso non sorpassare: resta in colonna! Ci sarà sempre un veicolo avanti al tuo: accetta la realtà e guida tranquillo e sereno. Coopera con chi ti sorpassa per la sicurezza di entrambi!

perché corri tanto?
La vita è nelle tue mani: resistere alle tentazioni della velocità è prova di abilità e di saggezza! Guidate sempre a velocità ragionevole e adeguata alle condizioni della strada e del traffico.

la velocità aumenta la gravità degli incidenti
Gli effetti di uno scontro sono dovuti alla somma delle due velocità! Regolate la velocità allo spazio che vedete libero avanti a voi. Padroneggiate la potenza del motore!

rifletti prima di sorpassare
Prima accendi il lampeggiatore, e prima ancora guarda nello specchio retrovisivo! Un sorpasso avventato può rappresentare la fine del viaggio: guarda molto avanti e all'indietro prima di decidere e se non sei sicuro rimanda.

IL PICCOLO SPORT

GIÀ PRONTI A RICOMINCIARE

MA IL CALCIO NON SI FERMA

Fitto il calendario delle «amichevoli» Coppa Italia, campionato e nazionale

E' proprio vero che il calcio non conosce soste. Poco più di un mese fa, il 29 giugno, era calato il sipario sulla stagione agonistica 1975-76 con la conquista da parte del Napoli della Coppa Italia, e già siamo entrati nel vivo della nuova annata. L'intensa attività calcistica continua senza soste. Le squadre sono già da tempo al lavoro per raggiungere la migliore condizione possibile in vista della Coppa Italia che scatterà il 29 agosto e si snoderà in 5 giornate. La manifestazione prevede la partecipazione di trentacinque squadre — le venti di serie «B» e quindici di «A» (il Napoli detentore è stato ammesso alla seconda fase) divise in cinque gironi di sette partecipanti ciascuno).

Il 15 settembre prenderanno il via le coppe europee alle quali parteciperanno Torino, Napoli, Juventus, Milan, Inter e Cesena. Il 12 settembre si metterà in marcia il primo campionato, quello di serie «C», e una settimana dopo scatterà anche la serie «D». Per le squadre semiprofessionistiche la «Coppa Italia» prenderà il via il 21 agosto. L'ultima domenica di settembre, il 26, inizierà la serie «B» e infine, il 3 ottobre, la serie «A».

C'è poi l'attività azzurra che va ad inserirsi fra quella dei club sin dal 22 settembre, allorché l'Italia sosterrà il suo debutto stagionale in Danimarca, al quale seguiranno gli altri impegni amichevoli che faranno da prologo a quelli ufficiali con l'Inghilterra e con il Lussemburgo, valevoli per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Si infittisce, nel frattempo, il quadro delle partite amichevoli. I tecnici hanno naturalmente fretta di portare i loro giocatori ad un grado di forma accettabile in vista dei primi impegni. Il nastro inaugurale delle amichevoli è stato tagliato giovedì dalla Fiorentina che proseguirà domani i suoi collaudi; quindi esordiranno l'Inter, il Napoli e tutte le altre.

La stagione del calcio-giocato sta entrando insomma nel vivo anche se non riesce a ridimensionare il calcio-parlato. Le dichiarazioni polemiche, che coinvolgono allenatori, presidenti di società e giocatori si susseguono a ritmo accelerato. La versione della cessione di Anastasi e Capello ha ovviamente provocato una vivace reazione da parte dei due giocatori; lo stesso ha fatto Vinicio ribattendo le affermazioni e i giudizi di Pesaola sul Napoli.

Le polemiche d'agosto insomma tengono banco, speriamo però ancora per poco. E' una speranza più che logica per non turbare sin dall'inizio la stagione del calcio-giocato. Queste le partite amichevoli per le squadre di serie «A» (il quadro è ancora incompleto dal momento che non tutte le squadre hanno definito il programma di agosto):

10 AGOSTO
Donoratico - Fiorentina
11 AGOSTO
Massetana - Fiorentina, InterA - Inter B
12 AGOSTO
Spezia - Napoli, Rilux - Lazio, Norcia - Roma
13 AGOSTO
Crotone - Foggia, San Martino V.C. - Catanzaro, Sel. Valseriana - Cesena
14 AGOSTO
Norcia - Perugia, Chiavari - Inter, Verbania - Milan, Ivrea - Torino, Sampdoria A - Sampdoria B, Platania, Catanzaro, Pavullo - Foggia, Barga - Genoa, Ternana A - Ternana B, Pergocrema - Cesena, Legnago - Verona, Rappr. Amiata - Bologna
15 AGOSTO
Foligno - Roma, Lucchese - Napoli, Parma - Genoa, Juventus A - Juventus B, Pievepelago - Lazio.

ITALIA E AUSTRALIA IN DAVIS

Fraser: per noi sarà difficile

Melbourne, 8

Neale Fraser, capitano non giocatore della squadra australiana, ha dichiarato che l'incontro tra Australia e Italia per la finale interzone di Coppa Davis, in programma a Roma nel prossimo mese, sarà molto difficile per i suoi giocatori.

Fraser, commentando il 4-1 dell'Italia sull'Inghilterra ottenuto ieri a Wimbledon nella finale della zona «B» europea, ha detto che avrebbe preferito che avesse vinto l'Inghilterra. «L'Italia — ha precisato Fraser — sarà un duro ostacolo per noi specialmente per il fatto che si giocherà sui campi di terra battuta».

Egli ha aggiunto che l'italiano Adriano Panatta dovrebbe essere in grado di aggiudicarsi i due singolari ai quali parteciperà, e che quindi il risultato finale dell'incontro dipenderà dai rimanenti due singolari e dal doppio.

Regazzoni d'accordo con la Ferrari

Bordighera, 8

Il pilota della Ferrari Clay Regazzoni, attualmente a Bordighera e in procinto di raggiungere Maranello, ha fatto la seguente dichiarazione: «A seguito della decisione dell'ingegner Ferrari di non partecipare alle prossime gare di campionato vorrei precisare quanto segue: innanzi tutto dal momento in cui Ferrari decideva l'astensione ai prossimi gran premi, non ho avuto l'occasione di parlare con alcun esponente della stampa e sono rimasto molto seccato leggendo presunte mie dichiarazioni in merito. Dopo la decisione della Ferrari, ho parlato con l'ingegner Forghieri, il quale mi ha confermato che, malgrado la situazione del momento, il programma di prove e collaudi continuerà come previsto. Per quanto concerne la decisione stessa, condivido pienamente la presa di posizione della Ferrari anche se, come sportivo, mi dispiace non poter difendere i colori della casa di Marinello e la posizione di Lauda nei prossimi gran premi».

● EQUITAZIONE. Le italiane Mancinelli e Carlon si sono classificate rispettivamente settima e decima nel premio Capo Horn, prima prova della terza giornata del concorso ippico di Dinard, vinta dal francese Cuyer.

● ATLETICA LEGGERA. Nel corso di una riunione internazionale, disputatasi ieri, la polacca Irena Szewinska — campionessa olimpica dei 400 metri — ha vinto una gara sui 200 nell'ottimo tempo di 22"7, precedendo di un secondo netto l'inglese Donna Murray.

VITTORIA NELLA 350 CC E NELLA 250 CC

Uncini raddoppia al «G. P. Pesaro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Misano Adriatico, 8

Un passero solitario leopardiano, con le ali sfumate, esile come un fuscello, ha battuto un rapace, di quelli con le ali grandissime e il becco a rostro. Giacomo Agostini il quindici volte campione del mondo, oggi al 5.o gran premio «Pesaro mobili» di motociclismo internazionale, svoltosi al Santa Monica di Misano Adriatico sotto un sole forte e dinanzi a un pubblico di oltre cinquantamila persone, è stato battuto per due volte, nelle classi 250 e 350 dall'«enfant prodige» di Recanati, la città di Leopardi, il 21enne Franco Uncini (Yamaha-BM) che, ha vinto ambedue le gare. Agostini ha cavalcato la nuovissima Morbidelli 250 con la quale ha contratto il quarto matrimonio «tecnico» dell'anno l'altro ieri, nonché quella MV Agusta di Cascina Costa che in sintesi lo vedeva in predicato quale vincitore della 350 cc.

Uncini con le due vittorie, ottenute per la prima volta ha aperto così la sua carriera di senior e iniziata in questa stagione agonistica la sua carriera di campione.

Di Agostini invece è stata la gara delle 500 cc, che ha vinto allo sprint su un Ferrari (Suzuki come Agostini) che veramente gli ha messo paura e che ha fatto le veci di quel Lucchinelli che nel gran premio di Rimini lo batté sonoramente. Infatti la gara delle 500 è stata vinta moralmente proprio da Ferrari che ha dominato dal primo all'ultimo giro, e ad un metro dal traguardo è stato superato e battuto da Agostini che ha effettuato uno sprint veramente eccezionale, e che può definirsi uno di quelli di quando era veramente il campione del mondo.

La classe 350 cc ha visto come nella 500 cc la mancata effettiva partecipazione del campione del mondo venezuelano Johnny Cecotto. Mentre per la 500 cadeva al terzo giro, senza riportare gravi ferite, nella gara della 350 era costretto al ritiro mentre conduceva, e Agostini che aveva duellato con il venezuelano veniva superato nettamente da Uncini che otteneva così la sua prima vittoria di stagione.

Nella 250 cc la vittoria di Uncini è stata veramente meravigliosa, poiché Agostini partito come un razzo con la Morbidelli veniva «fermato» poi dall'entusiasmo di Uncini che lo tratteneva quasi oltre la metà gara battendolo sonoramente.

La classe 125 cc è stata vinta dal neo-campione del mondo che è Paolo Bianchi su Morbidelli, mentre sorprendente è stata la vittoria di Ziggiotto su MTK nella 50 cc davanti al triestino Però su Kreidler, che aveva effettuato una bellissima rimonta dopo una partenza non buona. Però stava anche per aggiudicarsi la gara, che in sintesi meritava essere del pesarese Lazzarino su Kreidler, che era invece costretto al ritiro al 14.o giro per gripaggio.

Domenico Fedeli

Più precisa la fisionomia della Juventus

Villar Perosa, 8

Dopo essere stati impegnati in mattinata in una lunga serie di esercizi ginnico-atletici, i giocatori della Juventus nel pomeriggio hanno disputato una partitella di circa un'ora. Assenti Benetti e Furino (che risentono rispettivamente di un indurimento ai polpacci e di una tendinite), Trapattoni ha fatto ricorso ad alcuni elementi della squadra ragazzi ed ha diviso i suoi uomini in due squadre miste di undici giocatori ciascuna, che si sono esibite davanti ad un pubblico di circa tremila persone. Il gioco è stato a tratti piacevole anche se, a dire il vero, non si sono visti molti gol: uno soltanto, messo a segno da Causio.

In precedenza, Trapattoni aveva confermato che, a parte qualche piccolo contrattempo, la preparazione della Juventus prosegue secondo i piani previsti; dal suo discorso inoltre è stato possibile capire che la formazione-base dei bianconeri sta prendendo una fisionomia più precisa di quanto non fosse soltanto dieci giorni fa, all'inizio del «ritiro». Scontata la conferma di Zoff in porta, sulle punte avversarie dovrebbero giocare Gentile e Morini che sarà ancora preferito a Spinosi; non è esclusa però la loro utilizzazione contemporanea (cioè il ricorso al doppio stopper) in qualche partita particolarmente difficile quale, ad esempio, quella con il Manchester valevole per il primo turno di Coppa Uefa.

Tardelli e Scirea saranno il terzino di spinta e il libero, mentre il lancio in serie «A» del giovane Cabrini (reduce da un ottimo campionato nell'Atalanta) avverrà soltanto in futuro. A centro campo invece, pare sicuro soltanto l'impiego di Benetti; per gli altri due posti sono disponibili quattro elementi; Cuccureddu, Furino, Gori e Marchetti che, probabilmente, verranno utilizzati tenendo conto delle condizioni di forma dei singoli e delle caratteristiche dell'avversario. E' questo l'unico punto su cui Trapattoni fa ancora il misterioso, forse per stimolare al massimo l'impegno degli interessati. Il tecnico ha comunque parlato molto bene di Marchetti e di Gori, che però ha lo «svantaggio» di essere in pratica l'unico sostituto delle punte; un suo impiego continuo a metà campo, quindi, potrebbe avere negative ripercussioni nel caso di infortunio o calo di forma di Causio Boninsegna o Bettega, i tre attaccanti della Juventus.

Nei prossimi giorni (forse già domani), intanto, arriverà a Villar Perosa il presidente Boniperti per discutere gli ingaggi; come è consuetudine, i bianconeri hanno già firmato in bianco, ma (ammesso che se ne presenti la necessità) Boniperti è pronto a restituire il contratto a chi non accetterà le sue proposte.

Torino pensa al fuorigioco

Torino, 8

Terminata la prima e forse più faticosa parte della preparazione (quella destinata a raggiungere una discreta condizione atletica dopo gli «ozi» estivi), i giocatori del Torino si apprestano ad iniziare una nuova fase di allenamento, che dovrà portarli, entro la fine del mese, ad un apprezzabile rendimento.

Ieri mattina, dopo un'ultima, impegnativa seduta, l'allenatore Radice li ha lasciati tutti in libertà sino a domani quando dovranno ritrovarsi al campo «Filadelfia» per la ripresa del lavoro; un «week-end», dunque, di completo relax che fa seguito a quello della scorsa settimana e che dimostra — ammesso che ce ne sia ancora bisogno — che il tecnico granata intende responsabilizzare al massimo i suoi giocatori, evitando i troppo lunghi ritiri e dimostrando così la piena fiducia nella loro serietà professionale. Una serietà che, in questi primi quindici giorni di preparazione, Pulici, Sala e compagni hanno ripetutamente messo in evidenza, impegnandosi al massimo in tutti gli esercizi e tutti gli allenamenti (due al giorno) e raggiungendo un soddisfacente rendimento, come hanno dimostrato le «partitelle» disputate durante la settimana. Primo a riprendere, il Torino è dunque oggi la squadra che si trova nella migliore condizione, con elementi già «tirati» e pronti a far bella figura non tanto nella facile amichevole con cui esordiranno sabato prossimo (ad Ivrea, contro la squadra locale, che milita in serie D), quanto nella «tournée» in Irlanda quando gli avversari saranno ben più impegnativi (una rappresentativa della lega irlandese e il Dundalk, campione d'Irlanda).

Oltre a quello di far raggiungere alla squadra una condizione sufficiente ad affrontare con una certa tranquillità i primi impegni ufficiali (Coppa Italia il 29 agosto, Coppa dei Campioni il 15 settembre), Radice sta anche cercando di apportare qualche ritocco al «modulo» adottato dal Torino nello scorso torneo. In particolare è intenzione del tecnico di far adottare alla difesa la «tattica del fuorigioco». «Non ho scoperto niente di particolare — afferma in proposito Radice — e non credo, con questo, di portare alcuna rivoluzione nel gioco del Torino; semplicemente cercherò di insegnare alla squadra un accorgimento già adottato da molti club europei, compreso il Malmoe, nostro primo avversario in Coppa dei Campioni. Per ora mi limito ad insegnarlo ai difensori; poi cercherò di far capire ai miei attaccanti il modo di evitare di cadere in questa trappola quando essa verrà tesa loro dagli avversari».

(Ansa)

AL VELODROMO DI PORDENONE DA OGGI I CAMPIONATI ITALIANI

IL CICLISMO SU PISTA IN ODOR DI RISCATTO

Quattro i giorni di gara per distribuire quattordici maglie tricolori Per i mondiali non c'è ancora nessun nome sul taccuino di Maspes

Pordenone, 8

Il velodromo «Ottavio Bottecchia» di Pordenone è pronto a ospitare i campionati italiani di ciclismo su pista, in programma da domani a giovedì 12 agosto. Una manifestazione che, come ha sottolineato Antonio Maspes, commissario tecnico degli azzurri professionisti, vuole essere un doveroso riconoscimento alle genti del Friuli così gravemente colpite dal terremoto del 6 maggio scorso.

Proprio da questi quattro giorni di gare, nel corso dei quali saranno assegnate 14 maglie tricolori, la Federazione si attende il rilancio definitivo della pista. Un esempio tangibile in merito è la convocazione d'ufficio di taluni professionisti della strada capeggiati da Gimondi. Hanno già dato la loro adesione invece Moser, Battaglin, Boifava, Gualazzini e Vicino.

La notizia della partecipazione di questi atleti è dilagata in pochi minuti, ma i più felici di tutti sono senza dubbio il presidente del G. S. Supermercato Ugo Caon, organizzatore della manifestazione, e il commissario Maspes. Il sette volte campione del mondo della velocità non ha parole, tanta è la sua gioia». Come si può constatare — ha detto — anche i professionisti della strada hanno risposto all'appello della Federazione. I soli nomi di Moser e Battaglin costituiscono delle valide credenizali per questi campionati».

Qualcosa dunque si sta muovendo, e la conferma giunge dal buon numero di presenze alle riunioni e agli allenamenti dei corridori che hanno già raggiunto Pordenone. La pista, abbandonata fino a qualche anno fa, ritorna a essere un polo di attrazione anche per i giovani. Assieme agli azzurri professionisti che in questi giorni si allenano al «Bottecchia», sotto la stretta sorveglianza di Maspes, ci sono infatti numerosi dilettanti allievi, soprattutto delle società della zona.

Nei giorni scorsi hanno raggiunto Pordenone inoltre lo stajer Avogadri e gli inseguitori Algeri e Zanoni, che si sono uniti ai velocisti Turrini, campione italiano uscente, Cardi Borghetti, Palazzini e Notari, e agli stajer Benfatto e Castoldi Gli undici corridori sono sottoposti da Maspes a un duro lavoro. «Alla mattina — ha proseguito il commissario tecnico — percorrono circa 50 chilometri di strada; nel pomeriggio per due ore si allenano in pista».

Sul taccuino di Maspes non c'è ancora nessun nome sicuro per i mondiali di Monteroni, anche se è possibile trarre delle conclusioni anticipate. «Per il momento — ha aggiunto Maspes — tutti hanno le stesse possibilità di vestire la maglia azzurra. Starà a loro conquistarsi un posto in squadra».

Con Maspes il discorso scivola inevitabilmente sui mondiali. «La Federazione — aggiunge — ha voluto questo preraduno per consentire ai corridori di affinare la loro tecnica. In questi ultimi aini sono mancati i risultati di prestigio cq. In questi ultimi anni sono dobbiamo svolgere un lavoro di base a breve scadenza».

Domani alle 16, con la cerimonia d'apertura, alla quale presenzieranno le massime autorità della regione, gli atleti e i dirigenti dei singoli comitati regionali, si alzerà il sipario sui campionati.

La prima giornata di gare è riservata alla velocità esordienti e allievi, all'inseguimento donne, allievi e dilettanti. Martedì saranno assegnati cinque titoli: nel pomeriggio quello dell'inseguimento donne e allievi, in serata la velocità esordienti e allievi e l'inseguimento dilettanti.

Mercoledì sono in programma i quarti di finale e le semifinali della velocità donne, le batterie e i recuperi dei quarti di finale della velocità professionista, le semifinali della velocità dilettanti, le qualificazioni dell'inseguimento squadre dilettanti e l'inseguimento professionisti. Nel programma serale saranno assegnati tre titoli: velocità donne, velocità dilettanti e inseguimento professionisti.

Giovedì, alle 16.30, le gare saranno aperte dalle batterie, dai ricuperi e dai quarti del tandem, cui seguiranno le semifinali per l'inseguimento a squadre, la prova degli stajer dilettanti per l'assegnazione del titolo.

I campionati si concuderanno con le finali del tandem, della velocità professionisti, degli stajer professionisti, dell'inseguimento a squadre dilettanti e dell'individuale dilettanti inserita quest'anno per la prima volta nei campionati.

R. C.

I titoli azzurri nella canoa

Castelgandolfo, 8

Con ancora qualche strascico sulle dimissioni di Luigi Grappelli dalla commissione italiana canoa e sulle dichiarazioni rilasciate da Oreste Perri in merito all'insuccesso azzurro a Montreal di canoa, categoria seniores, maschili e femminili con le prove della velocità.

Due le novità di questa edizione dei campionati: la prima l'ha fornita Tiziano Annoni del Centro remiero delle Forze armate di Sabaudia che ha battuto con netta supremazia il grande avversario di sempre Ilario Passerini, del Corpo forestale dello Stato, distanziando notevolmente il romano Stefano Emili della Tevere Remo oltre a tutti gli altri finalisti. La seconda novità è stata quella dei toscani della Unione canottieri livornesi, Paolo Lepori e Pier Luigi Puccetti, che si sono aggiudicati il titolo nel K/2 davanti all'altro equipaggio toscano grande favorito, quello di Paolo e Andrea Salvietti. A confermare lo strapotere canoistico dei toscani è giunto terzo un equipaggio fiorentino (Enzo Di Capua e Paolo Innocenti).

Nel K/1 seniores tutto si è svolto secondo il previsto. Massimo Moriconi della Tirrenia Todaro di Roma ha dominato la gara dei mille metri davanti a un modesto Angelo Savoia. Altro risultato scontato è stato quello del K/4 dove ancora i toscani (Lepori, Puccetti, Sanguinetti e Barbagli) hanno fatto il vuoto intorno a loro sulla distanza dei mille metri e niente hanno potuto i gialloverdi delle Fiamme Gialle.

In campo femminile la Molinari si è aggiudicata il titolo del K/1 e, insieme con la Eritrei, quello del K/2, rinnovando in questa specialità il duello con la Valente e la Fontani.

I RISULTATI:

K/2 senior metri mille: 1) Unione Canottieri Livornesi (Lepori Puccetti) tempo 3'37"6; 2) Canottieri Comunali Firenze in 3'41"3; 3) Canottieri Comunali Firenze equipaggio «A» 3'42"4.

K/1: 1) Massimo Moriconi (Tirrenia Todaro) 4'04"7; 2) Angelo Savoia (Società Martinelli) 4'07"4. 3) Fabrizio Crenna (Circolo Sestese) 4'08"8.

K/4: 1) Unione Canottieri Livornesi (Lepori, Sanguinetti, Puccetti, Barbagli) 3'20"2; 2) Gruppo Remiero Fiamme Gialle Gaeta 3'23"8; 3) Centro Sportivo Fiat 3'24"8.

C/1: 1) Tiziano Annoni (C.R. S.A.) 4'25"9; 2) Ilario Passerini (Corpo Forestale Stato) 4'35'6; 3) Stefano Emili (Tevere Remo) 4'42"7.

K/1 femminile: 1) Isabella Molinari (Circolo Canoa Milano) 2'20"2; 2) Alessandra Valenti 2'22"4; 3) Antonella Fontani 2'26".

K/2 femminile: 1) Circolo Canoa Milano (Molinari, Eritrei) 2'05"2; 2) Società Canottieri Siracusa (Carani, Gianni) 2'12".

(Ansa)

VELA A PANZANO

A Bertocchi - Gerin la Coppa Colussi

Monfalcone, 8

Roberto Bertocchi ed Antonio Gerin si sono aggiudicati per il secondo anno consecutivo la Coppa Colussi per imbarcazioni della categoria 470. La manifestazione organizzata dalla Svog, si è svolta nelle acque del golfo di Panzano. I muggesani, dopo aver vinto la prima prova, si sono accontentati nelle altre due, di controllare gli avversari. La seconda regata ha visto il successo di Stefani e Mattia della società velica Barcola e Grignano; la terza, quello degli jugoslavi Ivan e Rudy Straus.

Nella categoria S.Y. il trofeo è andato ai monfalconesi Sain e Verzegnassi. Le tre regate in programma sono state vinte dai fratelli Gianfranco e Salvatore Noè dello Yacht Club Adriaco (due primi posti) e da Sain e Verzegnassi. Nei laser infine lo jugoslavo Silvo Hocevar di Capodistria ha avuto la meglio nell'ordine, sul campione italiano Manfrini e su Skerl della Svog. I primi tre classificati hanno vinto rispettivamente in una regata ciascuno. La giuria presieduta da Iginio Crosara, era composta da Sergio Trevisan e da Claudio Ples.

R. L. R.

Le classifiche finali:

Categoria 470: 1) Bertocchi-Gerin (CBM); 2) Cattarini-Bait (Svog); 3) Stefani-De Mattia (S. V.B.G.).

Categoria Lang Junior: 1) Sain-Verzegnassi (Svog); 2) De Martis-Straniero (D.V.V.); 3) Ples-Alessandrini (Svog).

Categoria Laser: 1) Hocevar (Jugoslavia); 2) Manfrini (D.V. B.); 3) Skerl (Svog).

Italia settima nel salto ostacoli

Bruxelles, 8

La giornata negativa di Antonio Piovan e la sfortunata seconda manches di Giuliano Cantore hanno impedito all'équipe azzurra partecipante al campionato d'Europa juniores di salto ostacoli di andare oltre la conquista della settima posizione su tredici squadre partecipanti.

Gli italiani hanno concluso con trentadue penalità in quanto ancora molto positivi sono stati i percorsi di Roberto Varuzza e Bruno Scolari che in entrambe le «manches» hanno totalizzato un solo errore.

Medaglia d'oro per la Svizzera, medaglia d'argento per l'Irlanda e medaglia di bronzo per la Gran Bretagna. *(Ansa)*

Azzurre in finale nella Coppa Sofia

Spoleto, 8

La nazionale di tennis femminile composta da Monica Bertolucci, Stefania Cicognani, Elisabetta Lazzeri, Carla Mei, Barbara Rossi e Emanuela Zoni, dopo tre giornate di gare svoltesi sui campi del circolo tennis di Spoleto ha vinto la finale del gruppo C della «Coppa Sofia» internazionale Under 18.

Al secondo posto si è piazzata la Jugoslavia, al terzo l'Austria e al quarto il Portogallo. La squadra italiana guidata da Ferruccio Benetti ha conquistato così il diritto di partecipare alla finale del torneo che si disputerà dal 13 al 15 agosto prossimi a Palma di Majorca.

CONCLUSO IL XIV MEETING DI ATLETICA LEGGERA USA-URSS

GRAZIE ALLE SUE DONNE VINCE L'UNIONE SOVIETICA

Nuovo record mondiale di Ludmilla Bragina nei 3000 metri Opache le prestazioni maschili - Il punteggio: 211 a 157

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Callege Park (Maryland), 8

Il nuovo record mondiale della Bragina nei 3000 metri, conclusi in 8'27"1 e della staffetta 4x400 corsa dalle atlete russe in 3'29"1, hanno concluso degnamente questa quattordicesima edizione del confronto diretto di atletica leggera tra le rappresentative maschili e femminili di Stati Uniti ed Unione Sovietica. Si è imposta, grazie proprio alle sue donne, la Russia che ha concluso battendo per 211 a 157 gli avversari di sempre. Questi ultimi possono peraltro consolarsi con il successo di prestigio colto per la decima volta nel settore maschile: 115-107 il punteggio a loro favore, anche se con uno scarto meno netto che non in passato.

La Bragina che fu oro a Monaco nella finale dei 1.500, e che a Montreal non era riuscita ad andare oltre al quinto posto, ha dimostrato di essere tutt'altro che finita, e nonostante la pioggia ed i 33 anni ha letteralmente polverizzato il precedente mondiale della norvegese Grete Waitz sulla distanza concludendo i tremila in 8'27"1 contro gli 8'45"4 della Waitz.

In realtà le russe non hanno avuto nelle americane avversarie valide. Basti pensare che in ben tredici delle quattordici gare in programma esse sono riuscite a piazzare le loro due atlete ai primi due posti, confinando nel limbo le statunitensi. Unica eccezione l'americana Kathy McMillan, argento a Montreal, che nella prova di salto in lungo si è piazzata seconda alle spalle della sovietica Lidya Alfeyeva prima con 6.45, una misura quasi modesta.

In una giornata che complice la pioggia non è stata certo esaltante, hanno brillato insieme alla Bragina le protagoniste della staffetta 4x400. Svetlana Sturkina, Inta Kilmovicha, Nataliya Sokolova e Nadezlzhda Ilyna, hanno finito in 3'29"1 migliorando di oltre un secondo il precedente mondiale della specialità stabilito nel 1975 dalla Germania occidentale in 3'30"3.

In campo maschile prestazioni piuttosto opache. A fornire interesse alle gare è stato il tentativo degli atleti sovietici di colmare lo svantaggio accumulato dopo la prima giornata che aveva visto gli americani chiudere con il punteggio di 59-46 a loro favore.

La rincorsa è quasi riuscita grazie alla sorprendente vittoria di Alexander Barishnikov nel lancio del peso (21.15 contro il 20.52 dell'americano George Woods) e dell'ancora più sorprendente doppietta di Viktor Anohin e Vladimir Ponomarev negli 800 piani.

La pioggia che era stata nemica di Stone a Montreal ha confermato di non gradire il biondo primatista mondiale del salto in alto. Stones fresco del 2.32 è finito quarto ed ultimo, e non è riuscito ad andare oltre i 2.18.

Con Stones, psicologicamente scarico ad imporsi è stato il sovietico Sergey Senukov davanti al connazionale Budalov, entrambi a quota 2.21.

Dan Berger

Boxe a Rimini

Rimini, 8

Nella riunione pugilistica di Rimini il peso massimo Alfio Righetti ha battuto con chiara superiorità, aggiudicandosi tutte le otto riprese, il bresciano Baruzzi, già campione d'Italia. Righetti, più mobile di braccia e di gambe, ha piazzato numerosi sinistri al volto dell'avversario doppiandoli sovente con il destro. Baruzzi ha cercato di difendersi con qualche colpo volante, ma ha barcollato particolarmente alla sesta ripresa sotto i colpi di Righetti. La vittoria del riminese è risultata quindi chiarissima.

Nel secondo incontro professionistico della serata, i due esordienti del professionismo hanno dato vita ad un combattimento interessante che ha visto un Oliva più mobile e un Scarpati che a tratti ha però reagito con decisione mettendo anche in difficoltà l'avversario. Chiara comunque la vittoria di Oliva anche se Scarpati ha dimostrato di essere un degno avversario e indubbiamente una promessa nella categoria.

Ecco i risultati: pesi massimi: Alfio Righetti (Rimini) kg. 98 batte Pier Mario Baruzzi (Brescia) kg 105 ai punti in 8 riprese. Pesi gallo: Mario Oliva (Napoli) kg 54,700 batte Giovanni Scarpati (La Spezia) kg. 55,500 ai punti in 6 riprese.

Ritornano i polacchi ai Giochi di Toronto

Toronto, 8

Il ritorno degli atleti polacchi che, seguendo l'esempio di quelli di altri otto paesi, venerdì si erano ritirati dai giochi per paraplegici in segno di protesta contro la presenza del Sudafrica, ha caratterizzato la quarta giornata delle olimpiadi per paraplegici in svolgimento a Toronto.

La Polonia ha deciso di proseguire nella sua partecipazione ma nello stesso tempo ha chiesto l'espulsione della delegazione sudafricana. La richiesta polacca è stata comunque immediatamente respinta dal presidente della federazione internazionale paraplegici, sir Ludwig Guttmann, che ha ribadito la regolarità della partecipazione sudafricana con una squadra mista composta da trenta atleti bianchi e otto neri.

Dopo quattro giorni di gare gli olandesi hanno conquistato il maggior numero di medaglie d'oro (22) distinguendosi soprattutto nel nuoto grazie a Jose Evertsen, Jan William Hildebrand, Martin Kers e Jacques Baky. Al secondo posto gli Stati Uniti con venti medaglie d'oro e al terzo la Polonia (18).

Primato femminile nel giavellotto

Ruvo di Puglia, 8

Fausta Quintavalla ha stabilito oggi il primato italiano del giavellotto, con un lancio di metri 53,72, che migliora di 28 centimetri il precedente di Giuliana Amici (Iesolo 1976), nel corso dell'incontro Italia «Under 20» - Grecia.

IL BREGANZE CAMPIONE DI HOCKEY A ROTELLE

Undici anni per lo «scudetto»

Acceso incontro di spareggio con il Monza

Laverda Breganze-Monza 7-4 (4-0)

LAVERDA BREGANZE: Stella (Basso), Saccardo I (2), Saccardo II, Cerato, Girardelli (3), Maculan (2), Pollari, Rizzit lli, Guerra.

MONZA: Citterio I (Biava), Casiraghi, Campana, De Blecker, Villani (4), Fossati, Sormani, Caprotti, Citterio II.

ARBITRO: De Pietri di Reggio Emilia.

NOTE: si è giocato all'aperto al Palazzo dello Sport, presenti circa 1500 spettatori, dei quali 800 venuti da Breganze e 200 da Monza. Presenti il presidente della Federazione e altri dirigenti. Nel secondo tempo il gioco si è fatto falloso e non sono mancati gli scontri fra giocatori, tanto che sono stati espulsi per un minuto Campana del Monza, Girardelli del Laverda e Fossati del Monza.

Modena, 8

Partita molto bella e degna di una finalissima per lo scudetto e vittoria meritata del Laverda che si è dimostrato squadra più compatta e atleticamente ben preparata. Giunta sul 6-0 nelle prime fasi del secondo tempo, ormai il Laverda aveva garantito il successo e si trattava soltanto di controllare gli avversari per evitare delle sorprese.

Accorciava le distanze Villani ma ancora Girardelli segnava, mentre a nulla valeva la tripletta finale di Villani, che accorciava il punteggio rendendolo meno pesante per il Monza.

I migliori del Laverda Stella, i due Saccardo Maculan e Girardelli; del Monza Campana, De Bleecker e Casiraghi. Buono l'arbitraggio.

M. M.

(b. l.) *Lo scudetto tricolore 1976 è andato al Breganze, vincitore dello spareggio col Monza sul «neutro» di Modena. Dopo undici anni di milizia nella massima divisione, la compagine breganzese perviene alla conquista del massimo alloro nazionale. Da sabato sera, dopo lo spareggio col Monza, un nome nuovo entra nell'albo d'oro dell'hockey a rotelle italiano: accanto ai prestigiosi nomi della Triestina, del Novara, dell' Amatori Modena, dello stesso Monza, per tacere delle compagini di Milano, Pola e dell'Edera Trieste, si inserisce quello di Breganze, una industriosa località del vicentino con non più di diecimila anime.*

Il Breganze, arrivato in «A» nel 1966, era andato più volte vicino alla conquista del titolo. Fu quattro volte secondo (1969 1972 - 1973 - 1975), due volte terzo (1968 - 1974), una volta quarto (1971), una volta quinto (1967) e due volte sesto (1966 - 1970). Ora ha dovuto ricorrere allo spareggio per cogliere nel segno il suo primo scudetto. E' stata così rotta l'egemonia che fu già di un triangolo... storico, quello costituito dai vertici della Venezia Giulia, del Piemonte della Lombardia, con appendice nell' Emilia negli anni Sessanta.

E' una fucina di campioni questa Breganze. Anche quando sono venuti da fuori (leggi partenze per Novara di Fona e Battistella) per prelevare i gioielli migliori, a Breganze non si sono scomposti: per campioni che partivano, altri ne sopraggiungevano. E così sono nati i nomi dei vari Stella, dei Saccardo, dei Rizzitelli, dei Cerato, dei Maculan e dei Girardelli. E già scalpitano i Tonello, i Basso, i Guerra. Breganze ha avuto il titolo con una squadra tutta italiana, niente stranieri. Per l'hoskey nazionale è giunta l'ora di voltar pagina.

EUROPEI JUNIORES DI NUOTO

Due terzi posti degli italiani a Oslo

Oslo, 8

Gli italiani si sono fatti valere anche nella seconda giornata dei campionati europei di nuoto e tuffi in corso di svolgimento ad Oslo. Due i terzi posti conquistati ieri: Cinzia Rampazzo nei 100 metri farfalla con il tempo di 1.05.86 che eguaglia il primato italiano di Donatella Schiavon (stabilito a Padova il 10-9-1975) è terminata dietro la fuoriclasse tedesca orientale Andrea Pollack (1.00.76) ed all'altra tedesca orientale Settner (1.04.34); Carlo Rossati ha ottenuto lo stesso piazzamento nei 200 farfalla con il tempo di 2.10.94, dietro il sovietico Kislev (2.08.46) e lo jugoslavo Petric (2.08.91) e davanti al bravo Fabio Bracaglia, fresco campione europeo e recordman italiano dei 400 stile libero, che ha ottenuto 2.11.30.

(Ansa)

GRAN PREMIO D'ITALIA A LECCO

BELGA A SORPRESA NELLO SCI NAUTICO

Lecco, 8

Il gran premio d'Italia di sci nautico, quinta delle sette prove del campionato d'Europa, Africa e Mediterraneo, ha avuto un vincitore a sorpesa nel belga Jan Devos, di 24 anni, di Anversa. Devos ha ottenuto la vittoria su uno scafo «Abbate», con motore BPM di 450 cavalli, 8200 di cilindráta ,alla media oraria di km 91.438, pilotato dal suo connazionale Decaboter. Il grande sconfitto è stato l'inglese Billy Rixon (pilota l'italiano Mostes), attualmente «leader» della classifica e già campione d'Europa nel 1973. All'inizio del diciassettesimo giro per l'eccessiva velocità alla prima boa il britannico è caduto ed è stato superato da Devos, che è riuscito poi a difendere il primato con circa 300 metri di vantaggio. Il migliore degli azzurri è stato Trezzi, di 18 anni, di Cantù (Como), pilotato da Furlan. Il giovane ha tenuto il comando dal secondo al quattordicesimo giro e poi sembrava potersi classificare al terzo posto quando invece, a poche centinaia di metri dal traguardo, è stato superato dall'inglese Feasherstone. Rixon, nonostante la sconfitta di oggi, conserva saldamente il primato nella classifica del campionato europeo, davanti al connazionale Feasherstone.

La classifica: 1) Jean Devos (Bel.) pilota Decaboter, alla madia oraria di km 91.500, in un'ora 2'2" e 5' alla media di 91,438; 2) Bill Rixon (GB) pilota Mostes, un'ora 2'14"2; 3) Charly Feasherstone (GB) pilota Forni, 1.3'56"7; 4) Donato Trezzi (It.) pilota Furlan, ore 1.4'3"2.

totip

I corsa	1) Ox	1
	2) Cinabro	2
II corsa	1) Pedavena	1
	2) Iesolsik	2
III corsa	1) Libella	X
	2) Upanissina	X
IV corsa	1) Clisser	1
	2) Sciavone	1
V corsa	1) Boldensik	X
	2) Lesiansi	1
VI corsa	1) Erete	X
	2) Loney	1

Il calcio pensa già all'autunno

DI FRONTE SULL'ECCELLENTE RETTANGOLO DI GUARDIELLA I TITOLARI E LA FORMAZIONE DEI «PRIMAVERA»

PRESENTAZIONE IN FAMIGLIA DELLA TRIESTINA FORMATO «C»

Un migliaio di spettatori nonostante il riserbo sulla sede - Curiosità per Trainini e Peressin - Ottimi i giovani

NEREO ROCCO: «UN TORNEO IN UMILTÀ»

Nel ritiro di Draga Sant'Elia, anche dopo che il tempo si è rimesso finalmente al bello e il sole è tornato a risplendere, continua a... piovere. Si tratta di una pioggia speciale, uno scroscio che dura pochissimi secondi e che ha già in partenza una o più vittime predestinate. Sono i gavettoni, chili d'acqua che vengono lasciati cadere a turno dai giocatori alabardati sui compagni di squadra dalle finestre del primo piano dalla locanda «da Mario», che ospita gli uomini di Tagliavini.

Quello dei «gavettoni» è un pericolo costante per tutti; ieri mattina per esempio è stata la volta di Goffi e di Trainini, centrati in pieno dai... soliti ignoti! Fra gli alabardati quello che ha dovuto sottoporsi al maggior numero di bagni fuori programma è il giovane Furlan, seguito a ruota dall'autista del pulmino Schiavon. Il più... asciutto è senza dubbio il «mister», e non perché nessuno abbia il coraggio di scaricare i soliti litri d'acqua sull'allenatore ma per il fatto che lui, Tagliavini, quando deve entrare o uscire dall'albergo scruta attentamente ogni finestra. I giocatori sono comunque pronti a giurare che prima di lasciare il ritiro riusciranno almeno una volta a centrare il tecnico.

L'altra sera il titolare dell'albergo, lo sportivissimo Mario Lupidi, ha consegnato a Faustino Goffi e ai componenti della sua squadra (Lucchetta, Marcato, Fontana e Ianza) la medaglia d'oro messa in palio per il mini-torneo interno. L'atmosfera insomma è delle migliori nel ritiro alabardato dove tutto procede secondo i programmi.

Nei giorni scorsi, una nota di allegria particolare l'ha portata Nereo Rocco, il consigliere alabardato addetto alle pubbliche relazioni e ai contatti con la stampa. Il «paron» si è intrattenuto con alcuni dei giocatori, ha chiacchierato a lungo con Tagliavini, si è insomma informato dettagliatamente su tutto. Rocco è il classico tipo che quando parla di calcio può tenere la parola per ore e ore senza che nessuno si stanchi di ascoltarlo. E' un Rocco, quello di questi tempi, che non intende assolutamente saperne di fare delle polemiche. Sono in molti a tirarlo per i capelli ma il «paron» non replica o se decide di farlo agisce con la massima delicatezza cercando di non rispondere mai per le rime. Alle dichiarazioni rilasciate di recente da Gianni Rivera («Rocco voleva fare il Viani ma non ci è riuscito; doveva lasciare spazio a Trapattoni ma non riusciva a rimanere lontano dallo spogliatoio; se ne è andato perché non aveva capito che doveva trattare con Duina e non con me») Rocco non vuole crederci. «Il Milan — dice — e quindi anche Rivera, verrà a Trieste il 24 agosto e in quella occasione, se sarò in città, chiarirò tutto. Parliamo piuttosto di questa Triestina per la quale sto cercando di fare del mio meglio collaborando con il presidentissimo Belrosso e i suoi più vicini dirigenti».

D'accordo, parliamo di questa Triestina e delle possibilità per la prossima stagione. «Premetto che non intendo toccare alcun tasto che riguardi il settore tecnico. Anzi permettetemi di sgomberare immediatamente il campo da qualsiasi possibile dubbio: discorsi tecnici non ne farò mai. La Triestina ha la fortuna di avere a disposizione un grosso tecnico, un allenatore preparato, serio.

Ma sulla squadra, cosa dice il «paron»? «Non dico assolutamente nulla che vada oltre ad un giudizio di carattere generale. La società, da quanto ho saputo, ha operato nel migliore dei modi durante l'estate acquistando due validi elementi come possono essere considerati Peressin e Trainini senza cedere alcuno dei giocatori che si erano messi in bella evidenza in serie D. Aggiungo che i tifosi devono comprendere i grossi sacrifici fatti da Belrosso e dai suoi diretti collaboratori. Le richieste, anche abbastanza allettanti, ci sono state ma loro hanno preferito sostenere altri sacrifici finanziari pur di mettere a disposizione del tecnico una "rosa" in grado di disputare un buon campionato.

«Ho detto un buon campionato e lo ripeto. La Triestina, per quest'anno, si è ripromessa di disputare un torneo in umiltà. Se tutto andrà per il verso desiderato non è da escludere che possa disputare una stagione superiore a quelle che oggi possono essere le previsioni. Staremo insomma a vedere. Personalmente dico che se tutti, e per tutti intendo particolarmente i tifosi e gli sportivi in genere, faranno corpo unico, la Triestina potrà essere veramente forte, se non quest'anno fra una o due stagioni».

Triestina A-Triestina B 6-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 36' Furlan; nel s.t. al 5' Peressin, al 17' Zanini, al 26' Dri, al 29' Zanini, al 34' Dri, al 36' Casagrande e al 37' Dri.

TRIESTINA «A»: Ianza (Calligaris); Lucchetta, Zanini; Marcato, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Peressin, Trainini, Dri.

TRIESTINA «B»: Valsecchi; Berti (Muiesan), Del Frate; Marini, Tercovich, Clemente; Rossi, Casagrande, Muiesan (Milanese), Lenarduzzi, Furlan.

Tagliavini ha presentato ieri la sua Triestina riveduta e corretta dopo la promozione in serie C. L'ha presentata — più giusto però sarebbe dire che avrebbe voluto presentarla considerato che all'ultimo momento il tecnico non ha potuto disporre di Politti e Goffi infortunati — a poco meno di un migliaio di tifosi che avrebbero potuto essere molti di più. Tagliavini infatti aveva annunciato la partitella senza comunicare il campo che doveva ospitare il galoppo. Così molti appassionati che si erano trasferiti a Basovizza sono rimasti a bocca asciutta.

L'allenatore alabardato, come ha spiegato al termine del galoppo voleva lavorare in tranquillità, lontano cioè da occhi indiscreti ma non è riuscito nell'intento portando i suoi ragazzi sul campo di Guardiella. E' doveroso spendere due parole per questo impianto, l'unico con manto erboso in tutta la città oltre al «Grezar» dove però sono in corso i lavori di riassestamento. Il campo ha misure regolamentari (90x60) ed è costato, assieme agli spogliatoi completamente rifatti, circa una cinquantina di milioni.

Prima partitella, dunque, e primi gol primi scampoli di gioco (i più apprezzati sono venuti da parte degli allenatori) e prime indicazioni per l'esigente tecnico emiliano che ha tenuto in campo la prima squadra e la formazione che parteciperà al campionato «Primavera» per un'ora e ventitré minuti. La Triestina ha sfoggiato innanzitutto una buona tenuta atletica (fatte alcune eccezioni naturalmente come a esempio Andreis, Fontana i giocatori più pesanti cioè), sorretta da un ritmo discreto dopo due settimane di preparazione.

Per il resto, i giudizi tecnici espressi in questi giorni contano quello che contano. Ogni discorso sul collettivo, impossibile del resto per le assenze di Politti e Goffi, viene regolarmente falsato dalla forma più o meno approssimativa di qualche singolo. Costruire un identikit sulla Triestina è quanto mai difficile in quanto i contorni sono ancora sfumati, i tratti somatici quasi indecifrabili. Gli schemi sono quelli tradizionali dello scorso anno con i terzini o a turno un centrocampista che si inserisce sulle fasce laterali, ora a destra e ora a sinistra.

Due le punte, ieri Peressin e Dri; centrocampo affollato con Andreis tornante. La fonte del gioco è Trainini, un giocatore che per ritmo e generosità assomiglia moltissimo a Brusadelli, ma molto più preciso nelle aperture e lucido nell'impostare il gioco. Trainini ha retto ottimamente per una trentina di minuti, poi è sensibilmente calato di tono.

L'altro nuovo arrivato, Peressin, è più in ritardo rispetto al centrocampista. E' un attaccante che predilige lo scambio rapido in area di rigore, un giocatore... nervoso cioè che ieri nessuno è stato in grado di servire come lui gradisce. Qualche ottimo spunto ma in fatto di intesa siamo ancora molto lontani. La Triestina di ieri ha insistito troppo nell'accentrare il gioco nel mezzo dell'area invece di allargarlo sulle due linee laterali e Tagliavini più volte ha interrotto il gioco per richiamare ora l'uno ora l'altro ad eseguire le disposizioni. Sono, queste, cose che arriveranno con il tempo dopo cioè che i giocatori avranno assimilato lo schema.

Sotto questo profilo una grossa impressione l'hanno destata gli allenatori. I ragazzi allenati da Varglien in collaborazione con Silvano Merkuza, hanno strappato più volte l'applauso per il loro gioco sempre preciso e molto incisivo. Anche in questa squadra figuravano due nuovi arrivati, il libero Clemente prelevato dalla Pro Gorizia e l'attaccante Rossi acquistato dal Pieris. Entrambi hanno destato una grossa impressione. come del resto tutti i loro compagni di squadra fra i quali hanno brillato di viva luce i centrocampisti Marini, Casagrande e Lenarduzzi; i difensori Del Frate e Tercovich e in fase offensiva il già noto Furlan. Una squadra, questa che con l'innesto di Franca, ieri a riposo per infortunio, dovrebbe essere in grado di dare grosse soddisfazioni.

(Italfoto)

Furlan si destreggia tra Lucchetta (seminascosto) e Monticolo, mentre vigilano il giovane Rossi e Ianza. Sotto: un caratteristico atteggiamento di Peressin: una punta che cerca la palla

IN UN GIRONE CHE VEDE COME FAVORITE ADRIESE, AUDACE E CONEGLIANESE

Le quattro regionali di serie D partono con alterne speranze

Molti problemi a Lignano - Salar sulla panchina del Monfalcone - Entusiasmo a Tolmezzo

Saranno quattro quest'anno, due in meno della passata stagione, le squadre del Friuli-Venezia Giulia che rappresenteranno la nostra regione nel campionato di serie D. Si tratta di Monfalcone, Pordenone, Lignano e la «matricola» Icci Pro Tolmezzo. Rispetto al 1975-76 non si presenteranno al palo di partenza la Triestina (promossa in C), il Ponziana e la Pro Gorizia retrocesse fra i dilettanti. Anche se la Lega semiprofessionisti non ha ancora provveduto a rendere nota la composizione dei nove gironi eliminatori, tutto lascia supporre che le squadre della nostra regione verranno incluse nel raggruppamento C unitamente a: Adriese, Audace, Belluno, Chievo, Conegliianese, Dolo, Legnago, Mestrina, Monselice, Montebelluna, Portogruaro, Sampietrese e San Donà. Le novità saranno costituite dal Belluno, retrocesso dalla C, e dall'inserimento delle tre neopromosse Icci Pro Tolmezzo, Monselice e Montello.

Un girone che così, a prima vista (il calcio-parlato d'agosto è bello per il fatto che tutte le squadre o quasi sono convinte di fare bene, di vincere o di inserirsi con facilità nella lotta per la promozione) dovrebbe essere dominato da Adriese (la squadre sarà allenata da Galeone che ha preso il posto di Matè), Audace e Conegliianese. Come si stanno preparando e quale ruolo potranno assumere le quattro regionali? Iniziamo la rassegna dal Lignano, la squadra cioè che lo scorso anno ha fatto meglio di tutte le altre regionali, Triestina esclusa naturalmente.

MONFALCONE

Il presidente Elio Visentin (Ciso Zelesnich, dopo nove anni durante i quali ha retto da solo le sorti della società ha assunto l'incarico di direttore sportivo) ha presieduto nei giorni scorsi la prima riunione del consiglio direttivo dedicata alla ristrutturazione dei quadri tecnici. La prima novità riguarda l'ingaggio di Ruggero Salar che siederà sulla panchina.

L'ex alabardato, che calcisticamente parlando è nato al Monfalcone, è da oltre vent'anni allenatore e nella sua lunga carriera in panchina ha vinto cinque campionati di serie D. Un tecnico esperto per un manipolo di giovani, alcuni di sicuro avvenire, che cercheranno di ben figurare. Per quanto riguarda i quadri dirigenziali, oltre a Visentin e Zelesnich il consiglio direttivo risulta così composto: Mario Antoniazzi e Pierluigi Zani vicepresidenti; comm. Antonio Bergamo, cav. Mario De Marco, Giuseppe Simonini ed Eugenio De Luca consiglieri; Giuseppe Quarantotto economo.

La preparazione della squadra avrà inizio questo pomeriggio al «Cosulich». I giocatori verranno presentati al nuovo allenatore e daranno il via agli allenamenti che per la prima parte saranno diretti dal preparatore atletico prof. Serafin. All'appuntamento non sarà presente il giovane centrocampista Donda passato in questi giorni alla Conegliianese. Per quanto riguarda il potenziamento della squadra, il direttivo sta studiando un piano per rafforzare l'ossatura della compagine. Qualche novità la si conoscerà nei prossimi giorni. Potrebbero andarsene anche alcuni giovani fra i quali i più richiesti sono Bartussi, Chelleri, Sgubin e Comelli.

ICCI PRO TOLMEZZO

Molto entusiasmo in Carnia per l'avventura in serie D. L'Icci Pro Tolmezzo è la prima squadra di questa zona a giungere così in alto e il presidente Livio Bertolussi intende a tutti i costi fare in modo che la società carnica rimanga il più a lungo possibile fra i semiprofessionisti. Beppino Clozza, riconfermato alla guida tecnica della squadra (l'allenatore si avvarrà della collaborazione di Micelli), darà inizio sabato alla preparazione.

Per quanto riguarda il movimento dei giocatori è stata operata una sola cessione, quella di Nodale al Giulianova (si dice per una trentina di milioni). L'importo è servito per rinforzare la squadra con gli arrivi di Di Tommasi dall'Alessandria, Beltrame dal Trento, Tonut dal Mariano e Giorgiutti dalla Reanese. Clozza conta però di poter acquistare ancora un difensore ed una punta allo scopo di disputare un torneo all'insegna della tranquillità.

PORDENONE

I neroverdi sono da una settimana in ritiro a Fusine in Valromana. L'allenatore Camozzi, subentrato a Galeone, si è dichiarato soddisfatto della condizione fisica e della forma raggiunta dai giocatori. Il presidente Ugo Caon, che ha assunto in qualità di direttore tecnico l'ex allenatore udinese Comuzzi, ha voluto dare un nuovo volto alla squadra ringiovanendo di molto i quadri. Gli arrivi più importanti sono quelli di Bosdaves e del centrocampista Tamburrini, 29 anni, che ha militato nel Bologna e nella Roma e che l'anno scorso ha giocato con la Cremonese. I neroverdi disputeranno la prima partitella della stagione a Fusine nel pomeriggio di mercoledì.

LIGNANO

Partito Franzon, che ha assunto la responsabilità del settore giovanile dell'Udinese, la squadra è stata affidata a Silvano Moro che ha già dato inizio alla preparazione. A proposito di Franzon, tecnico preparatissimo che ha sempre saputo fare ottime cose con qualsiasi società, va rilevato che tutte le squadre lasciate dall'ex allenatore giallobiù l'anno successivo sono retrocesse: è stato il caso, negli ultimi tre anni, del San Donà, del Passirio Merano e della Pro Gorizia. Quello che più preoccupa è però la situazione dirigenziale. Il presidente Dante Di Girolamo, per cercare di risolvere la crisi finanziaria (si parla di un disavanzo che va dai 20 ai 30 milioni) sta dandosi da fare per reperire un dirigente in grado di accollarsi il passivo, ma sino ad ora, sembra, senza troppa fortuna. Si era fatto il nome, tempo addietro, del commerciante udinese Bertolutti ma potrebbero esserci anche altri nomi. Staremo a vedere.

Per quanto riguarda il movimento giocatori nessun acquisto di rilievo è stato operato dal sodalizio giallobiù mentre diverse sono le cessioni: Brun alla Tarcentina, Virgolini al Rivignano, Pellizzari alla Manzanese.

DILETTANTI: PAROLE E RADUNI

«Parole, parole, parole...». Il calcio dilettantistico in questo periodo, salvo qualche raro episodio, vive delle buone o cattive intenzioni. E da quello che si è visto o sentito anche quel football che dovrebbe (il condizionale è quanto mai d'obbligo) essere considerato quasi puro sta contaminandosi un po' dovunque: colpa delle società da una parte, che chiedono milioni come fossero caramelle, colpa dei giocatori dall'altra che nelle loro richieste sconfinano nel professionisti. E com'è logico questa strana legge della domanda e dell'offerta ha come conseguenza che le cose rimangono al punto di partenza; per fortuna. Un freno è necessario per non rovinare tutto e per non accettare certe condizioni da pseudo-mediatori di terza categoria che girano nei «mercatini» con all'occhiello i cartellini dei giocatori.

Fatta questa necessaria premessa veniamo al calcio-parlato dei dilettanti iniziando come di consueto dalle società maggiori. Il Ponziana, nobile decaduta, per bocca del suo presidente («si accorgeranno — ha detto — cosa vuol dire non aver un Ventura presente nel calcio semipro») dichiara di attendere risposte di ora in ora per Lenardon (dal Padova) e per Olivier (dal Novara); Trentin sarebbe stato richiesto dal Mantova e il giocatore, che tra non molto convolerebbe a nozze, sarebbe disposto ad allontanarsi da casa. Per il forte attaccante ponzianino si è fatto avanti anche il Turriaco che sembra farebbe soldi falsi per acquistarlo.

Per il resto Ventura ha confermato che attorno agli anziani (Magris o Zadel, Cirelio, Fabio Gerin, Cattonar, che sarà allenatore e giocatore, i fratelli Bembo, ruoteranno i giovani, cioè i vari Rigoni, Cociancich, Maransina, Melacco, Vivoda. «Verrà fuori una bella formazione» — ha detto Ventura, ma non è del tutto escluso che qualche biancoceleste prenda un'altra strada.

«Come sempre — ha affermato il cap. Piccini — punteremo in alto e per questo stiamo lavorando sodo. Faremo tutto il possibile per allestire una compagine forte. Per il momento i nostri punti fermi sono costituiti da Giuliano Gerin, Neri, Tomasi, Jannuzzi, Punis (che è ritornato dal Pordenone), Botta e Franco Acquavita». Il CMM - S. Michele inizierà la preparazione il 16 agosto.

Domani suonerà l'adunata per il San Giovanni: si tratterà di un «raduno» che comprenderà la «rosa» dello scorso anno, fatta eccezione per Mitri, passato alla Triestina, più Cracovia, ottenuto dagli alabardati e Milocco rientrato dall'Edera per fine prestito. Alla comitiva si aggregheranno con tutta probabilità tre «marinaretti». Agli ordini di Vagaja si allenerà pure il centravanti Lanzoni, che nella passata stagione ha militato in serie D con il Termoli.

E veniamo alla Prima categoria. Il Portuale di Scavuzzo è senza dubbio quello che ha operato per il meglio: sono arrivati Dox e Demenia ma nel breve giro di alcuni giorni saranno «portualini» altri validi elementi. La Muggesana, che quest'anno ritroverà i «cugini» della Fortitudo, ha definito le posizioni di Coslovich e Olivo; verrebbe volentieri a Muggia Poli (ex Edera) ma le due parti sono lontane. La squadra di Stuile, inoltre, cerca una punta ma non si faranno pazzie per acquistarla. La società è ancorata a certi principi, ha a disposizione un valido vivaio: insomma nel suo piccolo è strutturata ottimamente equindi procede seriamente e con cautela.

Perso Marino Granzotto per motivi di lavoro le mansioni di direttore sportivo della Muggesana potrebbero essere assunte da «Ciso» Dambrosi. Sta dandosi da fare pure la Fortitudo per ottenere un difensore, un centrocampista (Bernabei sembrerebbe intenzionato a cambiar società), e un attaccante. In proposito si fanno i nomi di Vichi, Podgornik e Manson; la trattativa per avere Jannuzzi è andata in fumo.

L'Edera nel prossimo campionato adotterà misure di «austerità», come ha tenutoa precisare il dirigente Grimm nel primo colloquio avuto con i giocatori. I rossoneri, che hanno proposto uno scambio Bala-Schipizza, inizieranno oggi la preparazione sul campo del Campanelle. Sul fronte delle cessioni vanno segnalate quelle di Peri al Fiumicello, Veglia e Giraldi allo Zaule di Birnberg e alla Pol. Opicina. L'Edera è interessata inoltre a Samese (Zaria) e Pangher (Flaminio).

SECONDA GIORNATA DELLE ELIMINATORIE REGIONALI DI NUOTO

LENARDON IN VISTA A UDINE

Maurizia Lenardon: sempre una delle protagoniste in piscina

Risultati abbastanza buoni dei nuotatori e delle ondine triestini alla seconda eliminatoria dei campionati regionali svoltosi in due giornate a Udine, in vasca da 50 metri. Il tempo di maggior rilievo è stato conseguito da Maurizia Lenardon, della Triestina Nuoto, nei 200 rana. L'ottimo 2.49.5, e questo lascia un po' d'amaro in bocca, avrebbe consentito alla portacolori alabardata, se stabilito soltanto due settimane fa, di partecipare ai campionati europei giovanili di Oslo.

Di rilievo anche la prestazione di Andreina Burla, sempre della Triestina Nuoto, che con 2.32.9 nei 200 dorso ha ottenuto un tempo tra i primi dieci in Italia.

Ancora Maurizia Lenardon in luce anche nella seconda giornata dei campionati. L'atleta ha vinto la batteria dei 100 rana con il tempo di 1.20 netti, a un solo decimo del record italiano juniores che le appartiene. Nella sua sola buona anche la prestazione della seconda classificata, Erika Bastiani sempre della Triestina, che ha fatto un accettabile 1.24.6. Buono per la sua età anche il 2.17.4 di Claudia Sterni che è giunta seconda dietro a Laura nella gara dei 200 stile. Tra i maschi da segnalare la prestazione di Massimo Bacigalupo (Inter Rari Nantes) che ha vinto i 100 stile con il tempo di 58.3, un tempo buono, naturalmente per la «piazza» di Trieste.

PRIMA GIORNATA

400 s.l. femm.: 1) Claudia Sterni (USTN) 4.47.6; 2) Elisabetta Pavone (ASE) 4.48.5; 3) Paola Barale (U.S.T.N.) 5.02.4.

200 s.l. masch.: 1) Dario Bertolazzi (USTN) 2.12.3; 2) Antonio Tome (AUN) 2.12.6; 3) Fabio Miss (USTN) 2.13.0.

100 rana masch.: 1) Dario Edera (ASE) 1.15.3; 2) Giovanni Bossi (A.S.E.) 1.16.5; 3) Guglielmo Benci (USTN) 1.17.3.

200 rana femm.: 1) Maurizia Lenardon (USTN) 2.49.5; 2) Daniela Macina (ASE) 2.57.4; 3) Erika Bastiani (USTN) 2.58.5.

200 dorso masch.: 1) Fabio Bastiani (USTN) 1.06.8; 2) Luciano Martinuzzi (ASE) 1.07.5; Massimo Bacigalupo (IRN) 1.08.9.

200 dorso femm.: 1) Andreina Burla (USTN) 2.32.9; 2) Giulia Pettener (USTN) 2.33.5; 3) Irene Frangipane (USTN) 2.40.0.

100 farfalla masch.: 1) Antonio Tome (AUN) 1.07.6; 2) Roberto Bernardis (USTN) 1.09.5; 3) Andrea Galimberti (ASE) 1.09.6.

200 farfalla femm.: 1) Alessandra Belleli (USTN) 2.31.1; 2) Lorella Cante (USTN) 2.39.7; 3) Antonella Detoni (USTN) 2.45.2.

200: 4 stili masch.: 1) Fabio Bastiani (USTN) 2.28.9; 2) Giovanni Bossi (ASE) 2.31.7; 3) Luciano Martinuzzi (ASE) 2.35.4.

100 s.l. femm.: 1) Laura Sterni (USTN) 1.02.8; 2) Paola Martinuzzi (ASE) 1.03.3; 3) Claudia Sterni (U.S.T.N.) 1.06.9.

Staffetta 4x200 s.l. femm.: 1) U.S.T.N. (Pettener, Burla, Lenardon, Sterni L.) 9.46.9; 2) USTN (Cante, Barale, Mari, Sterni C.) 9.55.0; 3) ASE (Pavone, Martinuzzi, Innendorfer, Scrignani) 10.06.9.

SECONDA GIORNATA

400 s.l. masch.: 1) Fabio Miss (USTN) 4.41.6; Andrea Galimberti (ASE) 4.48.0; 3) Renato Paulazzi (USTN) 4.51.2.

200 s.l. femm.: 1) Laura Sterni (USTN) 2.14.7; 2) Claudia Sterni (USTN) 2.17.4; 3) Elisabetta Pavone (ASE) 2.20.0.

100 rana femm.: 1) Maurizia Lenardon (USTN) 1.20.0; 2) Erika Bastiani (USTN) 1.24.6; 3) Sonia Adorini (RNU) 1.25.3.

200 rana masch.: 1) Dario Edera (ASE) 2.45.0; 2) Giovanni Bossi (A.S.E.) 2.46.2. 3) Guglielmo Benci (USTN) 2.48.7.

100 dorso femm.: 1) Andreina Burla (USTN) 1.10.0; 2) Giulia Pettener (USTN) 1.12.3; 3) Irene Frangipane (USTN) 1.14.4.

200 dorso masch.: 1) Fabio Bastiani (USTN) 2.22.3; 2) Luciano Martinuzzi (ASE) 2.24.1; 3) Giovanni De Renaldy (ASC) 2.33.3.

100 farfalla femm.: 1) Alessandra Belleli (USTN) 1.09.5; 2) Lorella Cante (USTN) 1.12.5; 3) Antonella Detoni (USTN) 1.16.5.

200 farfalla masch.: 1) Antonio Tome (AUN) 2.31.7; 2) Andrea Galimberti (ASE) 2.38.6; 3) Franco Blancilini (AUN) 2.57.5.

200: 4 stili femm.: 1) Laura Sterni (USTN) 2.35.5; 2) Andrea Burla (USTN) 2.36.3; 3) Maurizia Lenardon (USTN) 2.41.0.

100 s.l. masch.: 1) Massimo Bacigalupo (IRN) 58.3; 2) Dario Bertazzoli (USTN) 59.7; 3) Fabio Miss (USTN) 1.01.2;

CICLISMO VETERANI: PASSAVA PER CASO...

Il trofeo «Zanardo» al campione svizzero

Al «factotum» Zingarelli del G. S. Pedale Triestino organizzatore di questo «I trofeo Autoagenzia Zanardo» non poteva arridere miglior successo. Ieri al via di Basovizza tra i cinquantun partenti ben tre campioni: il triestino Dal Ben Bruno (Scat MokArabia) campione regionale veterani 1976, Franco Bonilauri (G. S. Mainetti) campione italiano veterani 1976 e Vincenzo Lorenzi (G. C. Geneve Olimpic Cicl) campione svizzero veterani 1976. Lorenzi è giunto a Trieste all'improvviso e, saputo della corsa, s'è iscritto: è arrivato primo compiendo il percorso di 88 km in ore 2.14' effettuando la media oraria di km 39.403; a 18" è giunto Dino Zaramella (S. C. Zanon) appaiato a Lino Zerial (U. C. Triestini).

Tutto sommato bisogna dire che la competizione di ieri è stata tra le più interessanti di quelle sinora viste grazie soprattutto alla combattività dei partecipanti e all'impeccabile organizzazione che li ha seguiti lungo tutto il percorso. Non va tralasciato che, di nomi famosi tra i veterani ce n'erano a bizzeffe, cominciando dal già nominato Dino Zaramella, a Giovanni Scatto (G.S. Capito), Giuseppe Schiavo (Pell. Jolanda), Giuseppe Bergamo (Ped. Opiterino), Armando Dalla Rosa (G.S. Mainetti) e ai sempre validi triestini Lino Zerial, Leopoldo Scagnol ed Emilio Bevilacqua (U.C. Triestini), Bruno Dal Ben, Fulvio Marega e Marino Santoni (Scat MokArabia),

Subito dopo il via è Giuliano Gambato (G. S. Ventura Ceramica) a fare l'andatura seguito ora da Diodoro Guidotto (C.G. Zanon) al passaggio di Sistiana, ora da Bruno Visintin (D.L. Ferroviario TS) sulla strada del Vallone. Poco dopo Jamiano sono Franco Bonilauri e Lino Zerial a transitare per primi seguiti, con un distacco di circa duecento metri, dal gruppo. Al ritorno per Sistiana Vincenzo Lorenzi è in testa seguito a ruota da Duilio Ferluga (Scat MokArabia); ma lo svizzero sente di avere ragione sugli avversari: a Malchina transita con 20" di vantaggio che saranno 40" a Precenico e 50" a Gabrovizza e Prosecco,

La discesa per Cave Faccanoni e la salita per Basovizza non modificheranno di molto le posizioni sinora rilevate e confermate sotto lo striscione d'arrivo. Il primo trofeo «Autoagenzia Zanardo» viene assegnato alla società svizzera G. C. Geneve Olimpic Ciclistica per merito del primo arrivato; alla G. S. Mainetti è aggiudicata la coppa «Zanardo» per i migliori piazzamenti tra i primi dieci.

Giorgio Hirsch

Ordine d'arrivo: 1) Vincenzo Lorenzi (G. C. Geneve Olimpic) che compie il percorso di 88 km in ore 2.14' alla media oraria di km 39.403; 2) Dino Zaramella (S.C. Zanon) a 18"; 3) Lino Zerial (U.C. Triestini) s.t.; 4) Giovanni Scatto (G.S. Capito) a 23"; 5) Luigi Bedin (Cra Italcantieri) s.t.; 6) Armando Dalla Rosa (G.S. Mainetti) s.t.; 7) Giuseppe Schiavo (Pell. Jolanda) s.t.); 8) Romildo Jurada (S.C. Crem. Rovis) s.t.; 9) Franco Bonilauri (G.S. Mainetti) s.t.; 10) Giuseppe Bergamo (Ped. Opitergino) s.t.; 11) Leopoldo Scagnol (U. C. Triestini) s.t.; 12) Bruno Dal Ben (Scat MokArabia) s.t.; 13) Ubaldo Michelon (Pell. Jolanda) s.t. Gli altri arrivati a 1'25". Partiti 51, giunti 41. Nessun rilievo da parte della giuria.

BEL FINALE DI COPPA A MONTEBELLO

LUSSINO IN RETTA SFUGGE A FASCIODA

Epilogo brillante della Coppa a Montebello iersera sulla pista triestina. Una corsa veramente entusiasmante tirata dal primo all'ultimo metro che ha avuto in Lussino, della scuderia Tiziana, il suo meritevole vincitore. Pilotato con determinazione da Vittorio Guzzinati, il figlio di Behave si è portato presto in posizione d'attacco rompendo gli indugi già dopo mezzo giro. Nella scia di Lussino, Italo Pandolfo ha spostato la sua Fascioda, attendendo la dirittura d'arrivo prima di piazzare la sua sempre temibile frecciata.

E la dirittura d'arrivo è stata quanto di più piacevole si possa pretendere in campo trottistico. Infatti, mentre Pagot che aveva viaggiato dal via all'esterno del capofila Sansonetto, si liberava dell'ormai stanco battistrada, al largo Lussino veniva proiettato in rapidissime folate da Vittorio Guzzinati. Passava a metà dirittura Lussino, avendo però nella scia una Fascioda concentratissima che a sua volta piazzava un rusch di rara efficacia. Ma Lussino, ben sostenuto, sapeva reagire alle bordate della femmina salvandosi di misura ma chiaramente, mentre Pagot, nonostante il dispendioso percorso era ancora terzo.

Parità invece per il quarto posto fra Dialogo e Mississipi ovvero fra i fratelli Gianfranco e Angelo Cardin. Corsa spettacolosa, come abbiamo detto, che ha confermato la valida statura di Lussino, alla vigilia evidentemente risparmiatosi su una distanza poco propizia e con un numero di partenza precario.

Vittorio Guzzinati ha pennellato alla perfezione il portacolori della scuderia Tiziana (1'20"8 sul doppio chilometro) sapendo di contare su un motore a mille. Dal canto suo, Fascioda ha dimostrato di possedere uno speed afferrante che meglio riesce ad esprimere quando corre di rimessa anziché al comando come era successo nella batteria di sabato.

Rivelazione della finale è stato comunque Pagot che si è sorbito due giri e mezzo allo scoperto, finendo ancora terzo in linea con i primi. Degli altri, a parte il volitivo percorso in avanti di Sansonetto, uscito logicamente di scena alla distanza, resta da ricordare la corsa positiva ma niente più di Dialogo, Mississipi e Marietta Robusti, mentre è mancato Laif vincitore brillante alla vigilia il quale sembra però maggiormente adatto alle prove veloci e in linea.

Mario Germani

PREMIO TORO (L. 900.000 m 1680): 1) Fatatis (G. Bragaloni), 2) Marruecos, 3) Erizzo. 8 part. Tempo al km 1.22.7. Tot. 22; 13, 20, 15 (106). **PREMIO DELLE PUPATTOLE (L. 1.320.000 m 1660):** 1) Oneglia (G. Bragaloni), 2) Akiva. 4 part. Tempo al km 1.24.1. Tot. 14; 10, 10 (18) 29. **PREMIO GEMELLI (L. 1.100.000 m 1660:** 1) Rivignano (A. Guadri), 2) Pfenning, 3) Alipang. 8 part. Tempo al km 1.23.6. Tot. 37; 18, 15, 16 (52) 100. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 8540 per 100 lire. **PREMIO SAGITTARIO (L. 1.000.000 m 1660):** 1) Elduccia (A. Rigon), 2) Certaldo. 5 part. Tempo al km 1.24.6. Tot. 20; 14, 15 (28) 127. **PREMIO ARIETE (L. 900.000 m 1660):** 1) Lupow (F. Bertoli), 2) Star, 3) Crescente. 12 part. Tempo al km 1.24.4. Tot. 53; 19, 62, 33 (427) 145. **PREMIO COPPA MONTEBELLO - FINALE (L. 4.000.000 m 2080):** 1) Lussino (V. Guzzinati), 2) Fascioda, 3) Pagot. 9 part. Tempo al km 1.20.8. Tot. 17; 13, 24, 21 (67) 98. **PREMIO COPPA MONTEBELLO - CONSOLAZIONE (L. 2.000.000 m 2080):** 1) Belfleur (C. Cossar), 2) Balocco, 3) Crinto. 8 part. Tempo al km 1.22.5. Tot. 28; 18, 22, 18 (83) 74. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 47.500 per 100 lire. **PREMIO LEONE (L. 1.050.000 m 1680):** 1) Brindisina (Be. Destro), 2) Casaregis. 6 part. Tempo al km 1.23.7. Tot. 504; 69, 28 (365) 898.

Le amichevoli di agosto

Triestina e Udinese, fra le squadre semiprofessionistiche della regione, sono state naturalmente le più sollecite a riprendere la preparazione dopo la breve pausa estiva. Delle compagini di serie D sono già al lavoro il Pordenone e il Lignano; oggi si radunerà il Monfalcone e sabato completerà il quadro l'Icci Pro Tolmezzo. I dirigenti delle società sono nel frattempo impegnati ad allestire delle partite amichevoli per consentire ai tecnici di collaudare le squadre in vista della ripresa dell'attività.

Il quadro degli impegni amichevoli che abbiamo preparato non è naturalmente completo dal momento che non tutte le squadre hanno definito il programma. Queste le partite di agosto:

11 agosto: Conegliianese - Udinese, Pordenone A - Pordenone B (a Fusine);
14 agosto: Pordenone - Udinese, San Marco - Triestina, Lignano - Padova;
18 agosto: Pieris - Triestina;
21 agosto: Pordenone - Clodiasottomarina, Lignano - Udinese, Conegliianese - Triestina (prima giornata della Coppa Italia);
24 agosto: Triestina - Milan;
25 agosto: Conegliianese - Udinese (Coppa Italia);
28 agosto: Pordenone - Venezia, Triestina - Udinese (Coppa Italia);
29 agosto: Tarcentina-Lignano.

Mini corridori

San Giorgio di Nogaro, 8

Organizzato dal Pedale Sangiorgino si è svolto sul circuito di Porto Nogaro il II Trofeo Porto Nogaro, corsa ciclistica riservata ai mini corridori, categorie A, B, C. e D.

Ecco l'ordine di arrivo delle singole gare:

Categoria A, classe 1964: 1) Andrea Piccolo (G.S. Sorgente); 2) Mirko Martin (idem); 3) Walter Juretich (G.S. Latisana).

Categoria B, classi 1966-67: 1) Andrea Gicuttin (G.S. Moratti); 2) Mario Zoratti (G.S. Morsano); 3) Paolo Abate (G.S. Cogolo).

Categoria C, classe 1965: 1) Giancarlo Tesini (Lombardia); 2) Daniele Mian (G.S. Canesin); 3) Claudio Marinic (G.S. Excelsior).

Categoria D, classe 1964: 1) Roberto Massessoni (Lombardia), 2) Ivan Franz (G.S. Morsano); 3) Franco Sterni (Trieste).

CARELLATA SUGLI ATLETI FRIULANI PRESENTI AI GIOCHI OLIMPICI IN CANADA

Da Udine a Montreal promesse e conferme

Bulfoni, la più giovane, non si fa vincere dall'emozione - Il capitano barese

Udine, agosto

Piuttosto nutrita è stata la rappresentanza friulana che ha partecipato con la spedizione azzurra alle Olimpiadi di Montreal: si tratta, precisamente, di Donatella Bulfoni, alla quale dedicheremo l'apertura di una nostra breve carrellata sul passato sportivo di questi atleti e sui risultati ottenuti in Canada, Venanzio Ortis, Silvano Simeon, Alessandro Argenton e Vincenzo Tondo, un ufficiale pugliese ma residente a Udine dove presta da parecchio tempo servizio; a Montreal c'era inoltre, nella pattuglia dei ciclisti, Rino De Candido, scoperto dalla Stefanutti di San Vito al Tagliamento, specializzato nella pista e che milita nella squadra della Forestale.

Donatella Bulfoni, la giovanissima udinese facente parte della spedizione azzurra alle Olimpiadi, ha vissuto la sua grande avventura: non ha raggiunto risultati tecnici particolarmente brillanti, e comunque neppure vicini ai suoi limiti; «Ho vissuto però — ci dice con la sua voce fresca di sedicenne molto spigliata, di una simpatia immediata — un'esperienza bellissima, che credo o perlomeno spero mi sarà anche utile nella mia attività futura».

Donatella Bulfoni, 17 anni il prossimo 6 novembre, prima liceo classico ultimata quest'anno, è stata ovviamente a Montreal la mascotte della squadra azzurra, ma non basta; proprio l'Olimpiade, la massima manifestazione mondiale, è stata in pratica la prima gara importante alla quale questa giovanissima atleta ha partecipato. I «quattro anni» hanno evidentemente un significato ben preciso per Donatella: figlia del prof. Romano, noto dirigente della Libertas Udine e consigliere della Fidal, ebbe il primo contatto con un campo di gare quattro anni fa, appunto, quando partecipò ai Giochi della gioventù.

Una cosa che sembrava senza significato, un salto di un metro e 30 centimetri; ma qualcuno vide la stoffa dell'atleta in questa ragazzina dal fisico sottile e dalle gambe lunghissime e la incitò a continuare. I risultati non tardarono a venire: al primo anno di attività, nel 1974, con la maglia della Gualf Udine, saltò 1,70, l'anno scorso stabilì il nuovo primato nazionale allieve con 1,78, vincendo il titolo nazionale di categoria. Quest'anno l'exploit: a Jesolo ha eguagliato il primato juniores di Sara Simeoni di 1,85, all'esordio in nazionale; ed è stato il passaporto per Montreal, anche se l'annuncio dell'avvenuta selezione le è stato dato soltanto cinque giorni prima della partenza.

Non è riuscita a Montreal a conquistare la qualificazione, bloccandosi sull'1,78, ma non se ne dispiace, come del resto non se ne rammaricano né il padre, né i dirigenti federali. «Sono andata entusiasta a Montreal non per fare grandi cose, ma per vedere l'ambiente, per vivere in questa atmosfera particolare, per stare a contatto diretto con i «grandi» dell'atletica, e la considero un'esperienza importante, anche perché mi sono trovata molto bene nell'ambiente della squadra azzurra».

E' stata forse l'emozione a limitare il rendimento in gara alle Olimpiadi, chiediamo a Donatella, ma la risposta non è quella che noi e tutti forse si attendono. «Direi di sì, ma alla rovescia; sapevo cioè che l'emozione sarebbe stata la mia avversaria principale, per cui ho cercato di vincerla in tutti i modi; al punto che non sono scesa in pedana emozionata, ma quasi invece deconcentrata, anche se ovviamente ci sono molti motivi per i quali una gara può non andare bene».

Donatella Bulfoni non ha avuto comunque molto tempo, anzi neppure molte ore, per crogiolarsi nel ricordo di questa bellissima avventura: rientrata a Udine verso le 15 del 28 luglio, due ore più tardi era già in pedana per una gara provinciale e poi, lunedì scorso, a Verona, ha vinto il campionato di salto in alto juniores. Ora è impegnata a Ruro di Puglia con la nazionale «under 20» contro la Grecia, poi verrà un breve periodo di riposo.

«Breve — ci dice Donatella — perché poi mi attendono altre gare in settembre». Ma è chiaro che ormai ci ha preso molto gusto; progetti per il futuro non ne fa... quattro anni sono lunghi, è troppo presto perché pensi alle prossime Olimpiadi..., ma è certo che non verrà meno il suo massimo impegno. In fondo s'è trovata quasi per caso nell'Olimpo (e in questo caso non si fa per dire...) dell'atletica; sarebbe un vero peccato che non facesse tesoro di questa importantissima esperienza per presentarsi ai Giochi di Mosca ormai da veterana, dal punto tecnico oltreché da quello umano.

Degli altri componenti il gruppetto friulano alle Olimpiadi, altro giovane sul quale si fondano speranze è Venanzio Ortis, di Paluzza, che quest'anno ha conquistato il titolo nazionale dei 5000 metri, con il tempo di 13'38"7, considerato meritevole delle Olimpiadi, alle quali comunque al giovane carnico non è arriso un successo tecnico di rilievo, non essendo egli riuscito a qualificarsi per la finale, dal momento che si è classificato nono nella sua batteria con il tempo di 13'52"40.

Anche Ortis, come la Bulfoni, ha inizato l'attività nell'atletica con i Giochi della gioventù, dopo essersi dedicato allo sci, nella cui specialità del fondo conquistò il titolo italiano allievi. Nell'ambito dei Giochi, al secondo tentativo a Roma conquistò la medaglia d'oro nei 1000 metri, ma la sua struttura lo portava decisamente verso il mezzo fondo, nel quale in effetti i mezzi fisici di Ortis hanno avuto modo di esprimersi al meglio.

Da juniores stabilì il record nazionale nei 3000 metri, che resiste ancora, e nei 5000 metri, nei quali conquistò un secondo posto al cross delle nazioni. Venanzio Ortis, pur friulanissimo, non veste però la maglia di una società friulana: la Libertas Udine infatti non appariva in grado di seguire il giovane nella sua attività e, per non precludergli alcuna possibilità, è stato deciso il passaggio del giovane alle Fiamme Oro di Padova, società per la quale appunto Ortis ha conquistato il tricolore del mezzofondo.

Silvano Simeon, di Visco, è forse il più noto degli atleti friulani, un vero e proprio veterano nel lancio del disco e che divenne addirittura famoso quando riuscì a battere il primato di Consolini, che resisteva da molti anni. L'ultimo suo record, con un lancio di 65,10, che si pensava potesse essere misura da medaglia alle Olimpiadi (il bronzo invece è andato allo statunitense Powell con 65,70) effettuato meno di due mesi fa. A Montreal Simeon, altro friulano emigrato e attualmente alle Fiamme Gialle di Roma (era stato «scoperto» dal prof. Marchi di Gorizia, passando poi all'ASU) non si è presentato molto in forma, a causa di una faringite che ne ha notevolmente menomato il rendimento, tanto che non è riuscito neppure a qualificarsi, facendosi addirittura superare dal suo rivale, un altro «nonnino» trentatreenne, Armando De Vincentis che a Montreal ha eseguito un lancio con metri 62,26, guadagnandosi appunto la qualificazione.

Alessandro Argenton è un nome si può dire ormai leggendario nel campo dell'equitazione; il cavaliere di Cividale conquistò a Tokio l'oro nel completo a squadre e anche a Montreal ha fatto parte della spedizione azzurra, purtroppo con molta minore fortuna, come del resto tutti i cavalieri, dei precedenti appuntamenti olimpici.

Abbiamo lasciato l'ultimo posto di questa breve carrellata sulla partecipazione friulana alle Olimpiadi al cap. Vincenzo Tondo che, pur non essendo friulano, è assieme alla Bulfoni, residente a Udine e come tale è stato rappresentante ufficiale del Friuli, in una specialità non molto conosciuta e seguita in Italia, ma nella quale da noi è molto difficile emergere per il numero e il livello di coloro che la praticano, quella della pistola libera. Il cap. Tondo ha conquistato un ottimo piazzamento, classificandosi al sesto posto a Montreal, pur avendo iniziato piuttosto male la gara.

Non è certamente nuovo a esperienze internazionali, e lo scorso anno ha conquistato la medaglia di bronzo ai Giochi del Mediterraneo. Tiratore collaudato e autentica sicurezza per la nazionale e per la società udinese, presieduta dal prof. Pittini, per la quale gareggia, anche il cap. Tondo, pur schivo di ogni forma di popolarità può tranquillamente guardare alle prossime Olimpiadi, dove forse avrà modo di raggiungere risultati ancora più prestigiosi.

Giorgio Verbi

Il volto giovane dell'olimpica Donatella Bulfoni

● GINNASTICA. Ludmilla Turischeva ha annunciato il suo ritiro dalle competizioni. Ventiquattrenne, specializzata in psicologia all'istituto di cultura fisica di Rostov, la campionessa olimpica ha dichiarato che si dedicherà all'insegnamento della ginnastica.

BASKET DI «A» NELLA REGIONE

AL VIA CON UNA SQUADRA INDEBOLITA MA CON LA RICCHEZZA DEI GIOVANI

SNAIDERO: IL TERREMOTO HA COLPITO ANCHE LO SPORT

Riconfermato Fleischer, se ne è andato Malagoli - In America il giovane presidente

Udine, agosto

Anche se sono passati più di tre mesi da quel terribile evento, parlando di Snaidero in prospettiva futura, e cioè del prossimo campionato, non si può non andare con il pensiero al terremoto che ha sconvolto il Friuli in tutte le sue componenti e che, se non altro indirettamente, attraverso l'industria che a questa squadra ha dato il nome, avrà senza dubbio le sue ripercussioni anche sul complesso cestistico friulano.

Intendiamo riferirci al fatto che la società non si è praticamente mossa sul «mercato» degli acquisti (se si eccettua l'oriundo di cui parleremo più avanti), mentre si è privata di una pedina, Claudio Malagoli, che fino all'ultimo momento veniva considerato uno degli «inamovibili» della Snaidero, unitamente a Giomo e a Viola. Non è evidentemente possibile sapere o immaginare come si sarebbe comportata la Snaidero se il Friuli non avesse vissuto questa drammatica esperienza; sta di fatto che, pur nella considerazione che da un po' di tempo si insiste sul lancio dei giovani, la squadra appare indebolita rispetto allo scorso anno e si appresta quindi ad affrontare il prossimo campionato con prospettive non molto rosee.

Se non di acquisti, che per ovvi e comprensibilissimi motivi, soprattutto di ordine psicologico, non avrebbero certo potuto essere fatti, si era parlato molto di movimenti basiti sugli scambi ma, ripetiamo, non se ne è fatto nulla: la Snaidero edizione 1976-77 cioè, discorso a parte per quanto riguarda l'oriundo, è quella dello scorso anno ma con un Malagoli in meno. E non è poco. La motivazione ufficiale del suo trasferimento addirittura in una squadra di serie B, la Mecap di Vigevano, che evidentemente nutre mire di promozione e nella quale milita un altro ex, Giulio Melilla, è quella economica, molto favorevole sia alla società sia al giocatore, ma non dovrebbero esserci disgiunti anche motivi di ordine disciplinare.

Già la scorsa estate, del resto, Malagoli aveva fatto le bizze per questioni di reingaggio, e chiedendo di essere trasferito al Brill Cagliari; quest'anno poi il giocatore, a fine giugno, ha abbandonato la squadra in tournée per andare in Sardegna in vacanza e ciò ha fatto traboccare il vaso; con l'aggiunta, per Malagoli, del diminuito interesse a stare in Friuli visto che appare inagibile il negozio di articoli sportivi che aveva aperto a San Daniele del Friuli e che comunque non sembra fosse molto fiorente. Per quanto riguarda comunque il suo apporto in qualità di giocatore, di Malagoli non si può certo dire che sia stato un atleta dal rendimento costante, ma non si deve neppure dimenticare che il suo estro specie nel tiro gli hanno consentito nel corso della sua milizia arancione di risolvere da solo, nelle giornate di grazia, partite anche difficili se non addirittura «impossibili». La sua assenza quindi si farà sentire comunque.

La «rosa» arancione quindi risulta composta, per quanto riguarda gli italiani oltre a Danilo Tognazzo, 21 anni, altezza 1,95 friulano, in prestito per un anno dalla Mecap, da Giomo, Viola, Cagnazzo, Andreani, Milani, mentre sono numerosi i giovani che scalpitano per entrare in prima squadra; oltre ai già collaudati Pressacco e Savio, si tratta di Luzzi, Conti, messisi in buona evidenza tra gli juniores, e di Riva, Vidale e Vanin, che già hanno militato in prima squadra.

Un discorso a parte riguarda l'americano e l'oriundo. Dopo un periodo che sembrava quasi di rottura, soprattutto per l'atteggiamento dell'allcnatore arancione Mario De Sisti (confermato per due anni dalla Società) che non gradiva l'apporto di Bob Fleischer, sembra invece che il giovane statunitense che ha vestito lo scorso anno la maglia arancione ritornerà quest'anno a Udine. E sarebbe una fortuna dal momento che il suo apporto è stato eccellente sotto tutti i punti di vista. Gli si fa cioè in sostanza la «colpa» di esse[illegible] alto «appena» metri 2,04; ma al di sopra di ogni considerazione di merito c'è la classifica di Mister Basket che parla chiaro: pur rendendogli qualche centimetro in altezza, Bob ha fatto persino meglio di quanto avesse fatto Jura nel suo primo campionato italiano. Fleischer infatti si è piazzato primo nella conquista di rimbalzi difensivi e secondo in quelli offensivi; e non ci dilunghiamo ovviamente su quanto Fleischer ha fatto per la squadra, letteralmente illuminandone il gioco.

Ora, dicevamo, sembra che De Sisti abbia espresso, magari a denti stretti, il suo gradimento e che anche il giocatore sia disposto a ritornare a Udine; per fargli firmare il contratto, del resto, giovedì sono partiti per l'America il neo presidente della società, Dario Snaidero, figlio del «patron» cavaliere del lavoro Rino, e il direttore sportivo Giancarlo Sarti. Ma il loro viaggio si riferisce anche all'ingaggio dell'oriundo. L'obiettivo di partenza è Garry Melchionni, che è stato in prova alla Snaidero per quasi un mese, sembra con risultati apprezzabili, anche se non esaltanti; alto appena 1,91, Melchionni dovrebbe sostituire Malagoli nel ruolo di ala e, a meno di exploit clamorosi, si troverà forse un po' in difficoltà. Ma sembra che Snaidero e Sarti, anche se non hanno voluto confermarlo, abbiano anche dei nomi di riserva con i quali dovrebbero prendere contatto nel corso di questo viaggio.

Una «rosa» tutto sommato che non lascia adito a molte speranze: certo saremmo lieti di essere smentiti, ma le previsioni per il prossimo campionato non sembrano essere molto ottimistiche. C'è, senza dubbio, il lato positivo della continuazione nella valorizzazione dei giovani: sarebbe importante convincere il pubblico che può essere persino più importante dei risultati e quindi del piazzamento.

G. V.

LA NUOVA GESTIONE NON FA RIMPIANGERE L'ABBINAMENTO TRONCATO

Pagnossin: l'oriundo e poi la squadra è fatta

Gorizia, agosto

Gli sportivi goriziani hanno moltissime ragioni per non rimpiangere la Patriarca: la nuova gestione della pallacanestro cittadina, infatti, nelle mani dello staff della Pagnossin, si sta rivelando di giorno in giorno veramente seria, per cui vi è già la certezza che la società si è preparata con la massima cura ad affrontare le dure prove che un campionato come la A-1 può riservare.

Ci riferiamo, ovviamente, al lavoro di intelaiatura che la Pagnossin ha svolto per avere a disposizione una formazione composta da elementi sulle cui capacità non vi possono essere dubbi. Innanzitutto è stato riconfermato l'americano John Garrett, che l'anno scorso è stato una delle pedine più importanti nell'ascesa alla A-1. Quindi è stata conclusa positivamente l'operazione Danilo Caluri, 23 anni, 2 metri esatti, avuto in prestito dalla Pintinox di Brescia alla quale, sempre in prestito, è andato il giovane e promettente Marussig.

Il «colpaccio» vero e proprio, però, è consistito nell'essersi aggiudicati, dopo una battaglia senza esclusione di colpi contro altre società, il ventunenne Mario Beretta, 2 metri e 4, ottenuto in prestito dalla Forst: è stato così ovviata una carenza di centimetri sotto canestro che rischiava di compromettere seriamente tutto il rendimento della squadra ed inoltre è stato trovato un valido elemento da affiancare all'americano Garrett.

Ma la Pagnossin non è ancora soddisfatta: si sa, infatti che alcuni emissari stanno trattando negli Stati Uniti per portare a Gorizia un oriundo d'altissimo livello, e raggiungere così la matematica certezza di avere a disposizione una rosa di cestisti veramente in grado di fronteggiare il torneo senza alcun imbarazzo psicologico.

Tutta l'operazione è affidata al direttore sportivo Giancarlo Di Brazzà, il quale non conosce ferie e ha già macinato chilometri su chilometri alla ricerca del meglio, conquistandosi così definitivamente quella simpatia che i tifosi goriziani già da tempo gli accordavano, avendo compreso che dietro al carattere un po' chiuso del personaggio, c'è invece un uomo che dà tutto se stesso.

L'obiettivo per questa stagione, ma un giudizio più esatto lo potrà esprimere il nuovo allenatore, Gianfranco Benvenuti, non appena sarà a Gorizia dopo aver risolto i propri rapporti con la Federazione, è quello di restare in A-1, puntando soprattutto sulla seconda fase del torneo, tenendo però di vista, per quanto possibile, la linea di demarcazione tra le prime e le seconde sei.

Completano la formazione, oltre cioè a Garrett, Caluri e Beretta, Otello Savio (1,84), Lino Furlan (1,94), Claudio Soro (1,96), Nereo Gregorat (1,92), Alberto Ardessi (1,94), Mauro Fortunato (2,02) Desio Flebus (1,97) e Rino Bruni (1,93). Sul fronte delle cessioni vanno ancora segnalate le partenze per Cremona di Devetag e Spezzamonte, mentre la società sta ancora trattando e vagliando le varie offerte per Fabris.

Gli allenamenti inizieranno il 23 agosto, dando naturalmente la precedenza alla preparazione fisica e atletica che verrà svolta al campo sportivo della Campagnuzza; successivamente si passerà in palestra per gli allenamenti veri e propri sotto canestro.

Le sorti della pallacanestro goriziana sono legate, come noto, per gran parte alla realizzazione del palazzetto dello sport, motivo questo tra l'altro che aveva indotto, oltre naturalmente ad altre ragioni, l'abbandono da parte della Patriarca. Dopo tante polemiche, almeno a livello ufficiale, non si conoscono ancora le decisioni in merito da parte dell'Unione ginnastica goriziana e dell'Amministrazione comunale: si sa però che è allo studio la possibilità di installare una stuttura smontabile simile a quelle usate per la pallacanestro alle Olimpiadi di Montreal in attesa della costruzione vera e propria del palasport. Forse nei prossimi giorni, anche in merito a questo delicato problema che tante, forse troppe, polemiche ha suscitato a Gorizia, si saprà qualcosa di più certo.

Antonino Barba

CONSUNTIVI, CIFRE E DATI SUL CAMPIONATO N. 53

AI RAGGI X LA «A» DI HOCKEY

La 53.a edizione — la 32.a dal dopoguerra del 1945 e la sesta a dodici squadre, con girone unico di andata e ritorno — è appena archiviata. E' tempo quindi di fare consuntivi, di tirare le somme, di esporre dati e cifre. Nel corso delle 132 partite giocate dal 21 febbraio al 31 luglio — lo spareggio per il titolo a Modena fa storia a sé — sono state realizzate complessivamente 1018 reti, 460 gol nell'andata, 558 nel girone discendente; 609 marcature sono state messe a segno dalle squadre di casa, 409 da quelle impegnate in trasferta. Il record dei gol totalizzati in una giornata (in sei partite) spetta alla 22.a — ultima della stagione — con 68 marcature, di cui solo 26 realizzate nella gara (pure record) Giovinazzo - Triestina. Il minimo delle segnature si è registrato alla 15.a tornata (quarta di ritorno) con 32 gol.

Durante il campionato, durato oltre cinque mesi, sono stati schierati in campo 175 giocatori nelle ventidue settimane di gara sono stati impiegati 26 arbitri, di cui tre giuliani, i triestini Ciabatti con 6 presenze e l'esordiente Acquafresca con una presenza ed il monfalconese Minozzi, quattro presenze. La Triestina è la squadra che ha presentato il più elevato numero di giocatori (19); Breganze e Goriziana hanno mandato in pista il minor numero, undici ciascuna.

Quattro i record stagionali in fatto di reti realizzate e subite. La difesa più chiusa è stata quella del Lodi (53 gol, media 2.9 per partita) seguita da Grosseto (63), Goriziana (64), Breganze e Follonica (65), Monza (72). La retroguardia più... bucata è stata quella della Triestina con 174 passività, 7,2 di media per incontro, seguita dal Forte dei Marmi (107), Pordenone (85), Novara (84), Giovinazzo (79) e Trissino (78). L'attacco più prolifico è stato quello del Novara con 110 reti, media 5 gol per gara, seguito dal Pordenone (106), Monza (101), Breganze e Giovinazzo (95), Follonica (83). Ha segnato di meno l'UST (52 reti con una media di 2.8 per gara) seguita dal Forte dei Marmi (64) Trissino (71), Lodi (78), Goriziana (79), e Grosseto (81).

GORIZIANA

Posto di primario interesse per la compagine isontina, che era al suo quarto campionato in Serie A. E' finita fianco a fianco dei campioni uscenti. Le gemme del suo cammino sono rappresentate dalla vittoria sul Novara nella prima giornata del ritorno (6-4), dal pareggio interno col Monza alla quinta giornata (3-3), i quattro punti su quattro conquistati non solo sul Follonica, ma anche a spese delle due retrocesse.

Questo terzo posto per gli isontini rappresenta il migliore piazzamento da quando la squadra milita nella massima divisione. La Goriziana, infatti, fu ottava nel 1973 (17 punti), quarta nel 1974 (23 punti), nona con 18 punti e salva dopo lo spareggio a tre con Marzotto e Trissino nel 1975, terza oggi con 25 punti. Questa volta (1976) ha fatto meglio e di più rispetto l'anno scorso, quando poteva contare su giocatori da Nazionale come Facchini e Marchesini.

Con modesti mezzi, partendo da posizioni meno ambiziose e presuntuose (a Gorizia si era parlato anni addietro addirittura di scudetto!) e con uomini meno... professionisti dopo la penosa lezione venuta dal comportamento di Facchini, la squadra d'Isonzo ha colto un traguardo che alla vigilia era immaginabile. Questa volta poi sono stati messi in luce (ed è la prima volta che ciò si verifica) uomini nuovi, nati nel vivaio goriziano: alludiamo a Fraley e Brandolin.

Il ruolino di marcia degli isontini è presto fatto. Undici i giocatori schierati, di cui sette col gettone di presenza pieno. Sono: Fontana, Bercé, Prinz, Froley, Martellani, Sicignano e Brandolin. Con 20 presenze Antonini e Marzollo, con 12 gettoni Collini, con due Barbangelo.

Le 79 realizzazioni sono dovute a Sicignano (29), Martellani (22), Fraley (14), Brandolin (7), Prinz ed Antonini con un gol a testa; cinque le autoreti (Triestina, Giovinazzo, ancora Triestina, Grosseto e Lodi). Per la cronaca la squadra è stata allenata da Bercé, che comunque ha fatto più l'allenatore che il giocatore. Della rosa titolare tre sono triestini (Prinz, Sicignano e Martellani), mentre lo stesso Bercé è un nostro concittadino. Ogni commento appare superfluo a questo punto.

PORDENONE

E' di turno il Pordenone, matricola al pari del Forte dei Marmi nella massima divisione. L'esser rimasta in «A» — obiettivo principale prefissatosi all'iniizo della stagione — rappresenta il coronamento di una stagione lusinghiera e non priva di soddisfazioni per i ragazzi di Silvani. I risultati di rilievo sono stati la vittoria esterna sul campo del Breganze alla seconda giornata (6-5), il successo sul Novara alla sesta di ritorno per 7 a 3, i quattro punti su quattro tolti al Grosseto, i tre strappati al Lodi.

Lo straniero incluso nello schieramento, che si era imposto nella «B», è stato la carta vincente, posto che il portoghese Domingos Pereira Virgilio coi suoi 40 gol, oltreché appartenere alla ristretta cerchia dei marcatori scelti del campionato, che vede nelle prime posizioni il pugliese Frasca, i novaresi Fona e Battistella ed il belga del Monza De Bleecker, ha contribuito validamente a dare tono e caratteristiche da serie superiore. Anche il Pordenone ha un discorso simile alla Goriziana, seppur con limiti ed orizzonti un po' diversi. C'è l'anziano Sbalchiero, che non sarà presente in eterno, ma in compenso ci sono i giovani che promettono benissimo (Koessler, Gasparotto e Toffolon in primo piano).

Ruolino giocatori presto fatto. Dodici gli uomini utilizzati e tre soli (Koessler, Toffolon e Pereira) con tutti i gettoni pieni; a quota 21 troviamo Dall'Acqua, Gasparotto e Vaccher, a 20 presenza c'è Sbalchiero, con 18 Battistella, con 13 Pivetta, con 5 infine Pellegrini, Battistuzzi e Daraguna. Goleador principe Virgilio (40) seguito da Sbalchiero (20), Dall'Acqua (18) Toffolon (12), Pivetta e Gasparotto (5), Battistuzzi (3), Koessler (2), Pellegrini (1).

Discorso a parte, ovviamente, per la Triestina, caduta in «B» con poche attenuanti.

Bruno Ive

OTTIMISMO NEL TRIUNVIRATO CHE GUIDA IL RINNOVAMENTO

TRIESTE: GRANDI SPERANZE PER L'ARRIVO DI UNO «SPONSOR»

Ancora una settimana di riposo poi, il 16 agosto, la Pallacanestro Trieste si ritroverà per riprendere gli allenamenti ma diremmo più che di ripresa si tratterà di inizio della preparazione. Finora la «cura Lombardi» è consistita in un lungo provino che l'allenatore ha voluto fare sul «materiale» a disposizione. E come si sa, il tecnico ha optato per i giocatori che, come ha tenuto a sottolineare «Dado», più si adattavano a quelle caratteristiche di gioco che vuole adottare.

Sono rimasti quindi Forza, Jacuzzo, Oeser, Meneghel, Pozzecco, Ceccotti, Scolini, Cassio, ai quali si aggiungeranno i «nuovi» Ritossa ed i pezzi forti Baiguera e Pirovano, oltre naturalmente l'americano. Se ne sono andati Bassi, al quale non si poteva chiedere un sacrificio che poteva prolungarsi per tutto un campionato, Bubnich, che sembra abbia già trovato sistemazione all'Italcantieri (il che sta a dimostrare la validità del playmaker, subito richiestissimo), Millo, che andrà a rinforzare considerevolmente l'Italsider, e Zovatto, anche lui atteso all'Italcantieri.

Non si tratta, quindi, di un «rifiuto» di questi giocatori da parte della Pall. Trieste ma piuttosto vuole essere una coerente risposta alle necessità della squadra e nello stesso tempo una «libera scelta» di trovare nuove soddisfazioni per gli ex biancorossi. Indubbiamente la nuova Pallacanestro nasce senza dubbio più forte e più cosciente nei propri mezzi. Un tecnico dalle idee chiare, giovani che avranno la possibilità di sfondare, due acquisti (Baiguera e Pirovano) che dovrebbero costituire una garanzia: se il buon giorno si vede dal mattino la Pallacanestro Trieste non dovrebbe avere problemi nella prossima stagione sportiva.

Inutile, tuttavia, fare sogni di gloria: i programmi — e su questo Lombardi è pienamente d'accordo — non sono legati a pochi mesi; quindi per il momento l'obiettivo è un onorevole campionato per una graduale valorizzazione della squadra per lo più composta da una «linea verde».

Con queste premesse i tre «capitani coraggiosi» (non bisogna dimenticare i molti meriti del triunvirato composto da Goruppi, Saporito e Zalateo) si apprestano a vivere una stagione sportiva più tranquilla. Questo è l'augurio di tutti gli sportivi che crediamo non abbiano dimenticato i grossi sacrifici fatti da questi dirigenti che hanno rimesso in sesto una barca che ora sta navigando con il vento in poppa.

Logicamente i dirigenti biancorossi si aspettano un piccolo regalo da parte dei tifosi. Nel campionato scorso quanto a presenze la società è rimasta piuttosto soddisfatta, considerato lo svolgimento del torneo e il comportamento della squadra. Con una compagine rinforzata, con la prospettiva di uno spettacolo ancor più attraente, la risposta del pubblico non dovrebbe mancare.

Perché il quadro sia completo manca una cosa: l'abbinamento. Ma «dulcis in fundo» abbiamo motivo di ritenere che pure la questione dello «sponsor» possa risolversi in pochi giorni: a questo punto diremmo che la società biancorossa (ma i colori potrebbero cambiare in poche ore...) costituirebbe per tutti un «veicolo» non indifferente. I contatti, da quanto si è potuto capire, sono più che a buon punto: l'affare, insomma, dovrebbe essere reciproco. Logicamente se sponsor ci sarà un pensierino all'oriundo si potrebbe anche fare e il discorso sull'americano potrebbe mutare in meglio. Lombardi, quindi, potrebbe trovarsi tra le mani una formazione validissima che si dimostrerebbe migliore delle più ottimistiche previsioni.

Severino Baf

● NUOTO. Due studenti egiziani di 15 e 16 anni sono riusciti ad attraversare a nuoto la Manica nel senso Dover-Francia. Si tratta di Nasser El Shazli (che ha impiegato 9 ore 45") e di Mazla Faidall (studentessa del Cairo, che ha ottenuto un tempo di 10 ore 39'). Come si sa, il primato della traversata è stato stabilito giovedì scorso dalla studentessa statunitense Tina Bishoff (17 anni) in 9 ore 3'.

● CALCIO. Norbert Nigbur, è passato dallo Schalke 04 all'Hertha di Berlino per 550.000 marchi (circa 182 milioni di lire), cifra-record in Germania occidentale per l'acquisto di un portiere.

MOLTE NOVITA' NELLE SOCIETA' CESTISTICHE TRIESTINE COSIDDETTE MINORI

ITALSIDER, SERVOLANA E DON BOSCO

I casi Cecotti e Vidorno - Saporito non ha problemi: «Siamo in D» - Ficich con l'abbinamento punta alla «C»

Nella pallacanestro minore non si registrano ancora le «scosse» che invece hanno fatto tremare gli squadroni delle categorie superiori. Ed è logico, d'altronde, in quanto le compagini dei tornei di serie C e D avranno a disposizione quasi tutto settembre per concludere qualche affare. Ovviamente dirigenti e tecnici, in occasione dei vari tornei estivi, hanno «sondato» un po' qua e un po' là per vedere di intavolare qualche trattativa.

L'Italsider, per il momento, attende i rientri dalle ferie del comandante Simoncelli e dell'allenatore Cavazzon per «varare» un certo programma. Il sodalizio rossonero è rimasto in una fase interlocutoria anche perché sono sorti i «casi» Ceccotti, Bacchelli e Vidorno. I giocatori avevano richiesto un certo trattamento economico, cosa che l'Italsider non può accettare per diversi motivi; risolta la questione Ceccotti, che è tornato alla Pallacanestro Trieste con la formula del prestito in cambio di Millo, rimane aperto il problema degli altri due atleti.

«I giocatori — dice in proposito il direttore sportivo "Dano" Damiani — hanno manifestato l'intenzione di non volersi sacrificare senza una contropartita. Possono essere anche richieste valide, ma per una questione di principio, per il fatto che la società è impostata secondo certi criteri dilettantistici, per l'ambiente, insomma, che si è voluto creare nel nostro sodalizio non si vuole costituire un pericoloso precedente. Tuttavia non possiamo neppure non tener conto delle esigenze prospettate dai giocatori che potranno ottenere di essere trasferiti a qualche altra compagine».

Comunque è auspicabile una soluzione del «caso», anche se la posizione di Vidorno, che si era «associato» alle richieste dei suoi compagni (e che aveva posto come condizione quella di giocare solo se fossero rimasti Ceccotti e Bacchelli) sembra la più delicata.

Per quanto riguarda il futuro, l'Italsider procede com'è suo costume con le idee chiare ma senza sogni ambiziosi. «Speriamo — continua Damiani — di fare un passetto più avanti ma non faremo drammi se rimarremo nella serie dove militiamo. Dobbiamo per forza essere realisti: non dimentichiamo che come Circolo aziendale abbiamo certi obblighi e certe limitazioni. Comunque posso dire una cosa: la società continua nella sua tradizione di valorizzazione del settore giovanile e nell'impegno e nell'appoggio di tutte le iniziative intese a portare avanti un discorso per la pallacanestro triestina. L'Italsider si è dimostrata sensibile al dialogo con la Pallacanestro Trieste ma è aperta a tutti per un traguardo che deve tener presente sempre il basket triestino».

Dall'Italsider alla Servolana il passo è veramente... breve, considerati gli ottimi rapporti esistenti tra le due società. Il sodalizio giallorosso, retrocesso nella passata stagione, può considerarsi praticamente ripescato in serie D. «Considerato il fatto che la quarta serie — afferma Saporito (soprattutto e prima di tutto presidente della Servolana, tende a sottolineare) — verrà allargata da 146 a 192 squadre e stando alle modalità di tesseramento indicateci dalla Fip di Roma ritengo che nella prossima stagione saremo presenti in serie D».

Ovviamente gli obiettivi della Servolana sono diversi, a seconda se il «repechage» avverrà sicuramente o meno. «Se faremo la serie D — prosegue Saporito — bisognerà chiarire certi punti proprio con i giocatori in quanto sarà necessario prevenire e prevedere certi problemi. Dovessimo scendere in promozione vorrà dire che daremo ancor più spazio ai giovani ma resterà sempre valido il discorso societario che prevede il potenziamento del settore giovanile e la collaborazione con le altre società. Il mio pallino, a proposito dei giovani, rimane sempre quello di fare delle forti compagini giovanili non per la Servolana o per la Pallacanestro Trieste ma per Trieste». Per quanto riguarda il movimento giocatori di certo finora è soltanto il rientro di Kozmann per fine prestito mentre Rupena sembra intenzionato a cambiare casacca.

Molta carne al fuoco e qualche novità in casa del Don Bosco. Prima di tutto c'è da segnalare la cooptazione in seno al consiglio della società dei salesiani di Piero Poduie il quale «proverà» per un anno senza mansioni specifiche. «L'entrata di Poduie — ha precisato il presidente Guido Ficich — si può dire a titolo sperimentale ma può darsi che si prolunghi nel tempo se il nostro nuovo consigliere si troverà a suo agio».

Ficich ha fatto cenno poi a un possibile abbinamento. «Effettivamente — ha affermato — è in piedi una trattativa abbastanza seria; siamo insomma a metà strada ma i nostri programmi non sono certo condizionati dallo «sponsor». Anche se il presidente non lo dice, il Don Bosco nella prossima stagione tenterà la scalata in serie C. I salesiani stanno trattando Metlica dell'Inter 1904, la cessione definitiva di Fabio Comici e l'acquisto di Zovatto.

Dopo innumerevoli anni di milizia nel Don Bosco, Giancarlo Pistrin, una vera bandiera, appenderà le scarpette al fatidico chiodo e inizierà la carriera di tecnico coadiuvando, assieme a Goina, il lavoro di Romano Marini che sarà oltre che tecnico della prima squadra anche direttore sportivo. Per quanto riguarda lo staff tecnico c'è da segnalare che Liveris curerà i cadetti, a Scabini saranno affidati gli juniores, Umer curerà gli allievi e Goina (che prenderà parte a un corso di aggiornamento a Bergamo, cosa, questa, che fa parte di un piano di perfezionamento attuato dal Don Bosco) i ragazzi. Il settore minibasket sarà affidato a Giuseppe e Paolo Sandrin e a Stulle.

S. B.

L'INTERRUZIONE DEI CAMPIONATI PERMETTE DI FARE IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Mentre il baseball riposa

In serie A l'attenzione è tutta rivolta alla lotta per la conquista del secondo posto
Nella B il Vini Castello di Buttrio sta affilando le armi per le finali nazionali

Il baseball, almeno per quanti riguarda le categorie maggiori, sta godendosi un periodo di meritate vacanze in coincidenza, come avviene ormai da un paio d'anni, con le ferie ferragostane. Puntualmente, dopo la prima domenica di agosto, viene abbassata la saracinesca per ferie. I giocatori, sotto pressione da più di tre mesi, hanno la possibilità di tirare un po' il fiato, di trascorrere almeno un paio di domeniche al mare. L'interruzione dei campionati, anche se non per tutti i giocatori significa vacanze nel vero senso della parola in quanto molti sono impegnati nella disputa di qualche torneo, consente di fare il punto sui vari campionati con riferimento naturalmente alle squadre di casa nostra.

Serie «A»

Il campionato ha perso ormai da tempo ogni interesse per la strapotenza del Comellosalotti. Il nove di Carabeni, tre sole sconfitte su ventotto incontri, si è dimostrato sin dalle prime battute la compagine-super per eccellenza ed ha praticamente già in tasca da più settimane il passaporto per il pronto ritorno nella serie Tricolore, un posto che agli isontini spetta quasi di diritto.

Il mese di luglio costituiva una importante verifica per le ambizioni del Comellosalotti, che doveva affrontare una dopo l'altra le avversarie più pericolose, le sole insomma che avrebbero potuto riaprire momentaneamente il capitolo promozione. Mantenendo praticamente inalterato il vantaggio di dodici punti sulla Juventus Torino che la insegue più da vicino, se così si può dire, la squadra di Carabeni non ha ora più nulla da temere.

L'unico motivo che tiene ancora un po' vivo l'interesse per quanto riguarda i quartieri alti della classifica, è la lotta per il secondo posto. A contenderselo sono rimaste in due, la Juventus e l'Alpina. I biancoverdi di Bosdachin, frenati domenica dalla pioggia nel secondo incontro con il Nizza Libertas Torino, accusano un ritardo nei confronti dei bianconeri di quattro lunghezze che sono praticamente due dando per scontato il successo nel recupero con il Nizza.

Dell'Alpina abbiamo già avuto modo di parlare a lungo: una falsa partenza ha in parte costretto i triestini ad una gara ad inseguimento e ora l'unico traguardo cui possono aspirare, è rappresentato dalla seconda poltrona che se non è molto non è nemmeno poco, considerato che il Comellosalotti era praticamente fuori dalla portata di tutti.

Nelle restanti cinque giornate (il torneo riprenderà il 22 agosto e si concluderà il 19 settembre), gli uomini di Bosdachin giocheranno tre volte in trasferta (Snakes Vercelli, Cus Genova e Ovomaltina Milano) e due volte in casa (Milano e Juventus). L'ultima giornata, quando cioè i triestini riceveranno la visita dei bianconeri, potrà insomma risultare decisiva per i ragazzi di Opicina, a patto però che nelle otto gare precedenti non perdano altro terreno dalla uventus.

Serie «B»

Il Vini Castello di Buttrio è riuscito a farcela, anche se ha dovuto attendere l'esito dello spareggio di Padova per assicurarsi l'ammissione alle finali nazionali. E' mancato poco insomma, che a causa di quella mazza metallica illegale (ricorderà l'episodio contro il Vivai Busà che costò ai friulani la sconfitta a tavolino) tutti i bei sogni della compagine di Buttrio sfumassero nel nulla. La squadra allenata da Pisani, che ha in Zamaro, Del Do e Nassig le sue perle migliori può ritentare ora la scalata a quella serie A che già si era assicurata.

I friulani, dopo una settimana di meritatissimo riposo, riprenderanno fra giorni la preparazione in vista delle finali nazionali che inizieranno il 12 settembre. La formula prevede la disputa di un girone all'italiana con partite di sola andata, al termine del quale le prime tre verranno promosse. Delle altre squadre regionali il Monfalconesi è classificato al quinto posto con dodici punti, precedendo di due sole lunghezze la matricola Vivai Busà. Zanolla ha svolto indubbiamente un buon lavoro e i frutti, dopo un avvio stentatissimo, si sono visti. E' andato invece malucio, complice anche una serie di infortuni, il Ronchi Peugeot che ha terminato le sue fatiche al penultimo posto.

Serie «C»

L'Autostile Chiarbola, che da due anni non conosce sconfitte sul campo, ha dominato la fase regionale del campionato di serie C, conquistandosi così il diritto di accedere alle finali per la promozione fra i cadetti.

Potenzialmente la squadra patrocinata da Ottonelli ha tutte le carte in regola per riuscire nel salto di categoria.

Certo che l'avventura delle finali ad eliminazione diretta nasconde sempre numerosissime insidie; basta infatti perdere una sola partita e la frittata è fatta. Non si può inoltre dire che il sorteggio abbia favorito gli azzurrobianchi di Delise, che dovranno disputare le due partite decisive entrambe in trasferta. La prima si svolgerà a Bolzano il 12 settembre e la seconda in Emilia o nel Veneto a seconda dell'esito di quest'ultima semifinale.

C. N.

LE SEI REGATE VALIDE PER LA «LAUREA» DI CAMPIONE ITALIANO DELLA CATEGORIA

Monfalcone: a dura prova i migliori equipaggi di «FJ»

Mancano di opportunismo le sorelle di Peschiera: sarebbe bastato loro il terzo posto

Monfalcone, 8

Come già annunciato, l'equipaggio triestino dell'Adriaco, composto dai quindicenni Gianfranco Noè e Walter Rizzi, si è aggiudicato il titolo italiano per il 1976 per la categoria F. J. al termine di sei prove disputate nel golfo di Panzano, per l'organizzazione della Svoc di Monfalcone. I due triestini sono rimasti ininterrottamente in testa alla graduatoria, dalla seconda all'ultima regata.

Hanno tuttavia rischiato — ci è mancato assai poco — un sorpasso all'ultima prova, da essi conclusa appena al 21.mo posto (si tratta del peggiore piazzamento di giornata). Le più vicine avversarie per la conquista del titolo, le sorelle Anna e Paola Bacchiega di Peschiera, non sono riuscite ad approfittare di questa imprevista «défaillance» dei triestini, concludendo appena in quinta posizione, mentre un terzo posto le avrebbe laureate campioni d'Italia.

I vincitori di giornata si sono piazzati tutti ai primissimi posti in classifica: Noè e Rizzi, che hanno vinto la terza regata, sono primi; le sorelle Bacchiega, che hanno dominato la quarta, sono seconde; i fratelli Montefusco, vincitori della prima e della quinta, hanno concluso terzi; Sain e Saccavini, che hanno primeggiato nella prova conclusiva, sono quarti; Beltrame e De Martis, facili vincitori della seconda, sono ottavi.

Da rilevare tuttavia che questi ultimi sono stati costretti a scartare due prove, in quanto hanno subito altrettante squalifiche, una per collisione con un' altra imbarcazione alla partenza, un'altra per irregolarità riscontrata dallo stazzatore ufficiale. Se non si fossero verificati questi inconvenienti, i due triestini della Società Triestina della Vela avrebbero potuto dire la loro nella lotta per il titolo.

La settimana velica monfalconese, caratterizzata da venti deboli e da ampie bonacce (solo la penultima regata è stata favorita da un vento tesa di bora che soffiava a 10 metri al secondo) ha visto sul golfo i migliori equipaggi italiani della categoria F.J. qualificatisi per le prove del campionato italiano attraverso le selezioni zonali. Si è trattato quindi di una manifestazione ad alto livello, che ha visto tra l'altro, dopo una dura selezione, i migliori piazzarsi nelle posizioni alte della classifica. Alla cerimonia della premiazione hanno presenziato, oltre al presidente della giuria Perini, il segretario nazionale della classe F. J. Alfonso e il presidente della X Zona Mioni.

R. L. R.

1) Noè e Rizzi (YCA) p. 30; 2) Anna e Paola Bacchiega (FVP) 33,7; 3) Sandro e Paolo Montefusco (CNA) 40,7; 4) Sain e Saccavini (SVOC) 42,7; 5) Giovanni e Amelia Arrivabene (FVD) 46,1; 6) Lidia e Nadia Schichter (USQ) 61; 7) Foschini e Oggioni (FVD) 76; 8) Beltrame e De Martis (STV) 78; 9) Ciampolini e Meriggi (YCI) 82,7; 10) Paolo e Jenny Montarsolo (CNI) 83; 11) Cipriani e Bergamini (FVP) 87,7; 12) Signorini e Perriello (CRVI) 89,7; 13) Ceccarelli e Tosato (CVR 102,7; 14) Mario e Claudio Celon (CNB) 103; 15) Lacitignola e Lattarulo (CVB) 103; 16) Prati e Cerasoli (CNS) 105,7; 17) De Luca e Boscaini (FVP) 114; 18) Gilberto e Duilio Cartocci (CVC) 116; 19) Badiali e Castellucci (CNS) 119; 20) Celle e Reggio (YCI) 120; 21) Pio e Giuseppe Lenzi-Pizzolante (YCL) 123; 22) Piero e Sandro Caporali (CNVM) 126; 23) Corazza e Gandolfi (CNC) 130; 24) Luca e Matteo Marega (FVP) 131; 25) Camuffo e Perini (CNC) 132; 26) Mariotti e Panzini (SEF Stamura) 143; 27) Fravezzi e Bendazzoli (CNB) 143; 28) Castellino e D'Angelo (CNC) 144; 29) Francesco ed Eugenio Saviotti (CVR) 144; 30) Barbaro e Bartolome (CVTN) 145; 31) Mancaroni e Falzea (SCT) 157; 32) Alia e Muzzu (YLNA) 164; 33) Paolo e Francesco Roma (FVP) 165,7; 34) Rizzo e Bonino (CNC) 173; 35) Rueg e Falzea (SCT) 182; 36) Stecher e Goi (CNVM) 184; 37) Massacesi e Abruzzese (CNS) 187; 38) Matteini ed Alessi (CNFC) 187; 39) Fabio e Marco Tadini (AVVV) 202; 40) Bianchi ed Enrico (CVMM) 216; 41) Galasso e Trillo (YCBE) 235.

Una fase della regata conclusiva, la virata alla seconda bo... da sinistra, le sorelle Bacchiega (2988), i fratelli Cartocci (3224), i monfalconesi Sain e Sacc... ni che sono in testa (2533), i sardi Alia e Muzzu (2891) (Foto Leban)

CONCLUSA LA PRIMA FASE DEL «TERGESTE» IL QUADRANGOLARE REGIONALE DI BASEBALL

Tergeste e Comellosalotti si combattono nella finale

Non è proprio una sorpresa la sconfitta dell'Alpina scesa in campo con la «De Martino»

Tergeste e Comellosalotti sono le finaliste della seconda edizione del «Trofeo Tergeste», torneo quadrangolare regionale di baseball organizzato dalla società dell'altipiano che ha vissuto ieri la sua prima giornata. Il Comellosalotti si è imposto nella prima semifinale al Vivai Busà mentre il Tergeste ha superato l' Alpina. Le due finali, quella per il primo e il terzo posto, verranno disputate domenica prossima sul diamante di Villa Opicina.

Comellosalotti-Vivai Busà 11-4

COMELLO: 0 1 0 0 0 1 0 0 0 0 = 11
VIVAI BUSA': 3 1 0 0 0 0 0 0 0 = 4

COMELLOSALOTTI: Zorzenon, Mineo (Marussich), Gobet P., Gobet F., Serra (Minetto), Zotti O., Bazzarini (Andrian, Sfiligoi), Zotti S., Pasiola (Lepri).

VIVAI BUSA': Andrian, Colonello, Mervi L., Ceugna, Grassi (Assu), Mervi G., Bernich, Garaffa, Contento (Millok).

ARBITRO: Isanec di Trieste.

Ha vinto il Comellosalotti, come del resto volevano ampiamente le previsioni della vigilia. La squadra ronchese, che presentava nelle sue file alcuni giocatori che si sono esibiti sui palcoscenici della serie A, ha imposto insomma i diritti della sua maggior classe nei confronti del nove del Villaggio del Pescatore, «matricola» della serie B che ha concluso onorevolmente a metà classifica.

Il Comellosalotti, più pericoloso all'attacco e più preciso in difesa (8 le «valide» e 5 gli errori), ha avuto buon gioco dopo una partenza in sordina, che ha dato forse ai ragazzi di Zanolla l'illusione di poter riuscire nel «colpaccio». Il Vivai Busà infatti è partito a razzo e alla fine del primo inning si trovava a comandare il tabellone, con tre punti di vantaggio sui ronchesi.

Gli ospiti, colti forse di sorpresa dalla partenza bruciante degli avversari, riorganizzavano in breve le proprie file e, favoriti dalla scarsa vena del lanciatore Contento, riuscivano in poco tempo a riequilibrare le sorti e sullo slancio a lasciare notevolmente indietro nel punteggio gli avversari. Nel secondo inning infatti il Comello andava ben dieci volte a bersaglio, per cui la partita poteva ritenersi praticamente conclusa.

Rimane solo un po' di mistero sul perché Zanolla si sia ostinato a trattenere sul «monte» Contento, anche dopo essersi reso conto che le mazze ronchesi battevano a ripetizione. Quando il manager del Vivai Busà è corso ai ripari sostituendolo con l'ottimo Mervi G. la frittata era ormai fatta.

Tergeste - Alpina 7-1

TERGESTE: 500 000 101 = 7
ALPINA: 100 000 000 = 1

TERGESTE: Rauber (Perosa), Guerra, Buzzai, Viti, Liuni (Caldognetto), Marcon, Macini (Modesti), Pilolla, Giurgevich.

ALPINA: Lovrecich, Marussich, Cernecca, Agelli (Gumirato, Balestra), Vascon (Perini), Diotallevi, Rumiz, Colombin (Rupelli), De Robbio (Milani).

ARBITRO: Gentile di Trieste.

Se a prima vista il risultato può risultare sorprendente, se si analizza attentamente la formazione dell'Alpina si può comprendere che di sorpresa non si può certamente parlare. I biancoverdi hanno presentato la formazione «De Martino», che ha approfittato di questa manifestazione per prepararsi adeguatamente alle finali nazionali, in settembre.

Il Tergeste, è doveroso riconoscerlo, ha disputato una grossa partita. Gli «ex» biancoverdi (Guerra, Buzzai, Marcon e Giurgevich) si sono espressi ottimamente prendendosi così una... rivincita. La partita si è risolta praticamente già nel primo inning.

De Marco presidente dell'U.C. Triestini

Nel corso dell'ultima seduta, avvenuta a carattere straordinario, nella sede sociale dell' U. C. Triestini, in piazza del Ponterosso, è stato eletto il nuovo consiglio direttivo della federazione biancorossa. E' stato eletto presidente, a maggioranza, Antonio De Marco che sarà coadiuvato dal vicepresidente Benedetto Levi, dal segretario Silvano Stefinlongo e dai consiglieri Vincenzo Battimelli, Gianpaolo Gleria, Radamese Tomasini. Direttore sportivo è risultato essere Danilo Bevilacqua mentre tesoriere è stato nominato Mario Vatta.

● CALCIO — La Triestina parteciperà quest'anno al campionato nazionale «Primavera», il torneo cioè che vede iscritte tutte le squadre giovanili delle maggiori società. La «Coppa Italia» relativa a questa categoria, avrà inizio il 5 settembre e si concluderà il 5 ottobre. La composizione dei gironi eliminatori e il calendario verranno resi noti dopo Ferragosto.

SALTO DI CATEGORIA DOPO TRE TENTATIVI ANDATI A VUOTO

«A tavolino» la promozione del Rugby Udine in Serie B

La rinuncia al campionato del Cus Messina ha favorito i friulani

Dopo tre tentativi falliti solo per un soffio, il Rugby Udine è riuscito a toccare la sponda della serie B. La tanto attesa promozione, mancata come abbiamo detto per un nulla nelle ultime tre stagioni, è arrivata a tavolino. Il Cus Messina ha infatti rinunciato a partecipare al campionato cadetto, per cui la Federugby ha interpellato la società friulana che non si è certamente fatta ripetere due volte l'invito. I ruggers bianconeri verranno inclusi nel girone settentrionale che comprenderà inoltre Cus Genova, Cus Torino, Rho, Orel Verona, Piacenza, Modena, Reggio Emilia, Cus Venezia, Bologna, Parma e Ducale Parma.

E' facile immaginare con quale entusiasmo è stata accolta nei giorni scorsi la notizia nell'ambiente udinese. Un mese fa, come si ricorderà, il Rugby Udinese aveva visto svanire nel nulla i suoi sogni di promozione, soccombendo nell'incontro di ritorno dello spareggio disputato con la Ducale Parma dopo essersi assicurato il match di andata; l' anno precedente i friulani erano stati preceduti sul filo di lana dall'altro quindici della città ducale, il Parma, e due anni addietro avevano mancato il gran salto per un solo punto.

Ora i dirigenti friulani sono impegnati a risolvere alcuni problemi abbastanza grossi sorti soprattutto in relazione all'ormai insperata promozione. In primo luogo l'abbinamento. La Metroquadrocasa, che aveva prestato la sigla al Rugby Udine, non si è ancora pronunciata circa le sue intenzioni di rinnovare o meno l'abbinamento. Un pronunciamento dovrebbe avvenire nei prossimi giorni in quanto la squadra udinese, se la risposta fosse negativa, dovrebbe mettersi alla ricerca di qualche altra grossa industria in grado di fornire quell'indispensabile aiuto finanziario, senza il quale tutto diverrebbe estremamente molto complicato.

Altro problema è quello del campo sportivo dopo l'inagibilità del «Moretti». La soluzione e quella di accelerare al massimo i lavori sul rettangolo di via Vat, per consentire ai giocatori di riprendere la preparazione.

Esiste poi un problema tecnico. Da tempo si accenna ad un cambio sulla panchina del Rugby Udine. Pellegrini insomma, stando a quanto si dice, dovrebbe cedere il suo posto a Michelutti, l'ex cremisi che con la società friulana ha sino ad ora solo giocato.

TENNIS

I campionati di «terza» dal 23 agosto a Venezia

I campionati nazionali di terza categoria di tennis si svolgeranno quest'anno a Venezia dal 23 al 29 agosto. La nostra regione sarà rappresentata a questa rassegna da Stein, Ciclitira in campo maschile e dalla de Ebner e dalla Castro in quello femminile. Tutte le quattro racchette difenderanno i colori del T. C. Triestino.

CALCIO

In settembre il «via» alla «Coppa Regione»

L'edizione 1976-'77 della «Coppa Regione», torneo dilettantistico di calcio riservato alle società di seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia, avrà inizio quest'anno la seconda domenica di settembre. Il torneo, che tanto successo ha ottenuto nelle precedenti annate, scatterà infatti il 12 del prossimo mese. Le iscrizioni a questa manifestazione, che vanno presentate alla sede del Comitato regionale di via Filzi n. 8, si chiuderanno il 22 agosto.

IN DUE GIORNATE LA DISPUTA DELLA TERZA EDIZIONE DEL TROFEO

SUL DIAMANTE RONCHESE IL «LUBIAM» DI SOFTBALL

Il «diamante» di Ronchi dei Legionari ha ospitato fra sabato e ieri la terza edizione del «Trofeo Lubiam», torneo di softball organizzato dalla società ronchese. La manifestazione, per la prima volta, è stata suddivisa in due categorie, una giovanile e una per le squadre di serie A e B della regione. Otto compagini in tutto che hanno dato vita ad una serie di gare interessanti.

Il torneo giovanile è stato vinto dalla Castionese. Le ragazze friulane, nella finalissima disputata contro l'IHS Trieste, si sono imposte con il risultato di 27-8 assicurandosi così meritatamente il successo. Al terzo posto si è classificato il Peanuts di Ronchi, che ha superato il CAB Gorizia per 7 a 0.

Ieri sono scese sul diamante le squadre di serie A e B. Nella prima semifinale, disputata nella mattinata, la Lubiam di Ronchi dei Legionari ha avuto facilmente ragione del Vini Il Castello di Buttrio. Le friulane, contro la maggior classe e determinazione delle padrone di casa, sono state costrette a recitare la parte del topo nel giochetto con il gatto, troppo forte risultando la Lubiam per sperare in un risultato diverso.

Nel pomeriggio l'altra semifinale ha fatto registrare il netto successo delle Ceramiche Brunetta di Trieste nei confronti dell'Aviano. Le giocatrici triestine hanno agevolmente superato l'ostacolo, con il punteggio di 18-6 guadagnandosi così l'ammissione alla finalissima.

Lubiam e Ceramiche Brunetta si sono quindi contese questa terza edizione del trofeo. Per ragioni di orario (la partita si è giocata in notturna) rimandiamo a domani il dettaglio tecnico.

SOLTANTO UNA SETTIMANA DI RIPOSO POI RIPRENDONO I TORNEI

IL CARTELLONE DEL TENNIS SUI CAMPI DELLA REGIONE

Appuntamento di rilievo dal 30 agosto a Lignano per i III cat.

L'attività tennistica, come del resto quasi tutte le altre discipline sportive, si concederà una breve pausa. Le «racchette», dopo una settimana di riposo, riprenderanno la serie di tornei a carattere regionale dandosi appuntamento già sabato prossimo a Pasian di Prato. Organizzato dal T. C. Friuli-Venezia Giulia prenderà il via un torneo regionale di terza categoria «non classificati», che si concluderà il 22 agosto.

La settimana successiva, dal 23 agosto al 4 settembre, sarà la volta di Trieste a ospitare una manifestazione a carattere regionale. Organizzato dal T. C. Obelisco si svolgerà sui campi di Villa Opicina, un torneo interregionale sempre limitato ai terza categoria non classificati.

Il torneo più interessante e tecnicamente anche il più atteso, sarà comunque quello che andrà in scena dal 30 agosto a Lignano. I dirigenti del locale Tennis club organizzeranno l'ormai tradizionale torneo regionale di terza categoria con partecipazione internazionale. Agli sportivi insomma verrà offerta la possibilità di assistere a un tennis qualitativamente diverso.

Nei mesi di settembre e ottobre, figurano in cartellone a Trieste due interessanti tornei. Dal 18 al 26 del prossimo mese si svolgerà a Padriciano sui campi del T. C. Triestino l'ottava edizione del «Trofeo Gioielleria Bonivento» per categorie di età. Il torneo, già programmato per la fine di maggio, era stato rinviato a causa del terremoto.

La manifestazione, almeno nelle intenzioni degli organizzatori, verrà abbinata al trofeo «Aggio Palisca», torneo nazionale giovanile. Ai primi di ottobre, infine, il T. C. Triestino ha intenzione di dare vita a un torneo nazionale e per giocatori di seconda e terza categoria.

Mario Gobbo

Tony Tarabocchia

VITTORIA FACILE SUL CUS ROMA NELL'ULTIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI SERIE B

I PALLANUOTISTI TRIESTINI HANNO CONCLUSO IN BELLEZZA

Con due successi consecutivi la Triestina finisce al quarto posto della classifica finale

Triestina - Cus Roma 10-5
(2-2; 3-1; 4-1; 1-1)

MARCATORI: p.t. 1.42 Deuringer (R), 3.52 Cechet (T), 5.54 Cattone (R), 5.38 Pino (T); s.t. 3.04 Pischiutta (T), 5.08 Mattei (T), 5.58 Pischiutta (T), 6.39 De Giovanni (R); t.t. 0.48 Pino (T), 1.40 Degrassi (T), 2.47 Cechet (T), 3.33 L ghissa (T), 6.15 Cattone (R); q.t. 0.44 Pischiutta (T), 6.42 Semprini (R) su rigore.

TRIESTINA: Stulle, Degrassi, Cechet, Pischiutta, Comisso, Umer, Mattei, Bonetta, Pino, Leghissa, Pettener.

CUS ROMA: De Stefani, Logane, Cattone, Ammon, Deuringer, De Giovanni, Semprini, Cogliati, Novelli, Maresca.

ARBITRO: Peron di Mestre.

Week end oltremodo proficuo per i colori della Triestina, che con due chiare vittorie ottenute nella piscina «Bruno Bianchi» a spese del Circolo nautico di Livorno (giocata sabato) e del CUS Roma (ieri), ha concluso in quarta posizione il campionato di serie B di pallanuoto. Se non proprio tutto era filato liscio nella partita contro i toscani, fanalino di coda della classifica, e l'incontro era stato risolto praticamente nell'ultima frazione di gioco lasciando qualche dubbio sulla validità del gioco dei triestini, ieri gli uomini di Emberg hanno sfoderato le unghie e hanno subito fatto intendere che non si sarebbero lasciati avvicinare dagli avversari.

I romani hanno lottato praticamente soltanto nel primo tempo e già dopo il terzo minuto del secondo, devono avere capito che si sarebbero dovuti accontentare soltanto di non fare una figura troppo meschina. Il k. o. è infatti venuto dopo una prodigiosa tripletta consecutiva messa a segno da Pischiutta, Mattei e ancora Pischiutta, che ha dimostrato, tra sabato e ieri, di essere veramente l'uomo più in palla della formazione.

A Pischiutta infatti si può imputare soltanto il fatto di aver sbagliato due rigori, facendosi parare il primo e mandando il secondo sul montante alla sinistra del bravo De Stefani, per il resto tutto o. k., sia in fase di attacco che di difesa. Tutto sommato però è stato un successo veramente corale, di una squadra che si è resa finalmente conto di avere delle grosse «chances».

Reti, spettacolo e gioco di buona levatura insomma: è questa la sintesi di un incontro che ha certamente ripagato il pubblico di qualche delusione subita durante questo campionato, che con un po' più di fortuna avrebbe potuto anche concludersi con un premio maggiore di questo quarto posto, che tutto sommato lascia un po' di amaro in bocca, soprattutto se visto alla luce dell' incontro disputato ieri.

Dei romani che cosa si può dire? Una squadra onesta che forse in un'altra occasione avrebbe anche saputo impensierire Mattei e compagni. A dire il vero non si può affermare che siano stati molto fortunati, soprattutto in fase di conclusione, quando numerosi tiri sono finiti sui legni della porta. Ma come si dice, i pali «fanno parte del portiere», e un portiere della bravura di Stulle si merita talvolta anche... un piccolo aiuto.

F. G.

BASEBALL

Tre interessanti tornei per le squadre regionali

Tre importanti tornei di baseball verranno disputati a cavallo fra i mesi di agosto e settembre sui «diamanti» del Friuli-Venezia Giulia. Oltre all'ormai tradizionale «Castello di Duino», che avrà carattere internazionale, organizzato dal Vivai Busà sul campo del Villaggio del Pescatore verranno indetti il «Trofeo Rangers» e il torneo «Vini Il Castello Buttrio».

Il «Trofeo Rangers», organizzato dalla società di Redipuglia, si svolgerà nei giorni 28 agosto e 5 settembre. Alla manifestazione prenderanno parte queste sei squadre: Green Mice Seve gliano, Drag Bears San Lorenzo Isontino, Autostile Chiarbola, Ronchi Peugeot, Tergeste e naturalmente il Rangers.

● BASEBALL — L'Alpina, che si è imposta nella fase regionale del torneo «De Martino» di baseball assicurandosi l' ammissione alle finali nazionali, esordirà il 5 settembre a Villa Opicina affrontando il Castelfranco Veneto.

NOTIZIARIO DI PESCA SPORTIVA

Giochi della gioventù — Organizzata dalla Fips si è svolta alla piscina «Bianchi» una prova provinciale di nuoto pinnato riservata a ragazzi e ragazze nati dal 1962 in poi e valevole quale prova di qualificazione per i «Giochi della gioventù» 1976. Sessantotto i partecipanti sorretti calorosamente da un numeroso pubblico composto da parenti e amici. A tutti è stata consegnata una medaglia ricordo e un paio di pinne appositamente fornite dalla Federazione.

Apneisti e sommozzatori — Organizzati dalla locale scuola federale subacquei si sono svolti gli esami finali per il conseguimento dei brevetti sportivi per sommozzatori ed apneisti. I corsi, iniziatisi in gennaio, hanno ottenuto un lusinghiero successo di partecipazione con oltre 90 iscritti.

Pesca con canna — Le coppie triestine Fedrigo-Brunetti dell'Italsider, Canciani-Zaro delle Poste, Cigala-Termini dell'Italsider e Tiozzo-Valenta (GMT.ITC.CMI) parteciperanno al campionato italiano di pesca con canna a coppie da natante che si terrà il 29 agosto a Livorno.

Scuola sommozzatori — Bruno Rossi, consigliere provinciale e istruttore didattico di secondo grado, è stato incaricato direttore della Scuola sommozzatori di Trieste. Rossi sostituirà Renato Del Castello che attualmente svolge incarichi provinciali, regionali e nazionali.

Corsi di specializzazione — Alcuni componenti il corpo didattico della scuola federale per sommozzatori sportivi (Bruno Rossi, Giorgio Parpaiola, Vito Torlo ed Enzo Granata, parteciperanno nel mese di settembre al primo turno del ventiquattresimo corso di perfezionamento istruttori che si terrà a Nervi.

Nuova società — Una nuova società della zona si è affiliata. Si tratta della Società ittica sportiva di Sistiana che collaborerà per quanto riguarda l'attività in mare nel settore della pesca, della difesa dagli inquinamenti, dal bracconaggio, dalla vigilanza e ripopolamento delle acque salse. Salgono così a ventuno le società affiliate alla Fips provinciale che in questi giorni ha festeggiato il suo millesimo socio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL VIAGGIO IN ASIA

KISSINGER IN PAKISTAN

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lahore, 8

Il segretario di stato americano è giunto oggi a Lahore, in Pakistan, dove si tratterrà per una giornata, durante la quale si incontrerà con il primo ministro Ali Zulfikar Bhutto. Dopo la visita in Iran e in Afghanistan per quella che si ritiene essere una missione tesa a sconsigliare al governo di questo paese l'acquisto di un impianto francese per riciclaggio del combustibile nucleare. Con l'acquisto di questo impianto, fatto recentemente in Francia, il Pakistan si mette nella condizione di costruirsi la propria bomba atomica. Kissinger cercherà di convincere Ali Bhutto a mettere sotto controllo internazionale le apparecchiature francesi per impedire così la proliferazione delle armi nucleari.

L'arma, se così la si può chiamare, che può convincere il governo pakistano ad ascoltare le proposte americane, sono la minaccia della sospensione degli aiuti americani e la cancellazione del contratto per i bombardieri leggeri «A-7», che dovrebbero essere mandati in Pakistan. Il governo di Ali Bhutto, preoccupato dalle esplosioni atomiche fatte dall'India nel 1974, ha acquistato dai francesi l'impianto di riciclaggio che consente di ottenere materiale per la costruzione di ordigni atomici, ma secondo una nuova legge americana, qualunque paese che si procuri o che procuri tali equipaggiamenti, può venire cassato dalla lista dei paesi che ricevono aiuti dagli Stati Uniti.

Nei prossimi due anni il Pakistan dovrebbe ricevere aiuti americani per 322 milioni di dollari. Negli aiuti economici sono compresi anche i generi alimentari mentre, per quanto riguarda gli armamenti, il Pakistan, dopo la cancellazione dell'embargo sull'importazione di armi dall'America, ha ordinato materiale bellico per una ottantina di milioni di dollari. La richiesta di armamenti fatta da Bhutto all'America, deve servire, nella politica estera del suo governo, a bilanciare i cospicui aiuti che l'India, paese tradizionalmente ostile al Pakistan, riceve dall'Unione Sovietica. Ma sino ad ora non ci sono ancora stati grossi invii di materiale bellico in Pakistan da parte degli Stati Uniti. Alcuni funzionari hanno detto che si prevede l'invio di una anziana unità navale e di 28 milioni di dollari di congegni missilistici anticarro, guidati otticamente.

Fonti ufficiali americane hanno detto che gli Stati Uniti vedono di buon occhio le richieste pakistane dirette a controbilanciare la potenza indiana, ma, d'altro canto, ha detto la stessa fonte, l'America ha preso decisamente piede contro l'acquisizione, da parte del Pakistan, di equipaggiamenti che lo mettano in condizione di fabbricare armi atomiche.

Kissinger è giunto a Lahore dopo una sosta di quattro ore a Kabul, capitale dell'Afghanistan. Lo sosta del segretario americano nel piccolo paese, viene vista come la volontà americana di mostrare all'Unione Sovietica e agli altri paesi, come l'Afghanistan stia a cuore agli Stati Uniti. Il Presidente Mohammad Daoud, una volta filo sovietico, è ora seriamente preoccupato dall'atmosfera che sta diffondendosi fra le forze armate. La maggior parte degli ufficiali, addestrati dall'Unione Sovietica, sono filo sovietici e tutto l'esercito e nella stragrande maggioranza armato da Mosca.

Il segretario di stato americano sembra, infine, soddisfatto dell'andamento della sua visita in Iran dopo che il governo ha, in linea di massima, accettato il principio della sottomissione ad organismi internazionali dei reattori che l'America fornirà allo Scià. Non dello stesso parere sono però le autorità moscovite. La «Pravda», quotidiano del partito comunista sovietico, dice che la vendita di armi all'Iran e ad altri stati del Golfo Persico non sono altro che una manovra americana per tenere sotto controllo i paesi produttori di greggio e salvaguardare così i suoi interessi nel campo del petrolio. La «Pravda» scrive anche che la decisione di Kissinger contribuisce alla corsa agli armamenti nel Golfo Persico, minacciando, al tempo stesso, di aggravare anche la situazione nel Medio Oriente.

Lars-Erik Nelson

PROTESTA DEI FERITI EVACUATI PER LA SOSPENSIONE DEI SOCCORSI

UNO SCIOPERO DELLA FAME PER L'AGONIA DI TAL ZAATAR

Ancora 600 persone hanno bisogno di ricovero - Nuove violazioni della tregua
Colloqui dell'esponente della Lega Araba coi leader delle fazioni contrapposte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 8

I feriti che sono stati evacuati dalla Croce Rossa internazionale dal campo profughi di Tal Zaatar hanno iniziato uno sciopero della fame contro la sospensione da parte della organizzazione internazionale delle operazioni di soccorso di quanti ancora necessitano di essere portati in ospedale. La Croce Rossa era riuscita a portar via dal campo assediato dai cristiani 408 persone ferite e bisognose di cure prima che franchi tiratori sparassero contro i mezzi e il personale impiegati nell'opera di soccorso.

Quanti hanno iniziato lo sciopero della fame lo fanno anche per dimostrare la propria solidarietà a coloro che ancora si trovano assediati e protestare contro la decisione delle destre di tagliare i rifornimenti di acqua a Tal Zaatar.

Mentre anche la cinquantaquattresima tregua non viene rispettata dalle parti in lotta, l'inviato della lega araba in Libano ha avuto colloqui con i maggiori esponenti rivali e con le autorità del paese.

Hassan Sabri Al-Kholi si è incontrato con Pierre Gemayel, capo del partito della Falange, con il leader musulmano moderato Saeb Salam e con il presidente eletto Elias Sarkis. Al-Kholi si è pure incontrato con il rappresentante della Croce Rossa internazionale che ha ufficialmente dichiarato di sospendere l'opera di soccorso verso i profughi sintanto che le parti in lotta non dichiarino entrambe di permettere al personale internazionale di svolgere la propria missione. I colloqui di Al-Kholi, che ha pure incontrato nella stessa giornata il leader palestinese Yasser Arafat, sembrano essere intesi al raggiungimento di un accordo su un ennesimo cessate il fuoco ed alla costituzione di un comitato di vigilanza la cui prima riunione che si doveva tenere ieri è stata rimandata dietro richiesta siriana. La commissione di vigilanza sul rispetto della tregua è composta da esponenti della destra cristiana, della sinistra musulmana, da palestinesi e dai siriani. La presidenza della commissione è stata affidata ad un funzionario della lega araba.

Il capo dell'«armata araba libanese», Ahmed Al Khatib, in una trasmissione della radio progressista libanese, ha detto che egli farà di tutto per liberare il Libano dalla presenza dei cristiani conservatori. Ahmed Al Khatib ha pure detto che il destino dell'armata araba libanese e del movimento progressista nazionale sono intimamente legati alla resistenza palestinese e al movimento di liberazione arabo.

A parte alcuni scambi di colpi di mortaio nella città di Beirut e di Tripoli, nel Nord del paese, oggi domenica c'è sui fronti una relativa calma. Fonti della destra hanno comunicato che si stanno tenendo dei colloqui onde consentire la ripresa dell'opera di evacuazione dei feriti dal campo di Tal Zaatar che è assediato dai cristiani da quasi due mesi. Si dice che i feriti che ancora attendono di essere portati in ospedale siano circa seicento.

Mentre continuano gli sforzi per riportare la pace nel tormentato paese, il leader di estrema destra Chamoun ha detto di non volersi sedere al tavolo delle trattative con i «traditori» di sinistra. Il giornale indipendente «An-Nahar» scrive che Chamoun ha fatto questa dichiarazione ieri a Oyoun, nel Nord del paese.

Tim Pearce

Brucia un albergo presso Bergamo: incolumi i clienti

Bergamo, 8

Un incendio ha distrutto questa notte parte dell'Hotel Fonti, nel centro termale di Gaverina, in provincia di Bergamo. Molto panico, ma nessuna conseguenza per i 110 clienti sorpresi dal fuoco mentre dormivano. Le fiamme, probabilmente per un corto circuito, si sono sviluppate verso le 3 della notte nell'atrio dell'albergo, di proprietà della società delle fonti di Gaverina. Dall'atrio il fuoco si è esteso ad alcune sale di attesa ed ha quindi invaso le sale da pranzo.

I clienti, in gran parte anziani, sono stati svegliati dal personale di servizio e ci sono state scene di panico per il fumo che saliva ai piani superiori. I dipendenti dell'albergo e dello stabilimento delle fonti, ed i vigili del fuoco sono stati impegnati fin verso le 6 di questa mattina per spegnere l'incendio. I danni riportati dall'albergo sono ingenti.

SI ATTENUA LA PREOCCUPAZIONE DI ALTRE SCOSSE

LA CINA CON PAZIENZA RIMARGINA LE SUE FERITE

E' stata ripristinata la linea ferroviaria Pechino-Shanghai
Si bivacca tuttavia all'aperto - Testimonianze di italiani

Pechino, 8

«E' stato un grande disastro: il 30 per cento delle case è distrutto ed un altro 30 per cento è pericolante», ha dichiarato oggi un gruppo di tecnici italiani provenienti dal Tientsin, la città cinese sconvolta 15 giorni fa dal terremoto. Addetti alla costruzione di una centrale termoelettrica a 50 chilometri da Tientsin e a un centinaio dall'epicentro del sisma, gli italiani sono giunti in giornata a Pechino e sono ripartiti per Teheran, da dove proseguiranno alla volta dell'Italia.

Al momento del terremoto, i quattro tecnici e tre loro familiari si trovavano in una casa a due piani in prossimità del cantiere, dove lavoravano circa cinquemila cinesi. L'edificio, hanno detto, ha «tremato paurosamente», ma ha resistito bene alle scosse, durate parecchie decine di secondi. Hanno continuato ad abitarci fino a venerdì scorso, ma, per maggiore sicurezza, hanno dovuto trascorrere diverse notti in un torpedone.

Secondo gli italiani, nel centro urbano sono crollati numerosi vecchi palazzi. Dei molti altri edifici a due piani resta soltanto il piano terra. Quanto al numero delle vittime, hanno detto di non essere in grado di fornire precisazioni, ma hanno aggiunto di aver visto parecchi feriti sistemati sotto ripari di fortuna.

Dalle comuni agricole dei dintorni continuano ad arrivare regolarmente rifornimenti di verdura fresca e frutta. La città si è organizzata. Il mercato Hsitan, il più grande di Pechino, vende ora anche cibo già cucinato, soprattutto stufato di carne e pesce fritto. Il mercato ha anche messo in piedi un servizio di vendita ambulante per le tendopoli; alla gente che vive per strada, pomidori e cetrioli vengono venduti già lavati e disinfettati. I 700 ristoranti della capitale sono stati anche essi incaricati di preparare pasti per gli abitanti delle tendopoli.

Negli uffici, nelle fabbriche e nelle scuole si preparano tre pasti al giorno non solo per la gente che vi lavora, ma anche per le loro famiglie. Trecento grandi magazzini inviano alla gente che vive all'aperto generi di uso quotidiano, dalle pentole agli aghi.

Per quanto riguarda la situazione nella zona più gravemente sinistrata dal sisma del 28 luglio, la notizia del giorno, annunciata con grande rilievo dal «Quotidiano del popolo» e da radio Pechino, è la riapertura al traffico, in tempo record, della linea ferroviaria Pechino-Shanghai-Kuan, che passa per la città di Tangshan, sull'epicentro del sisma. Il primo treno da Pechino, arrivato ieri sera alla stazione di Tangshan (la quale è stata «debitamente riparata», dice il dispaccio) è stato accolto da duemila persone che in segno di festa facevano risuonare gong e tamburi, accendevano mortaretti e agitavano mazzi di fiori.

(Ansa)

SCONTRI NELLA CITTA' PROVENZALE

Vandalismi ad Arles di giovani scalmanati

Annullato il festival «pop» per disordini
Delusione degli spettatori e nuovi assalti

Arles, 8

Vetrine di negozi e di bar e parabrezza di automobili frantumati, veicoli danneggiati, gli uffici e i botteghini delle «arene» (l'anfiteatro romano) saccheggiati: questo lo spettacolo che presenta questa mattina la città di Arles dove venerdì e ieri violenti incidenti hanno opposto la polizia e bande di giovani irritati dall'interruzione del locale festival «Pop and Folk». I primi incidenti si sono svolti venerdì notte, quando un centinaio di giovani hanno inscenato una manifestazione per protestare contro il prezzo dei biglietti (15 mila lire per due serate). Il «servizio d'ordine» del festival, composto da persone armate di manganelli, coltelli, bastoni chiodati e sbarre di ferro, ha tentato di disperdere i contestatori.

Per tutta risposta, questi hanno replicato con una fitta sassaiola e con il lancio di alcune bombe incendiarie. Il bilancio: una dozzina di feriti e alcune automobili danneggiate. Per evitare altri incidenti, gli organizzatori del festival hanno deciso di annullare la seconda giornata della manifestazione. Parecchie migliaia di giovani erano però ormai giunte appositamente a Arles, e verso la ventidue della notte scorsa, un migliaio di essi hanno sfogato il loro malcontento assaltando gli uffici delle «arene». Per più di un'ora, il centro della città si è trasformato in campo di battaglia. Il numero dei feriti non è ancora noto. I danni ammontano a centinaia di milioni di lire.

(Ansa)

INSPIEGABILE SPARATORIA NOTTURNA IN UNA STAZIONE DELLA METROPOLITANA

Guardia impazzita a Parigi fulmina un agente ed è uccisa

Una banale lite ha fatto saltare i nervi di un metronotte esasperato dal ripetersi di episodi di violenza sulla linea - Un secondo poliziotto ha risposto al fuoco

Parigi, 8

Fulminea tragedia a mezzanotte in una stazione della linea del «métro» nel centro di Parigi. Una guardia in borghese sulla linea della metropolitana del «Trocadero» spara su un agente di polizia uccidendolo sul colpo. Il compagno dell'agente estrae a sua volta la pistola e ferisce gravemente la guardia che muore poco dopo. La scena di sangue è avvenuta davanti a numerosi passeggeri e turisti che hanno assistito inorriditi al fatto di sangue che si è svolto in pochi minuti. Claude Madigou, 48 anni, in abiti civili, stava svolgendo il servizio di sorveglianza nella stazione della metropolitana davanti alla torre Eiffel. Ad un certo punto, senza qualificarsi, ha domandato ad un passeggero originario dell'Africa del Nord se era in possesso di valido biglietto.

Probabilmente in seguito alla tensione verificatasi fra i custodi del «métro» dopo i recenti avvenimenti di cronaca nera, il custode ha estratto la pistola. Il passeggero, credendo di essere oggetto di una rapina ha cominciato a urlare alla gente di chiamare la polizia. Poco lontano si trovavano due poliziotti in servizio nella metropolitana. I due si sono avvicinati rapidamente per sedare la lite. A questo punto la guardia Madigou ha scaricato la sua arma contro uno dei due agenti che era in abiti borghesi, fulminandolo. L'altro poliziotto ha colpito a sua volta il feritore, che è morto subito dopo. «Lavorava da undici anni e da due svolgeva lo speciale servizio notturno», ha dichiarato il direttore regionale del «métro» Roger Belin che ha definito il custode «un bravo uomo» di cui non riesce a spiegarsi la inconsulta reazione.

Anche il comando di polizia si è dichiarato disorientato davanti all'accaduto. «E' incredibile», ha detto un portavoce della polizia. «Non sappiamo se la guardia era ubriaca o nevrotica». Non si esclude che i recenti episodi di violenza nella metropolitana parigina abbiano negativamente influito sulla psiche di Claude Madigou. Non è da oggi che la opinione pubblica richiama l'attenzione delle autorità sulla situazione di insicurezza e di violenza venutasi a determinare non solo nel «métro» ma sugli altri automezzi che collegano i diversi quartieri della città.

Durante questo mese, nel «métro» sono state arrestate 161 persone e la sorveglianza aumentata dopo la denuncia di rapine contro passeggeri. La tragedia che si è verificata questa notte è probabilmente una conseguenza del clima di tensione che si sta verificando fra il personale addetto al servizio, specialmente nelle ore notturne. L'incidente avvenuto stamane — hanno commentato alcuni passeggeri — dimostra che a viaggiare sul «métro» si corre oggi un duplice pericolo: di imbattersi in agenti dei servizi di sicurezza dal grilletto facile oltre che in delinquenti. Per quanto riguarda questi ultimi si tratta quasi sempre di giovani, dai quindici ai 25 anni, armati di coltelli o bastoni, di nazionalità francese o facenti parte della numerosa colonia africana che vive nella metropoli.

(Ansa - Upi - Ap)

Arrestato per minacce al Presidente Ford

Wilmington, 8

La polizia di Wilmington ha arrestato un uomo di 33 anni, Marvin Bruce Klein, il quale è stato accusato di «minacce terroristiche» dopo che la polizia e il servizio segreto avevano determinato che egli costituiva una «minaccia per il presidente Ford». La polizia ha precisato che Klein è stato fermato ad una stazione di autobus dopo che il servizio segreto, incaricato della protezione del presidente e di personalità americane e straniere, aveva ricevuto una segnalazione da una persona di New York non identificata.

Questa persona aveva comunicato al servizio segreto di aver avuto un colloquio telefonico con Klein il quale nel corso della conversazione aveva formulato minacce contro il presidente Ford. La polizia di Wilmington e agenti del servizio segreto hanno portato Klein in un posto di polizia per interrogarlo e — è detto in un comunicato della polizia — durante l'interrogatorio Klein «ha dichiarato che progettava di uccidere il presidente».

(Ansa - Upi)

LA RIPARAZIONE E' FINALMENTE RIUSCITA

RIPRENDE A MUOVERSI IL BRACCIO DEL VIKING

Era rimasto paralizzato per quattro giorni
Ora si potranno raccogliere nuovi campioni

Pasadena, 8

E' stato sbloccato, ed ha ripreso a muoversi, il «braccio» del dispositivo di scavo della sonda «Viking 1» sulla superficie di Marte. Era rimasto inspiegabilmente fermo per quattro giorni. Ora i tecnici di Pasadena sperano che possano essere completati alcuni degli esperimenti scientifici concernenti, tra l'altro, l'ipotesi di una presenza di forme di vita sul «pianeta rosso». Interessanti vengono definiti intanto i nuovi dati raccolti dal mini-laboratorio biologico che continua ad analizzare i campioni raccolti. Non si esclude che essi possano essere dovuti a processi vitali sviluppatisi nel campione di terreno prelevato. Ma così come avvenne per gli esperimenti di una settimana fa, gli scienziati di Pasadena si astengono da conclusioni affrettate.

La ripresa delle attività del «braccio» è avvenuta in seguito ad impulsi radio provenienti da terra, che hanno impresso alla sonda una serie di movimenti. Il «braccio» si è esteso, poi si è ritratto, quindi si è spostato lateralmente. Per il momento non è possibile spiegare il perché dell'inattività, cessata oggi — si spera — definitivamente. Come è noto, intanto, da ieri ruota in orbita intorno a Marte la «nave spaziale sorella», la «Viking 2», a bordo della quale tutto risulta funzionare nel migliore dei modi. Per adesso «Viking 2» fotograferà il «pianeta rosso» per consentire ai tecnici di scegliere il punto dove farla atterrare, verosimilmente il 4 settembre, nell'emisfero settentrionale di Marte.

(Ansa - Reuter - Upi - Afp - Ap)

SULLA FIRENZE-ROMA

POTEVA FARE STRAGE il tritolo al viadotto

Arezzo, 8

I periti hanno confermato che le 14 «saponette» di tritolo che stavano per essere collocate sotto il lungo viadotto che, alla periferia di Arezzo, scavalca la ferrovia Firenze-Roma, potevano provocare una strage. L'episodio ha suscitato notevole clamore in città ed ha riproposto il problema della presenza nella zona di gruppi eversivi capaci di imprese criminose. Sarebbe stato questo, se la polizia non fosse stata messa in allarme da alcune segnalazioni anonime, il quinto attentato sulla Firenze-Roma nel tratto aretino.

Tre, avvenuti nel gennaio dello scorso anno, furono a suo tempo attribuiti al gruppo neofascista di Mario Tuti; il quarto, avvenuto nella zona di Figline Valdarno, non è stato mai rivendicato da nessuno, ma anche in quel caso (la «Freccia del Sud», carica di oltre mille passeggeri, rischiò di finire in Arno) molti sospetti furono rivolti verso gli esponenti della destra extraparlamentare.

Dopo la cattura di Mario Tuti, di Luciano Franci, considerato uno dei suoi principali collaboratori, la fuga all'estero di Augusto Cauchi e l'arresto di altri personaggi minori, c'era stata una pausa nella serie degli atti terroristici.

L'episodio dell'altra sera, quindi, ha provocato nuovo allarme. I funzionari della questura di Arezzo, pur mantenendo il massimo riserbo sulle indagini in corso, ammettono che, molto probabilmente, i gruppi eversivi che operavano nella zona non sono stati completamente identificati. Anzi, viene formulata l'ipotesi che siano proprio i mandanti ad essere ancora in libertà, i quali poi si affiderebbero a giovani «sbandati», magari reclutati tra pregiudicati.

Per quanto concerne il mancato attentato dell'altra sera, è confermato che coloro che stavano sistemando il tritolo o sono fuggiti all'arrivo dei quattro agenti in perlustrazione sulla linea ferroviaria, oppure, più probabilmente, sono stati avvertiti da amici compiacenti dell'operazione di polizia.

TROVATO NELLA BAIA DI MIAMI IL CORPO DI JOHN ROSELLI

Cadavere in un barile noto mafioso di Chicago

Era scomparso dodici giorni fa - Raccontò di essere stato reclutato dalla Cia per attentare alla vita di Fidel Castro

Miami, 8

Il corpo di John Roselli, già esponente della «mafia» a Chicago, il quale anni or sono fu coinvolto in tentativi di assassinio del primo ministro cubano Fidel Castro, è stato trovato nell'interno di un barile galleggiante nelle acque della baia di Dumbfoudling, tra Miami e Miami Beach.

Si tratta di un crimine «conforme alle migliori tradizioni della mafia», ha dichiarato un dirigente dei servizi medici della contea di Dade, in Florida, aggiungendo che la scoperta è stata fatta da due pescatori. Il barile era stato avvolto in catene, per far sì che affondasse. Il corpo dell'ex esponente della malavita, scomparso il 28 luglio scorso, è risultato in stato di decomposizione ma gli esperti hanno potuto rilevarne le impronte digitali e pervenire, così, all'identificazione. E' stato anche possibile riscontrare, sul corpo, almeno un foro di pallottola.

Era stata la sorella di Roselli, dodici giorni fa, a segnalare la scomparsa dell'uomo che viveva nella sua casa situata presso Fort Lauderdale. Più tardi l'automobile di Roselli era stata trovata abbandonata vicino all'aeroporto di Miami.

John Roselli, il quale aveva una settantina di anni, si era ritirato in Florida presso la propria sorella per condurre una vita tranquilla. A suo tempo era stato il collaboratore diretto di un capo della malavita di Chigaco, San Giancana, il quale fu ucciso l'anno scorso nella sua città mentre si accingeva a testimoniare, dinanzi a una commissione del senato, sugli asseriti complotti della «Cia» contro Fidel Castro.

Lo stesso Roselli, deponendo lo scorso anno dinanzi alla commissione d'inchiesta disse che la «Cia» lo aveva reclutato agli inizi degli anni sessanta per organizzare attentati alla vita del primo ministro cubano (egli parlò di cinque tentativi, uno dei quali per avvelenamento). Roselli sarebbe entrato al servizio di un ex agente della polizia federale (FBI), Robert Maheu, che più tardi divenne il braccio destro del defunto miliardario Howard Hughes. Lo stesso Maheu confermò alla commissione d'inchiesta che aveva incaricato Roselli di attentare alla vita di Castro, per conto della «Cia».

(Ansa - Afp - Upi)

VACANZA A VENEZIA del figlio di Breznev

Venezia, 8

Su invito della Finsider, dopo una serie di colloqui a Roma, è da ieri a Venezia Yuri Breznev, figlio di Leonid Breznev, segretario generale del Partito comunista dell'URSS. Ufficialmente si tratta soltanto di una breve vacanza; già domani Breznev junior dovrebbe infatti ripartire per la capitale. Il figlio del leader sovietico riveste in patria la carica di presidente dell'ente che sovrintende all'import-export dei prodotti siderurgici, motivo per il quale egli è venuto in Italia.

Attentati antisraeliani in Cisgiordania

Tel Aviv, 8

Franchi tiratori hanno fatto fuoco ieri sera contro un pullman con a bordo un gruppo di profughi ed una jeep dell'esercito israeliano che transitavano sulla sponda occidentale del Giordano, a tre chilometri circa dalla città di Hebron. Nella sparatoria sono rimaste ferite tre persone, un soldato e due civili. A poche ore dall'episodio una bomba a mano esplodeva in un quartiere di Hebron senza provocare per fortuna vittime. A Nablus, altro centro della sponda occidentale, gruppi di giovani arabi hanno scagliato pietre contro alcuni automezzi israeliani.

(Ap)

RESTA INCANDESCENTE LA SITUAZIONE

Si estende il fermento dei negri in Sud Africa

Una dozzina di feriti presso Port Elizabeth

Johannesburg, 8

Reparti della polizia sudafricana hanno fatto uso delle armi ieri sera, ferendo quattro persone, per disperdere una dimostrazione di negri nel quartiere indigeno di New Brighton, presso la città portuale di Port Elizabeth; anche otto agenti hanno riportato ferite negli scontri. Stamane la situazione — secondo fonti della polizia — era tornata calma. Sembra che gli incidenti, i quali vengono a inserirsi nell'attuale ondata di manifestazioni antigovernative, abbiano avuto origine, in circostanze ancora poco chiare, durante una manifestazione pugilistica in uno stadio cittadino, cui assistevano circa cinquemila negri.

La polizia riferisce, d'altra parte, che la situazione si è mantenuta calma nelle altre zone teatro dei recenti disordini e in particolare nel quartiere negro di Soweto (Johannesburg), dove nove persone sono morte e altre 34 sono rimaste ferite nell'ultima ondata di disordini, durata tre giorni.

(Ansa - Upi - Reuter)

TRAGHETTO AFFONDA presso Seul: 12 morti

Seul, 8

Un traghetto con a bordo una ventina di gitanti si è rovesciato nelle acque di un fiume nei pressi di Naju, località che dista circa 350 chilometri da Seul. Dodici persone sono annegate.

L'ATTORE ROD STEIGER operato al cuore

Inglewood, 8

Rod Steiger, il bravissimo attore cinematografico americano, ha subito un intervento chirurgico a cuore aperto al «Daniel Freeman Hospital» di Inglewood. L'operazione, durata 6 ore, è perfettamente riuscita. «Sta migliorando come ci aspettavamo e le sue condizioni sono stazionarie», ha dichiarato un portavoce dell'ospedale.

(Ap)

FA ALTRE DUE VITTIME il morbo dei legionari

Harrisburg, 8

Altri due uomini sono morti oggi del così detto «morbo dei legionari», portando a 27 il numero dei decessi noti dovuti alla misteriosa malattia. Non si segnalano, intanto, nuovi casi di malati.

(Ap)

MACABRA SCOPERTA IN UN APPARTAMENTO PARIGINO

FRANCIA: MISTERIOSA MORTE DI UNA FAMIGLIA JUGOSLAVA

Sangue ma nessuna ferita sulla giovane coppia con bambina

Parigi, 8

I tre componenti di una famiglia jugoslava sono stati trovati morti ieri sera in un appartamento parigino. I cadaveri di Dragan Stojanovic, di 22 anni, della moglie, di 23 anni, e della figlia di tre anni sono stati scoperti nell'appartamento da un cugino delle vittime. La polizia ha rinvenuto tracce di sangue nell'appartamento e sui cadaveri, i quali però non presentano ferite. Secondo un primo accertamento, la morte risalirebbe a diversi giorni fa. La polizia indaga tutte le possibili piste di un delitto. La misteriosa triplice morte si è aggiunta a Parigi al tragico fatto di sangue accaduto nella stazione del «Métro» del Trocadero, nel quale hanno perso la vita due persone.

(Ansa - Afp)

ARRIVA IN FLORIDA il tifone «Bell»

Miami, 8

Con venti superiori ai 100 chilometri orari, il tifone «Bell», il secondo della stagione tropicale, si è fatto vivo al largo della Florida. E' stato proclamato lo stato di allarme lungo tutta la costa sud-occidentale degli Stati Uniti. Per ora non si lamentano danni alle cose ne alle persone. L'uragano, il primo della stagione formatosi sull'Atlantico, sta infatti acquistando forza e soffia a 150 chilometri orari in direzione Nord. «Attualmente c'è soltanto una minaccia ma la gente deve tenersi pronta ad agire rapidamente nel caso che venga dato l'allarme», ha comunicato il centro nazionale uragani.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

E' mancata al nostro affetto

Maria Dugar ved. Perisutti

Ne danno il triste annuncio il figlio ELIO, la nuora DOROTA, il nipote MANUEL, i fratelli JOLE e GUIDO, i figliastri, relative mogli e marito, nipoti e pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 c.m. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 agosto 1976

L'UNIONE STENOGRAFICA TRIESTINA «Guido du Ban» partecipa con animo commosso il decesso del

PROF.

Attilio Angiolillo

già suo benemerito Presidente che diresse la Società e la Scuola per 14 anni con amore e competenza ammirabili lasciando in tutti incancellabile ricordo.

La Segretaria
prof. EMMA RIZZARDI
ved. ROSSETTI

Trieste, 9 agosto 1976

Partecipano con dolore alla perdita del caro cognato

Arturo Gerin

famiglie MATASSI, CROCI, FAKIN e GODENIGO.

Trieste, 9 agosto 1976

MARIA, PIERO NUTRIZIO e figli, vicini a ETTA, piangono l'amico fraterno

DOTT.

Enzo Parlato

Gradisca d'Isonzo, 9 agosto 1976

I ANNIVERSARIO

Cristiano Calligaris (Criss)

Mamma, papà, fratello e famiglia, LUISA, ARMANDA e amici tutti con immutato affetto.

Trieste, 9 agosto 1976

Nel primo anniversario della morte di

Kriss Calligaris

gli amici Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 8 agosto 1976

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Renata Barovina

La ricordano i familiari tutti.

Trieste, 9 agosto 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

FAMIGLIA con 3 bambini residente a Villa Marche con due domestiche cerca tuttofare, esclusi lavori pesanti, buon stipendio purché volonterosa. Scrivere dott. Micucci Hotel Valentino Grottammare (A.P.). 240/RO B

PICCOLA famiglia adulti già con collaboratrice domestica, cerca aiuto pratica, referenziata, per mattina, massimo 4 ore. Ottimo trattamento. Telefono 33205. 14402 B

PITTORI camere, cucine, appartamenti, prezzi modici, liberi subito. Telefono 52034. 14637 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIOne, sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 796822, 62088. 14603 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 14619 CC

ANTENNA svizzera, specializzati impianti colori, Capodistria, Lubiana, Zagabria, nazionali. Preventivi gratuiti, riparazioni televisori. 763545. 14624 CC

ANTENNE Svizzera, Capodistria, Lubiana, Zagabria, Nazionali, riparazioni transistors registratori giradischi radio televisori lucidatrici aspirapolvere rasoi. Universalradio. 14099 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate al 754229 13848 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni Lady Plast via Foscolo 5 Galleria, telefono 744520. 12904 CC

FALEGNAME esegue riparazioni lavori formica su misura. Telefonare ore pasti 225669. 13928 CC

MONTAGGI avvolgibili in plastica, porte soffietto, tende veneziane, tende verticali, preventivi gratuiti. Tel. 826926. 14274 CC

MONTONI, pelle coccodrillo, ecc. pulisce tinge con garanzia, specialista Cattaruzza, Giulia 13. 14593 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI... 41 42 44

PITTORE camere cucine appartamenti, pitturazioni olio porte, finestre, tappezzerie carta. Telefono 773994. 14606 CC

TRASLOCHI Coop. Vittoria mobili assicurati serietà rapidità tel. 61664. 13274 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO primaria ditta cerca commessa conoscenza croato. Trattamento privilegiato. Telefonare orario lavorativo 30109. 050248 D

ABBIGLIAMENTO Drioli piazza S. Antonio assume pratica commessa possibilmente conoscenza slavo. 14325 D

ALLE persone interessate ad una attività tempo libero elevati guadagni possibilità di carriera telefonare per appuntamento 827690. 14442 D

CASSIERA referenziata conoscenza contabilità richiede grande negozio abbigliamento. Condizioni da concordare secondo capacità. Scrivere a cassetta Publikompass n. 23-I, 34100 Trieste. 050248 D

CERCANSI cuoco pensionato, donna internista locale centro. Telefonare 750264. 14343 D

CERCASI esperto coordinamento ufficio commerciale estero e contratti spedizioni. Operazioni bancarie comprese. Perfetta conoscenza tedesco. Stipendio adeguato. Assunzione immediata. Allegare referenze SPI Cassetta 87-B, 35100 Padova. 07033 D

CERCASI dirigente per coordinamento in sede et estero per montaggio linee e impianti. Preferenza settore legno. Perfetta conoscenza tedesco. Stipendio adeguato. Assunzione immediata. Allegare referenze SPI cassetta 87-B, 35100 Padova. 07034 D

CERCASI apprendista conoscenza sloveno, profumeria Cillia, via Roma 20. Presentarsi martedì. 14558 D

VENDITRICE pratica cerca boutique Posarini. 14592 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL. Iscrizioni corsi 1976-1977. Ripetizioni agosto. Tel. 30285. 6/8 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

SOFFITTA esclusivamente per archivio deposito proprietario affitta telefonare 31021.

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	10.05
Amburgo	17.45	21.25
Atene	07.10	16.40
Barcellona	07.00	13.45
Bruxelles	07.00	10.25
Colonia-Bonn	17.45	19.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.45	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.45	20.10
Ginevra	07.00	09.05
Istanbul	07.10	15.55
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	12.25
Monaco	17.45	20.20
New York	07.00	15.15
Parigi	07.00	10.20
	17.45	21.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.45	21.00
Vienna	13.25	14.25*
Zurigo	07.00	09.00

*) lunedì/venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	11.10	16.30
	16.00	21.40
Barcellona	18.00	21.55
Bruxelles	09.00	13.15
Copenaghen	16.20	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Istanbul	16.40	21.40
Londra	17.15	21.55
Madrid	13.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.50	13.15*
Parigi	10.10	13.15
	17.30	21.55
Stoccolma	14.35	21.55
Stoccarda	08.20	13.15
Vienna	13.55	14.50*
Zurigo	09.40	13.15
	16.40	21.55

*) il giorno dopo
*) mercoledì-domenica

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.45	22.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.55
Brindisi-Taranto	14.05	18.00
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.00
	14.05	18.40
Genova	07.00	14.05
	17.45	21.00
Lampedusa	07.10	18.30
Milano	07.00	07.45
	17.45	18.30
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
	15.30	16.30*
Trapani	07.10	12.20

*) mercoledì/domenica

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.40	16.30
	17.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	18.35	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	17.20	18.00
Cagliari	17.20	20.05
Catania	17.20	20.10
Crotone-Catanzaro	17.20	21.45
Palermo	17.20	20.15
Roma	08.00	09.00
	14.00	15.00
	17.20	19.45

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.30
Cagliari	10.10	13.10
Catania	10.20	13.10
Crotone-Catanzaro	08.00	13.10
	15.25	22.15
Palermo	10.20	13.10
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50
	21.10	21.55
	21.15	22.15

PARCHEGGIO macchine roulotte barche affittasi 8.000 l'una d'Annunzio 59 cortile. 14630 I

UFFICIO 9 stanze salone affittasi adatto anche ambulatorio rivolgersi Economo 1 amministrazione. 14630 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO S. Francesco 4 telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 14579 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari sgombero appartamenti telefonare 68657. 14574 M

A. ACQUISTIAMO orologi pendolo soprammobili camere letto pranzo salotti sgombero appartamenti telefonare 60746. 14584 M

VENDESI Pony maschio e cavallo da sella 4 anni telefono 55789 ore pasti. 14407 M

ZEISS Ikon Reflex accessoriata tele 115 originale cinepresa Sanyo vendesi tel. 767770 - 731353. 14506 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli» vasto assortimento massima garanzia prezzi bassi Grimani 11. 9/8 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti prezzi bassi massima garanzia Piccardi 49.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, Viale Ippodromo 2/2. Fiat 128 Rallye, 128 familiare, 128 berlina, 850, Autobianchi Primula coupé, Alfa Romeo Giulia 1300 Super, Innocenti Mini Minor Cooper 1300, Escort, Capri, Kadett coupé, Renault R 8, Simca 1000 GLS Special, 1301 Special, Chrysler 180 automatica. 7/8 Q

A.A. AUDI 50 GL, AUDI 100 Lusso in pronta consegna presso il Concessionario AUDI - VOLKSWAGEN - AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34 - Telefono 764409. 3/8 Q

A.A. GIARDINETTE NOVE POSTI VOLKSWAGEN in pronta consegna, presso la NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN - AUTOSALONE CATULLO - via Fabio Severo 34, Telefono 764409. 3/8 Q

A.A. VOLKSWAGEN POLO, PASSAT, GOLF in pronta consegna presso la NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN AUTOSALONE CATULLO, via Fabio Severo 34 - Telefono 764409. 3/8 Q

AUTOMOBILISTI avete problemi di batteria. Costava troppo, avete rimandato l'acquisto. Bene questo è il momento: ve lo offre la ditta elettrauto autoforniture Gigi Billa con sconto 30% via Giuliani 38 S. Giacomo Trieste tel. 790173.

AUTOMOBILISTI acquistate oggi la batteria per la vostra vettura. Potrete conservarla per adoperarla al momento che la vostra sia esaurita. In pochi minuti si riattiva. Ve la offre sempre la ditta Gigi Billa ad eccezionale sconto 30%. Via dei Giuliani 38 S. Giacomo Trieste tel. 790173. 14597 Q

BATTERIE per autoveicoli, batterie per autocarri. Migliori marche allo sconto 30%. Autoforniture elettrauto Gigi Billa via Giuliani 38 Trieste tel. 790173. 14597 Q

BMW 500 carenata vendesi causa partenza telefonare ore pasti 794421 o cassetta 1 I Publikompass 34100 Trieste. 14406 Q

NUOVA Agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880 espone gamma ciclomotori e vespe. Novità Primavera elettronica e CBi. Ciclomotori usati e fuoristrada. Permute, facilitazioni senza anticipi. 14531 Q

OCCASIONI: 128 berlina, 128 rally, 128 coupé, 132 GLS, A 111, Simca 1000, Simca special, Mini 1000, Alfasud, Alfetta, Fulvia berlina, Fulvia coupé Montecarlo, Flavia 2000, Beta coupé. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Aperto festivi. 14531 Q

OCCASIONE vendo Ciao condizioni perfette in rodaggio telefonare ore serali 0481-73634. 00613 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826161 Trieste. Fiat 500 '72, '69, '68, 850 special '69, 127 '73, A 112 Abarth '75, 128 '69, 124 '66, '68, 124 familiare '72, 125 S '70, 131 1300 SL '76, Flavia 2000 '70, BMW 2000 '66, Ami 8 '74, Simca 1301 '68, Fiat 1100 R '67, '68, '69, Giulia 1300 '69, 1300 Super '73, R 12 '71, Mini Cooper '72, Mini '66, '72, Peugeot 204 familiare '73, Escort 940 '70, Escort 1100 XL '70, '71, Consul 2000 '72, Fiat 850 promiscuo e altre ancora.

VENDESI comion frigo Lupetto FIAT anno 1973 portata 50 q.li, telefonare ore pasti (0431) 50691. 700 Q

VENDO Fantic-motor 50 cc. occasione tel. 749474. 14519 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidamente procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 14348 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia». Piazza Tommaseo 2. 701 R

PIZZERIA ristorante rive darebbesi gestione. Scrivere a Cassetta Pubblikompass 12/I 34100 Trieste. 14492 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

IN palazzine signorili in costruzione vendonsi appartamenti diverse grandezze zone Villa Revoltella e Muggia Chiampore. Ing. Cumin via S. Lazzaro 16 tel. 31724. 14535 S

LOCALE Bergamasco 9, Caprin 7, Matteotti 52, affittansi o vendonsi visitare. 14630 S

MONFALCONE libero vendiamo 3 camere, soggiorno, 2 bagni, ripostiglio, cucina, grande garage, mutuo, pronta consegna. Rifiniture di gran pregio. Immobiliare «Italia» via XXV Aprile 47 Monfalcone, tel. 74404. 00608 S

MONFALCONE prenotatevi l'appartamento della nuova costruzione in zona centralissima con 1, 2, 3, 4 camere soggiorno e servizi. Progetti a Vostra disposizione presso l'Agenzia Immobiliare «Italia» via XXV Aprile 47 Monfalcone telefono 74404. 00608 S

MONFALCONE affarone, causa familiare vendiamo, complesso Siviglia Reesidenze via I Maggio, 2 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi e garage. Immobiliare «Italia» via XXV Aprile 47 Monfalcone, telefono 74404. 00608 S

MONFALCONE via Portanzie vendesi libero 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio garage. Affaronissimo L. 21.000.000 meno L. 3 milioni 500.000 mutuo. Immobiliare «Italia» via XXV Aprile 47 Monfalcone telefono 74404. 00608 S

SEMINUOVO due stanze soggiorno cucina grande terrazza parcheggio zona via dell'Istria libero dicembre vendesi eventualmente facilitando. C. G.A. via S. Lazzaro 16 telefono 38501. 14535 S

TERRENO per villa 700 mq panoramico scala Santa alta vendo. Scrivere a cassetta Publikompass n. 24 I 34100 Trieste. 14630 S

TURRIACO in palazzina seminuova da due appartamenti indipendenti, vendiamo appartamento con garage e con scantinato. Ottimo investimento. Telefonare 0481 - 76062. 050246 S

ZONA via Commerciale nuovo soggiorno quattro stanze terrazza giardino proprio garage vendesi con mutuo. Ing. Cumin via S. Lazzaro 16 telefono 31724. 14535 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti pronta consegna zona piazza Vico. Esenzione venticinquennale imposte sui fabbricati. Mutuo agevolato. Tel. 413333. 15/8 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

AGOSTO, il mese delle vacanze. Vieni alla Nuova Concessionaria, c'è una tedesca che ti aspetta si chiama Eifelland. Va in ferie con lei, costa poco la pagherai l'anno prossimo. Centro Caravan della Nuova Concessionaria via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/8 Z

TENDA canadese LNC tre posti doppio tetto, completa tre sacchi letto lire 69.000. Tommasini Sport, via Mazzini, 39. 14448 Z

TENDA a casetta 4-5 posti cm 410 x 340 parete posteriore rialzabile a veranda, completa di quattro materassi gonfiabili, lampada, fornello, quattro sedie con schienale lire 199.000. Tommasini Sport, via Mazzini 30. 14448 Z

TENDA canadese due posti doppio tetto palo di colmo abside da lire 29.500. Tommasini Sport, via Mazzini, 39. 14448 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.12 D Venezia
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova via (Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro.
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Casale (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S.L.
16.33 Ex *Lombardia Express* - Venezia S.L. - Milano - Parigi
16.50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 9 al 13-8)
17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via Mestre) (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuc. Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 24-6 al 12-9); II cl. per Vallorbe (solo il sabato dal 26-6 al 21-8).
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Genova - Ventimiglia - Marsiglia - Toulose (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.15 Ex Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.25 L Portogruaro
7.35 D Toulose - Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WLAB - cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette di II cl. Ginevra - Trieste; II cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi-Trieste; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14-9) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste (solo il sabato dal 26-6 al 21-8)
11.05 R *Rialto* - Milano - Mestre - (Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.45 Ex Venezia S.L.
14.16 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25 Ex *Lombardia Express* - Parigi - Milano - Venezia S.L.
17.42 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.05 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado; cuccette di II cl. (3) Parigi - Sofia)
20.57 R Roma e Milano (via Mestre (*)
22.55 L Venezia S.L.
23.28 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL (4) Roma - Mosca)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 31-5 al 23-9
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9
(4) Non circola nei giorni di sabato

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine
14.05 D Udine - Carnia
14.35 L Udine
15.50 Ex Udine - Colalzo (1)
16.55 L Udine - Tarvisio
17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 9 al 13-8)
19.18 D Udine
20.14 L Udine
21.40 D *Italien Oesterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Stoccarda
22.40 L Udine

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso.

Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.